



RIQUALIFICAZIONE URBANA CITTÀ LITORALE

RECUPERIAMO LA STORIA
RIGENERIAMO LA CITTÀ
RIPROGETTIAMO IL FUTURO

CULTURA & TURISMO SOCIALE AGRICOLTURA & AMBIENTE

Programma Amministrativo
2019 - 2024
Alessandro Giulivi Sindaco







ALESSANDRO GIULIVI all'inizio degli anni ottanta, dopo aver svolto il servizio di leva nella Marina Militare e dopo un lungo iter addestrativo, iniziò la sua carriera di **Pilota elicotterista civile**.

Negli anni successivi, dopo aver maturato un notevole bagaglio di esperienza come pilota di elicotteri di soccorso in molte regioni d'Italia, Alessandro Giulivi è stato il fondatore dell'odierno **Gruppo Elitaliana**, che ha sviluppato l'attività elicotteristica dedicata allo svolgimento del **Servizio Elisoccorso**. Si è distinto per tempestività di intervento nelle aree terremotate dell'Aquila, Amatrice ed Ischia portando i primi soccorsi. Oltrechè in Italia, ha sviluppato la propria attività in difficili territori stranieri come supporto ad organizzazioni della Comunità Europea in missioni di pace nell'area balcanica.

Il Gruppo Elitaliana negli ultimi 15 anni ha ampliato la sua attività industriale nel settore aeronautico/elicotteristico impegnandosi nel brand della manutenzione di elicotteri istituzionali.

Nell'eliporto di San Giorgio, la nuova attività ha beneficiato delle ampliate strutture dove viene ospitata tutta l'area manutentiva degli aeromobili dello Stato; anche il numero dei dipendenti del settore manutentivo è aumentato, tanto che oggi il Gruppo Elitaliana può contare su oltre 200 addetti.

Tarquinia è storicamente una città con antiche tradizioni aeronautiche; la prima testimonianza aeronautica nel territorio tarquiniese risale al 1913 con la costruzione di un "Aeroscalo della Regia Marina" in località "il Giglio" lungo la provinciale che dall'abitato porta alla stazione ferroviaria.

Nel successivo 1936 si avviarono i lavori per la realizzazione di un vero aeroporto su un terreno ubicato in località Portaccia.

L'aeroporto venne inaugurato il 27 marzo 1938 in occasione della festa dell'Arma Azzurra e intitolato alla memoria del Cap. Pil. Amerigo Sostegni; successivamente fu creata la scuola di paracadutismo della Regia Aeronautica, il cui compito era di addestrare i futuri paracadutisti delle varie armi e specialità.

Accertate dunque queste tradizioni storiche e culturali di Tarquinia, Alessandro Giulivi ritiene importante sviluppare l'offerta scolastica e formativa anche nel settore aeronautico che vede già impegnati molti giovani della nostra città come piloti, tecnici e addetti nell'attività aeronautica.



RECUPERIAMO LA STORIA RIGENERIAMO LA CITTÀ RIPROGETTIAMO IL FUTURO

RECUPERARE LA STORIA

Recuperare la Storia vuol dire riappropriarsi della memoria di ciò che è avvenuto prima che nascessimo, averne riguardo e prendersene cura.
Recuperare la Storia significa non piegare i fatti ai nostri desideri ma custodirli intatti perché i nostri figli e i nostri nipoti ne traggano insegnamento e forza.
Recuperare la Storia significa ridare vigore alle nostre radici e, riconoscendoci in esse, fare di noi non più un insieme di individui che abitano in uno stesso luogo ma una comunità vera, una città viva.

RIGENERARE LA CITTÀ

Una città dice tutto su chi ci vive.
Tarquinia è ferma e bisogna che si rimetta in cammino.
Tarquinia è sfiduciata e bisogna che torni a credere in se stessa.
Tarquinia è trascurata e bisogna che sia impeccabile come l'abito che indossiamo quando andiamo a un appuntamento importante.
Tarquinia è la nostra città, nessuno la amerà più di noi e ne avrà cura se non lo facciamo noi, adesso.

RIPROGETTARE IL FUTURO

Il futuro cresce dal passato e nasce nel presente.
Tarquinia è stata la culla di un grande popolo che scelse questi luoghi perché capi che qui avrebbe avuto tutto ciò che occorreva per prosperare: posizione strategica, terra fertile, fiumi, mare, clima mite. E ciò bastò a fare di una piccola comunità una città ricca e rispettata.
Non si tratta di costruire strutture faraoniche che rischierebbero di stravolgere un già fragile equilibrio ambientale, ma di recuperare, valorizzare e fare conoscere ciò che abbiamo già: la terra, il mare, i fiumi, il clima, ma anche una storia antica e nobile, un centro storico bellissimo, l'abilità dei nostri artigiani e l'inventiva e il talento del nostro popolo.



CITTÀ



Città



In una città, grande o piccola che sia, ciascuno deve trovare un ambiente di vita e di lavoro che gli assicuri il primario diritto alla vita e non alla sopravvivenza.

Non ci devono essere quindi (e se ci sono vanno eliminati) situazioni, elementi, sostanze che non consentano di vivere la vita nella sua completezza di valori morali e materiali o che la limitino fortemente.

Una città deve offrire di che stare bene con il corpo e con lo spirito.

Sulla base di quello che altri hanno fatto e che altri ancora si apprestano a fare, chi amministra la cosa pubblica potrà scegliere il meglio per riportare la città ad agglomerati di cultura, lavoro, produzione, informazione, solidarietà, con rispetto, umanità, creando luoghi dove si può vivere e non sopravvivere.

Tarquinia, una Città con 3.000 anni di storia

A chi, lasciatisi alle spalle Civitavecchia, percorre da Roma l'autostrada A12, Tarquinia è annunciata da un cambio di luce - la quale si fa improvvisamente morbida, dorata, quasi magica - e da un ampliarsi d'orizzonte che in unico sguardo congiunge il mare, la campagna e i colli circostanti, anch'essi senza alcuna asprezza. Solo dopo appare la città con le sue mura medievali, i suoi campanili e le sue torri d'avvistamento, morbidamente arroccata su un costone a 133 m. di altitudine, e a circa 4 Km. dal mare.

Il territorio di Tarquinia, reso fertile dalle acque dei fiumi Marta e Mignone e da quelle del torrente Arrone, è stato a lungo considerato il granaio di Roma. E ancora oggi i suoi prodotti agricoli (vino, olio, granaglie, ortaggi, carni) prendono la via della capitale affacciandosi anche su mercati più vasti.

La città, che oggi conta poco più di 16.000 abitanti, ha alle spalle una storia millenaria.

Fondata dal mitico eroe **Tarconte**, è stata una delle dodici principali città etrusche ed ha dato a Roma tre Re, segno della sua grande influenza sulla nascente potenza latina. Conquistata in seguito dai Romani, fu dotata da **Traiano** di un porto destinato a essere il più importante dell'Etruria Meridionale. Esso si trovava all'incirca dove fino a poco tempo fa c'erano le saline e ora c'è una suggestiva riserva naturale; dunque poco più in là del Porto Clementino (voluta da Clemente XII nel 1738) e dei resti della colonia romana di Gravisca (181 a.C.), insistente su un insediamento prima fenicio, forse, e poi etrusco.

La città odierna sorse agli albori del primo millennio, sul colle di fronte alla città etrusca (detta "**Civita**") e oggetto di scavi che la stanno riportando alla luce forse troppo lentamente) e sembra che per qualche tempo i due agglomerati convissero.



Il nuovo abitato si raggruppò attorno alla rocca di Cornetum (ora Santa Maria in Castello). Assunse perciò il nome di **Corneto**, poi di **Corneto-Tarquinia**, infine di **Tarquinia** (1922).

Fu un libero comune fino al 1355 quando fu annesso allo Stato Pontificio dal cardinale Egidio di Albornoz, e da allora ne fece sempre parte.

A causa di guerre, carestie e della malaria che nei secoli passati affliggeva gran parte della costa tirrenica, nel corso dei secoli la popolazione di Corneto fu parzialmente rimpiazzata da albanesi, marchigiani che via via si appropriarono delle sue tradizioni fino a considerarsene parte integrante e depositari.

Dal 2004 le necropoli di Cerveteri e Tarquinia sono state dichiarate dall'Unesco Patrimonio Mondiale dell'Umanità; ma le tombe di Tarquinia si distinguono per i loro magnifici affreschi, unico esempio di pittura funeraria etrusca e, secondo l'Unesco, "primo capitolo della storia della pittura italiana".

I principali monumenti cittadini, quasi tutti racchiusi nell'antica cerchia di mura medievali, recano tracce di influssi longobardi, arabi e bizantini, a testimonianza una volta ancora del singolare mix culturale che ha caratterizzato la storia del territorio. Su tutti questi monumenti spicca il magnifico **palazzo Vitelleschi** (oggi sede del Museo Nazionale Etrusco) voluto nel 1436 da Giovanni Vitelleschi, cardinale e condottiero nato a Tarquinia nel 1390 circa e morto a Roma, nelle prigioni di Castel Sant'Angelo, nel 1440.

Vitelleschi fu soldato più che religioso. Combatté e sconfisse i baroni romani i quali si opponevano a che, terminato l'esilio avignonese, il papato riprendesse il controllo dei propri territori; ma la fortuna militare e il prestigio personale gli procurarono tante gelosie che finì per morire, come si è detto, in una cella.

Un altro personaggio di rilievo nato a Tarquinia, anzi Corneto, è il **cardinale Adriano Castellesi** (1461 circa - 1525 circa), poeta in lingua latina, ambasciatore, amico di re (Enrico VII d'Inghilterra) e di imperatori (Massimiliano I d'Asburgo) nonché braccio destro di papa Alessandro Borgia e di suo figlio Cesare. Durante una carriera rapida e inarrestabile, Castellesi divenne ricchissimo e si fece costruire un magnifico palazzo (oggi Torlonia, in via della Conciliazione a Roma) dove non riuscì a dormire neppure una notte. Fu prima accusato ingiustamente di avere avvelenato il papa avvelenatore per eccellenza (Borgia), poi, altrettanto ingiustamente, di avere partecipato a una congiura per assassinare Leone X de' Medici. Infine fu perseguitato fino all'annientamento dall'ambizioso primo ministro di Enrico VIII Tudor, il cardinale Thomas Wolsey che era avido delle sue ricchezze.

Nel '900 tarquiniese spicca la figura del poeta **Vincenzo Cardarelli** (1887 - 1959), un autodidatta nato da famiglia di origini marchigiane che lasciò da ragazzo Tarquinia per recarsi a Roma dove contribuì ad animare la vita

artistica e letteraria del tempo legandosi a personalità come Soffici, Papini, Ungaretti, Morandi.

A riprova della sua vocazione ad affacciarsi su più ampi orizzonti, **Tarquinia è gemellata con la cittadina cubana di Jaruco e con quella maltese di Rabat**.

Oggi la sua economia si basa principalmente su agricoltura, allevamento, turismo estivo e artigianato legato soprattutto alla lavorazione della terracotta, ma la ricchezza storica e culturale del suo territorio, se opportunamente rivalutata e fatta conoscere, potrebbe essere la carta vincente per tornare agli antichi splendori.







RIQUALIFICAZIONE URBANA



Riqualificazione Urbana - Una Città da riqualificare

La nuova sfida che le città devono affrontare è legata al tema-progetto dei nuovi metabolismi urbani.

Bisogna quindi proporre progetti e scenari di mutamento compatibili con le nuove esigenze e sensibilità; occorre puntare ad una **riqualificazione urbana** capace di integrare la dimensione della sensibilità economica, pubblica e privata con le sfide di una città più creativa, ecologica, intelligente.

E' necessario avere un'idea precisa di dove una città voglia andare e di cosa la città voglia essere, individuando obiettivi chiari e misurabili per tutte le scelte strategiche che definiscono i percorsi di sviluppo.

Tarquiniya avrà un futuro se saprà gestire bene le proprie potenzialità e vocazioni.

E' fondamentale quindi avere una **VISION**, ovvero una gestione strategica che indichi la proiezione di uno scenario futuro, che rispecchi gli ideali, i valori e le aspirazioni di chi lo fissa e che attiri investitori e turisti e ricrei la fiducia nei cittadini.

Ripartire dalla città significa dunque avere una strategia e **promuovere una visione di sviluppo** fondata su una diffusa qualità della vita, intesa anche come valorizzazione del territorio e degli edifici, qualità delle relazioni fisiche e immateriali, accessibilità e integrazione sociale.

Significa puntare sul corretto utilizzo delle risorse, su opportuni modelli di governance e sfruttare le **opportunità locali**.

Definire quindi un programma di strategie e politiche di **rigenerazione urbana sostenibile** e passare poi ad una proposta operativa.

È necessario un processo di autocritica sulle analisi del passato per giungere ad una veloce attualizzazione dei progetti che non si basi su elementi puramente ideologici ma sulle nuove condizioni che si sono create in quell'area.

Si stanno affermando nuovi concetti di **smart city** e di sostenibilità che rappresentano le sfide più tecnologiche di riqualificazione urbana e che permettono un diverso incontro tra tecnologia, cultura e rispetto dell'ambiente.

Nelle zone urbane ed extraurbane esistono sempre più aree che una volta erano industriali ed oggi, non essendo più occupate da attività, sono definite **"aree dismesse"**; uno dei problemi che riguardano il territorio è il loro riutilizzo.

"Decostruire": sentiamo l'esigenza di invertire il concetto di ammassare funzioni sul territorio, considerandolo come struttura vivibile e fruibile ed in questo senso crediamo che l'utilizzo **"sensato e umano"** delle aree dismesse possa rappresentare una grande occasione che gli amministratori e cittadini coscienti e motivati **"al bene pubblico"** non devono lasciarsi sfuggire.



LEGENDA

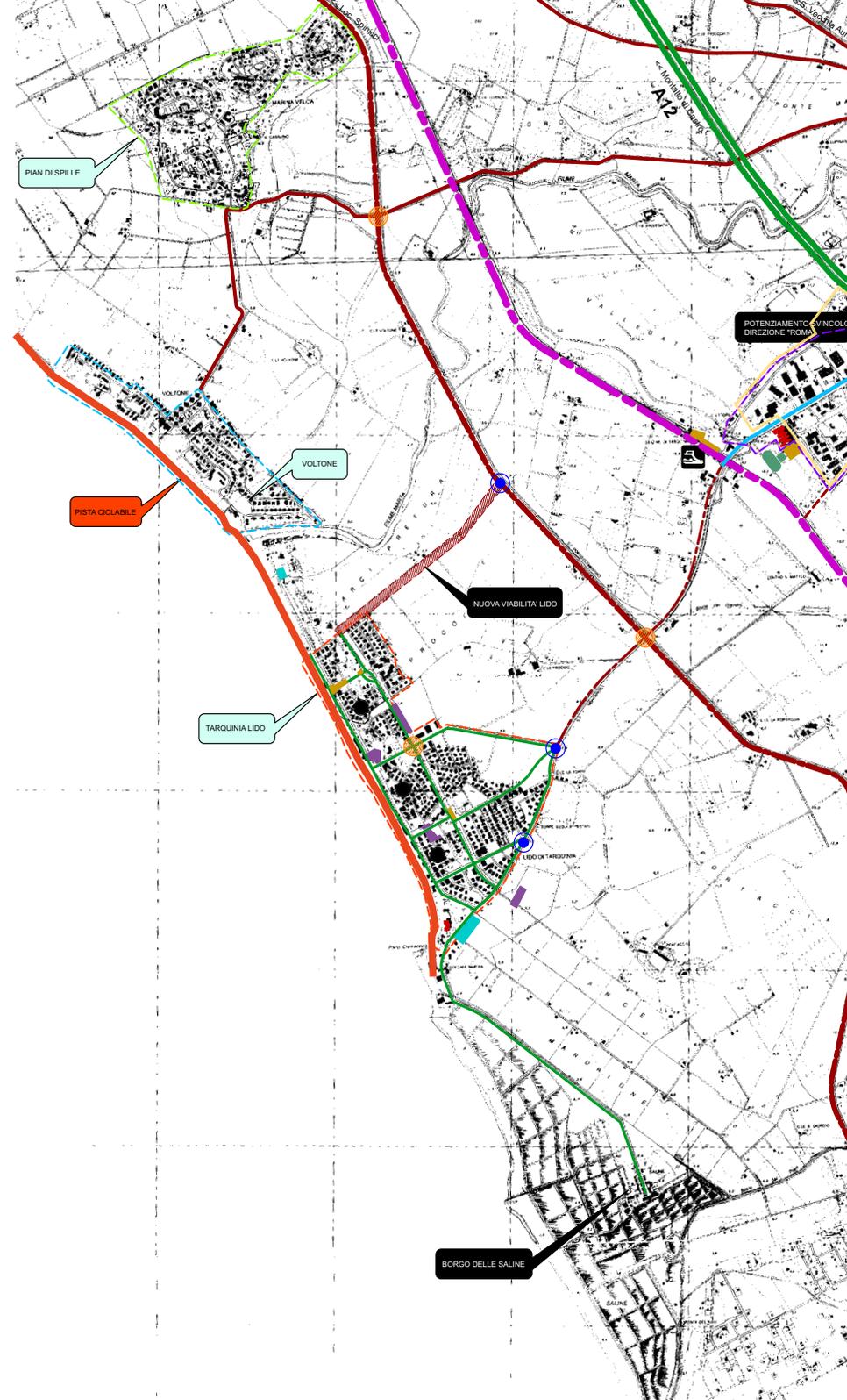
-  AUTOSTRADA **A12**
-  PRINCIPALE RETE EXTRAURBANA
-  DIRETTRICE EST - OVEST
-  PRINCIPALE RETE URBANA
-  LINEA FERROVIARIA
-  TRACCIATI ESISTENTI DA POTENZIARE
-  TRACCIATI INDICATIVI PROPOSTI
-  TRACCIATO INDICATIVO TANGENZIALE
-  INCROCI CRITICI DA POTENZIARE
-  INTERVENTI MIGLIORATIVI REALIZZATI
-  PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE

ATTRATTORI DELLA MOBILITA'

-  SCUOLE
-  ATTREZZATURE PER LO SPORT E IL TEMPO LIBERO
-  OSPEDALE
-  LUOGHI AD ELEVATA RILEVANZA ARCHEOLOGICA

AREE A PARCHEGGIO

-  PRINCIPALI PARCHEGGI ESISTENTI
-  PARCHEGGI PROPOSTI
-  PARCHEGGI DI PIANO PARTICOLAREGGIATO





LITORALE



Litorale

Il litorale di Tarquinia interessa un tratto molto vasto (circa 20 km di costa) che va da Sant'Agostino a località Spinicci.

Nel corso degli anni, nonostante il ripascimento fatto dall'amministrazione Giulivi, la fascia costiera è stata oggetto di una continua erosione; pertanto riteniamo prioritaria e tempestiva un'azione volta alla difesa delle spiagge bisognose a cui dovrà seguire l'istituzione di un "Consorzio per la salvaguardia del Litorale" per la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Tarquinia Lido

Siamo convinti che per la riqualificazione turistica del **Lido** occorra una politica che favorisca, oltre al miglioramento della viabilità e dell'arredo urbano, la realizzazione di nuove strutture ricettive, parchi, aree attrezzate per le attività ludiche e sportive, spiagge attrezzate per diversamente abili. Solo promuovendo tutte le azioni necessarie per rendere il nostro mare un luogo dove poter vivere o solo trascorrere piacevolmente momenti di svago e di vacanza, potremo dirci veramente soddisfatti.

Marina Velca

Un luogo che deve tornare ad essere un fiore all'occhiello della Città, proseguendo il completamento delle aree edificabili, del golf, del centro sportivo e dei servizi. Parte caratteristica di questa porzione di territorio è la spiaggia **Pian di Spille**, 5 km di arenile sabbioso impreziosito dalla macchia mediterranea.

Campeggi - Località Spinicci

Tra il fiume Marta ed il torrente Arrone si sviluppa la spiaggia di **Spinicci**, presieduta da un arenile di sabbia dorata, orlato da fitte pinete e sistemi dunali. Il mare è di un colore azzurro intenso, con fondali digradanti e sabbiosi. Su questo tratto insistono campeggi ed agriturismi con accesso alla spiaggia per la gioia dei villeggianti che possono godere di un ambiente incontaminato.

Sant'Agostino - San Giorgio

Forse la spiaggia più suggestiva si trova proprio ai **Bagni di Sant'Agostino**, che si affaccia su un piccolo golfo ed in cui si può godere di un arenile scoglioso che rende ancora più incantevole tutto l'ambiente marino. Da questo piccolo angolo di paradiso si arriva agevolmente alla spiaggia di **San Giorgio**, in cui spesso insiste la bassa marea con acque trasparenti e fondali cristallini.



Saline

La Riserva Naturale di Popolamento Animale, istituita nel 1980 è situata a Tarquinia Lido in località "Saline".

L'area protetta si estende su 170 ettari e presenta un ambiente di notevole interesse scientifico e naturalistico per la particolare vegetazione che comprende specie molto rare e per la fauna presente. Le Saline hanno sempre svolto, nella civiltà e nella politica di quello che fu il Patrimonio di San Pietro, un ruolo primario.

Le vicende del complesso manifatturiero hanno inizio tra la fine del secolo XVII e gli inizi del XIX quando Pio VI, nel 1802, affidò a Giuseppe Lipari l'incarico di creare una Salina (la cui produzione avrebbe dovuto sopperire al fabbisogno di Roma e dei centri del versante tirrenico, a seguito della dismissione delle Saline di Ostia) nella zona del Carcarello, tra la Torre di Corneto e il fosso del Mignone e, più precisamente, nella tenuta della Piscina del Vescovo. I lavori vennero portati a termine nel 1830, malgrado la realizzazione incontrò delle difficoltà: gli abitanti della città, preoccupati che l'impianto avrebbe potuto procurare insalubrità dell'aria, indussero il Papa a rivolgersi al Tribunale Supremo della Consulta, il cui parere rassicurò i cittadini.

Dopo l'Unità d'Italia l'impianto, in cui l'estrazione del sale era affidata alla manodopera dei forzati, ebbe un incremento produttivo: lo stabilimento fu ampliato e migliorato, con la creazione di nuove vasche. Il villaggio, originariamente costituito da baracche per i sorveglianti, nel 1889 assunse l'aspetto di un borgo, articolato lungo un viale centrale, con le abitazioni per gli addetti, le strutture di servizio e di pubblica utilità, ornate di elementi di gusto eclettico. L'opificio per la raccolta, l'essiccazione e la raffinazione del sale venne rinnovato nel dopoguerra.

Il metodo di produzione di sale già in uso nell'antichità consisteva nell'evaporazione solare dell'acqua di mare raccolta in grandi vasche artificiali di bassa profondità solitamente disposte in prossimità dei litorali così da facilitarne il riempimento mediante canali e sistemi di chiuse. Con l'evaporazione naturale si otteneva la concentrazione del cloruro di sodio sotto forma di cristalli.

Requisito fondamentale di una salina, oltre alla sua vicinanza al mare è la posizione su terreno pianeggiante e impermeabile come quello argilloso. Inoltre i luoghi scelti devono stare in zone poco piovose e con alta irradiazione solare.

Quindi Tarquinia era il luogo naturale per questo tipo di struttura.

La manodopera dell'impianto di Tarquinia, che impiegava circa 200 persone, era costituita da forzati che provenivano dal vicino carcere di Porto Clementino. Dal 1900, le Saline di Tarquinia ebbero un incremento produttivo: lo stabilimento fu ampliato e migliorato, vennero create nuove vasche e nacque il borgo visibile oggi con le abitazioni per gli addetti, le strutture di servizio e di pubblica utilità come una scuola. La chiesetta fu edificata nel 1917 dagli stessi ergastolani. Nel dopoguerra l'edificio per la raccolta, la raffinazione ed il confezionamento del sale, costruito negli anni 30, viene ristrutturato.

Nel 1980 le Saline di Tarquinia divengono "Riserva Naturale di Popolamento Animale". I suoi 170 ettari di estensione costituiscono un ambiente di notevole interesse scientifico e naturalistico per la particolare vegetazione che comprende specie molto rare e per la fauna presente. Le saline accolgono tutto l'anno varie specie di uccelli stanziali e migratori e nelle vasche troviamo diverse varietà di pesci e crostacei.

Le saline di Tarquinia cessano la produzione nel 1995. Oggi il borgo, in piccola parte ancora abitato, ospita gli Uffici Direzionali e la Stazione dei Carabinieri Forestali, che tutela la Riserva Naturale di Popolamento Animale. Attualmente alcuni edifici del borgo sono stati interessati da restauro ed ospitano laboratori di educazione ambientale del dipartimento di "Ecologia e Sviluppo Economico Sostenibile" dell'Università della Tuscia di Viterbo.

La fauna

Il sito accoglie tutto l'anno varie specie di uccelli stanziali e migratori: il fenicottero rosa, la garzetta, l'airone cinerino, il tarabuso, la spatola, il cavaliere d'italia, il gabbiano corallino, il beccapesci, l'airone bianco maggiore, la beccaccia di mare, la pavoncella, il cigno reale, il fischione, il germano reale, il cormorano, il falco pescatore, la quaglia, il fagiano. oltre agli uccelli troviamo la volpe, l'istrice, la nutria, il riccio, lo scoiattolo e la testuggine comune.

La fauna ittica

Nelle vasche troviamo diverse varietà di pesci e crostacei: cefali, spigole, anguille, gamberi, artemia salina, granchi e vongole.

Ancora oggi sono presenti tutte le 50 vasche (che rappresentano la quasi totalità di estensione delle riserve), la maggior parte ancora alimentate da acqua di mare proveniente dalle chiuse che regolarmente vengono aperte. Alcune vasche più distanti dal mare sono ormai senza acqua. Hanno una profondità variabile che da pochi centimetri raggiungono anche un metro di profondità.







CULTURA & TURISMO



Cultura

Cultura non è solo libri, musica, arte in genere.

Cultura è il motore grazie al quale una civiltà progredisce, è ciò che ne tiene unite le varie facce, è il denominatore comune di un popolo.

Cultura è memoria, bellezza, orgoglio di ciò che è stato e ha saputo fare chi ha vissuto prima di noi; è voce che racconta al forestiero i pregi e le attrattive del territorio che sta visitando.

Milioni di persone approdano o atterrano a pochi chilometri da Tarquinia per andare a Roma a visitare San Pietro, il Colosseo, i Fori Imperiali, poi magari salgono su autobus o treni e vanno a Pompei ed Ercolano e se ne tornano a casa senza sospettare che sotto una delle colline poco lontane da dove sono approdati o atterrati c'è un'antica città che ai suoi tempi fu più importante e ricca di Pompei o di Ercolano; città che, se riportata alla luce e degnamente valorizzata, può attirare nel nostro territorio altrettanti visitatori dei siti campani.

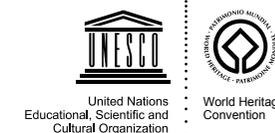
È colpa nostra se per secoli la **Civita** è stata solo terra di greggi e di pastori. È ora che questo lungo sonno si interrompa e che quanto resta della città antica torni completamente alla luce poiché, opportunamente reclamizzato e fatto conoscere, il sito può essere un potente volano per l'economia del territorio. L'obiettivo è quello di sistemare adeguatamente il territorio circostante la Civita.

Naturalmente si tratta di un programma a lungo respiro, ma alcuni interventi che ridiano ossigeno alla città si possono attivare fin da subito o realizzare nell'arco di un pochissimi anni.

- Promuovere una conferenza delle **associazioni culturali** per raccogliere suggerimenti e sostenerne e armonizzarne le attività con particolare attenzione alla calendarizzazione delle stesse, in modo che date e eventi non si accavallino.
- Verificare se esista l'interesse degli artigiani esperti di ceramica e oreficeria per l'organizzazione di **stage** che coinvolgano gli studenti d'arte provenienti dall'UE e dagli USA tramite collaborazioni con università straniere che hanno sede a Roma.
- Prendere sotto l'egida del Comune i **corsi di Italiano e di Educazione Civica per stranieri** residenti e promuoverne l'integrazione con la creazione

della figura di un mediatore culturale comunale.

- Promuovere la formazione di personale comunale esperto nel preparare e seguire progetti che ottengano **finanziamenti UE**.
- Riaprire al Lido un **cinema all'aperto** con una buona programmazione stagionale.
- Rilanciare il **Premio Cardarelli** dedicando una sezione alla poesia e una ai romanzi, affiancando a quest'ultima una "Piccola fiera dell'editoria di qualità" in collaborazione con "Più libri Più liberi", fiera della piccola editoria di Roma.
- Iniziare a richiamare l'attenzione dei media sulla civiltà etrusca con convegni e mostre (vita e morte nella società etrusca, la vita quotidiana degli etruschi, radici etrusche nell'arte contemporanea, ecc.) e con il rilancio delle attività museali.
- Creare il **"Parco letterario Vincenzo Cardarelli"** nell'ambito della Fondazione Parchi Letterari.
- Sollecitare la creazione della **"Fondazione Sebastian Matta"** che si occupi della promozione dell'arte contemporanea.
- Riportare a Tarquinia la Società Dante Alighieri (un tempo collegata alla biblioteca).
- Gettare le basi per la concessione e il restauro di **Palazzo Sacchetti** al fine di creare il "Museo Sacchetti di Arte Contemporanea" che possa essere sede di grandi mostre d'arte.
- Dare vita a pubblicazioni che presentino adeguatamente ai visitatori la nostra città (es. stampare pubblicazioni ricche di illustrazioni di alta qualità con le indicazioni necessarie a un soggiorno gradevole, collegate a filmati esplicativi tramite App; promuovere in collaborazione con la Società Tarquiniese d'Arte e Storia la cura di un volume collettaneo su "Famiglie e palazzi nobiliari di Tarquinia", ecc.).
- Conferire il nome all'attuale **teatro comunale**, redigere un regolamento per l'utilizzo e fare un bando di gara per la gestione e la programmazione teatrale.



Tarquinia città di cinema

Tarquinia è un territorio ricco di storia, cultura e arte, già in passato teatro di produzioni cinematografiche e serie tv di grande importanza come “Giordano Bruno” di Monaldo, “Pinocchio” di Comencini, “Lazzaro Felice” di Alice Rohrwacher, “Michelangelo” del regista russo Konchalosky, “Troppa Grazia” di Zanasi, la serie tv “Carabinieri” e la serie sky tv “I Borgia”.

Le **produzioni cinematografiche** sono un grande veicolo di promozione turistica e fonte di guadagno per le città ospitanti; pertanto è nostra volontà incentivare e promuovere questo tipo di attività e con essa il turismo cinematografico che ne consegue.

Tarquinia vanta un bellissimo Cinema multisala privato, che negli ultimi anni ha saputo integrarsi perfettamente con le attività culturali, l’associazionismo locale, il programma comunale degli eventi; tutto ciò ha contribuito ad arricchire la vita sociale, artistica, culturale ed economica della nostra città. Alla luce di quanto detto il nostro progetto **“Tarquinia Città di Cinema”** si pone come obiettivo quello di collaborare a fianco di strutture già presenti quali la neonata TFO Tarquinia Film Commission per creare le condizioni necessarie ad organizzare eventi che promuovano il territorio e le sue caratteristiche, censire in una piattaforma web tutte le possibili location interessanti per le produzioni cinematografiche e creare un festival del cinema.



Turismo

Tarquinia è una città bella e attraente ma necessita di una promozione idonea che tenga conto delle esigenze del territorio e delle persone che vi risiedono, le quali devono beneficiare del turismo come motore di crescita economica, sociale e occupazionale.

Indicare le linee guida per lo sviluppo turistico di Tarquinia è uno dei nostri obiettivi, cercando di sfruttare e potenziare le risorse presenti e creando nuovi pacchetti da promuovere nelle più importanti fiere del turismo di tutto il mondo come il Seatrade 2020 di Miami dove il Comune di Tarquinia dovrà essere presente.

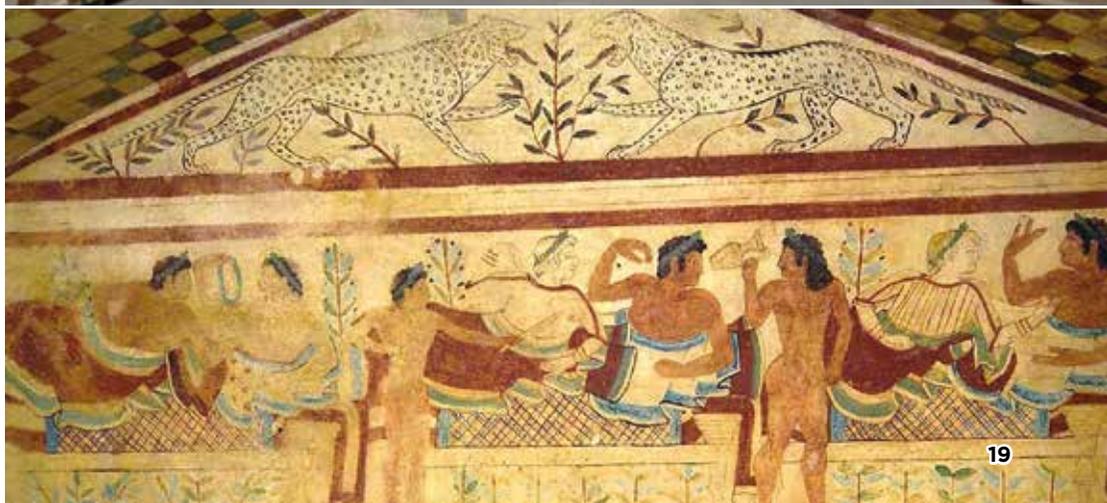
Il porto di Civitavecchia vede sbarcare ogni anno milioni di crocieristi, diretti esclusivamente verso Roma; dobbiamo intercettare questa rotta e far sì che scelgano di visitare Tarquinia.

L'archeologia, la natura, la storia, sono peculiarità che dobbiamo imparare a sfruttare anche attraverso la proposta di itinerari nel centro storico:

- Tour delle torri medioevali
- "Tarquinia Underground" (città sotterranea)
- Tour enogastronomici

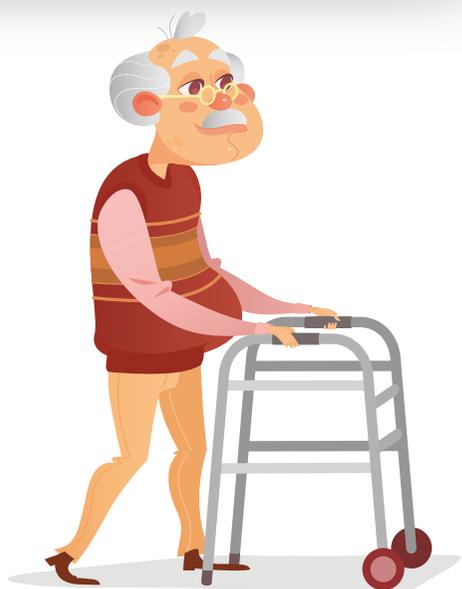
È importante inoltre organizzare un calendario annuale di manifestazioni ed eventi e promuoverli utilizzando tutti i canali di comunicazione possibili; non si può infatti parlare di sviluppo turistico senza attuare una strategia di promozione volta a raggiungere quante più persone possibili.

Una possibile via di sviluppo potrebbe essere il sistema ospitale integrato, inserendo anche nuove tipologie di strutture ricettive come l'albergo diffuso e ripristinare le antiche botteghe dei mestieri e delle arti all'interno del centro storico perchè siamo convinti che solo mantenendo e divulgando le nostre tradizioni possiamo migliorare e rendere competitivo il sistema dell'accoglienza e far diventare la nostra città una meta turistica veramente attrattiva.





SOCIALE





Sociale

Una città civile deve proteggere, tutelare e assistere chiunque

Una migliore qualità della vita non può prescindere dalla ricerca di condizioni di benessere fisico e psicologico sempre più adeguate.

Vanno salvaguardate le categorie economicamente più vulnerabili, realizzando strutture adeguate per poter intervenire **a sostegno delle famiglie, degli anziani, delle categorie protette e giovani coppie.**

Il senso di Comunità è un valore da difendere e promuovere perché la comunità è la dimensione entro la quale i rapporti interpersonali assumono spontaneamente la forma e la forza di un legame solidarista, alimentando tra i membri della comunità un profondo e naturale bisogno di altruismo e coesione sociale.

Da qui, l'impegno per la disabilità che è, al contempo, **“impegno per i deboli”** e **“impegno per una società che, nell'essere vicina ai deboli, ritrova e preserva il suo essere comunità ed agire come comunità”.**

E' possibile rilanciare un ruolo incisivo del Comune per il reperimento di risorse da destinare al **“sociale”**, sia attraverso le opportune scelte di bilancio che mediante il recupero di risorse certe, sia attraverso modalità progettuali specifiche, quali l'accesso ai fondi UE.

In generale le **“fasce sociali deboli”** devono essere non semplicemente assistite ma sostenute affinché possano inserirsi nel contesto produttivo, mediante interventi mirati, temporalmente definiti e verificati sul piano dei risultati. Ad esempio, l'**anziano** è una persona che ha bisogno non solo di rispetto e comprensione ma è soprattutto una persona con particolari esigenze.

L'amministrazione ha il dovere di rendere più agevole la loro vita, facilitandone gli spostamenti, creando ad esempio marciapiedi più bassi, agevolando gli attraversamenti mettendo in evidenza le strisce pedonali e installando i semafori; deve garantire maggior sicurezza nei confronti dei furti e pensare a sviluppare un ambiente più consono alle loro esigenze. Questa categoria dovrà essere messa al centro di un processo sociale in cui tramandi alle giovani generazioni tradizioni e memorie, per mantenere vivi usi, costumi ed anche il dialetto cornetano.

Dunque, il lavoro principale che spetta all'Amministrazione Comunale, in stretta collaborazione con le associazioni e le altre forze sociali interessate, è quello di proporre alla comunità una ridefinizione degli obiettivi comuni. Sostenere le fasce escluse o marginali della società non può più essere un optional ma un elemento portante del processo di sviluppo.

Vogliamo una Tarquinia senza barriere architettoniche

Nonostante esista una precisa normativa che disciplina l'abbattimento delle barriere architettoniche, di fatto la traduzione pratica della normativa si rivela spesso deficitaria e/o viziata da imperizia. E ciò appare evidente anche nella realizzazione di opere pubbliche.

La nostra idea è quella di prevedere con il coinvolgimento delle persone con disabilità e/o loro associazioni, l'effettiva accessibilità delle opere pubbliche. Per questo riteniamo necessario la proposta di un **P.A.G. (PROGRAMMA ACCESSIBILITÀ GLOBALE)** su Tarquinia; per questo riteniamo fondamentale l'inclusione come processo profondo che prevede per le persone diversamente abili pari opportunità, pari possibilità e pari poteri decisionali sull'organizzazione sociale e societaria della restante parte della popolazione.

L'inclusione è un diritto basato sulla piena partecipazione anche delle persone con disabilità in tutti gli ambiti della vita, senza discriminazioni, rispettando la dignità umana e valorizzandone la diversità: il processo inclusivo si compie attraverso interventi appropriati che portano al superamento degli ostacoli a partire da quelli fisici per arrivare a quelli mentali e sociali.

La realizzazione di una città realmente accessibile, inclusiva e a portata di tutti è l'obiettivo centrale del nostro progetto.

Assistenza domiciliare

Lo scopo del progetto è dare un sostegno al sistema di cura presente a livello territoriale, composto in primis dal medico di medicina generale, e dai molti servizi convenzionati con il servizio sanitario regionale e nazionale. Il progetto quindi si affianca al sistema di cura presente sul territorio, sanando bisogni urgenti o complessi del paziente e/o della famiglia; si basa nel monitorare il paziente ed assisterlo in tutte le attività necessarie utili al miglioramento della sua vita sia dal punto di vista clinico che psicologico.

L'assistenza domiciliare include servizi per le persone che necessitano di aiuto sia nelle attività quotidiane di base come mangiare, lavarsi, vestirsi, scendere dal letto, sia in attività quali fare la spesa, acquistare farmaci.

Questo progetto colloca la persona malata e bisognosa al centro dell'interesse del servizio facendo valere sempre i diritti della persona.

Tutte le prestazioni assistenziali sono personalizzate e basate sulle reali esigenze della persona da assistere.

Con l'ospedalizzazione domiciliare si può cambiare il destino dei malati permettendo di seguirli meglio a domicilio e ridurre i ricoveri; questa prassi presenta un vantaggio rispetto alla degenza in ospedale, poiché consente alla persona malata di godere di una qualità della vita nettamente superiore. Di fatto l'ospedale del futuro sarà praticamente la poltrona di casa!



AGRICOLTURA & AMBIENTE



Agricoltura

Difendiamo la nostra terra e l'eccellenza dei nostri prodotti.

Il settore agricolo, al pari di tanti altri settori produttivi, è impegnato da tempo a sopravvivere nella competizione globale dei mercati dai quali spesso è escluso a causa del suo peso secondario, dalle opportunità che la dimensione "globale" del "cibo" riserva ai grandi operatori del più ampio settore agroalimentare (comprese quindi industrie e sistema di distribuzione).

Sebbene Tarquinia abbia risentito della crisi del mercato agricolo, importantissima risorsa in termini di reddito per il nostro territorio, il nostro obiettivo è quello di rimettere in moto l'economia del settore, partendo dal cerchio delle piccole economie locali, con un'attenta programmazione a lungo termine che punti sul rilancio della qualità delle produzioni agricole, le tipicità locali, investendo seriamente sulle prospettive dei mercati limitrofi e su quelli internazionali, e sulla promozione del settore enogastronomico del turismo naturalistico, culturale e sportivo, con un lavoro capillare e continuativo che coinvolga una rete di piccole realtà e offra **nuove opportunità occupazionali**.

Come avvenne per il finocchio di Tarquinia (la cui IGP è in fase di istruttoria) già nel 2004 riteniamo fondamentale l'elaborazione di una strategia finalizzata alla **valorizzazione dell'agricoltura tarquiniese**, il cui prodotto tipico deve collocarsi qualitativamente nel mercato agricolo.

Gli agricoltori si muovono in un sistema governato da politiche di settore (ormai completamente europeo come competenza esclusiva, attraverso la Politica Agricola Comune), all'interno di un mercato unico europeo condizionato, sempre più spesso, da rapporti commerciali con Paesi terzi governati da FTA (free-trade agreements) penalizzanti.

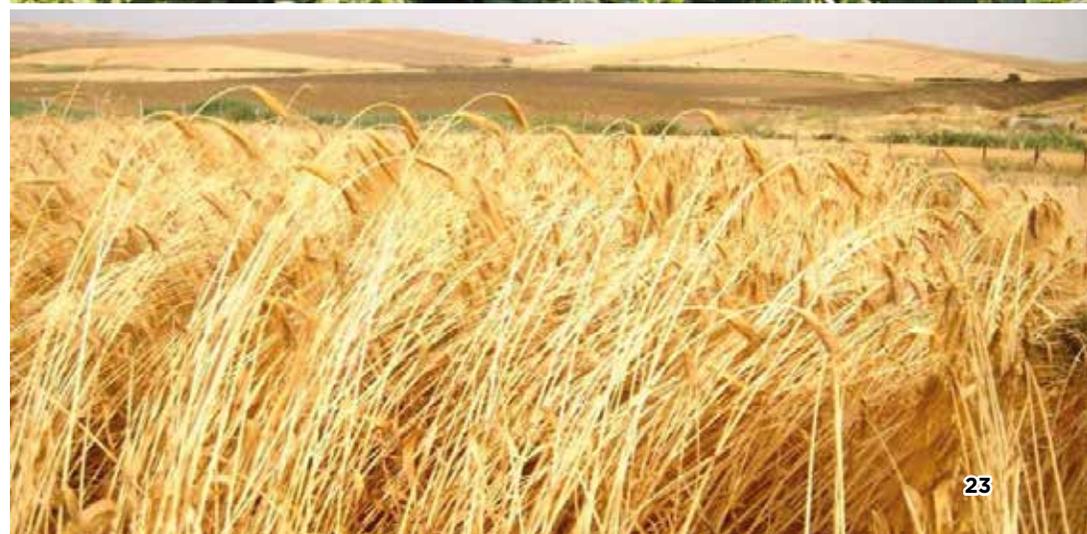
Dobbiamo riuscire a sviluppare l'aspetto "multifunzionale" dell'attività agricola per la tutela e la valorizzazione del paesaggio rurale incentivando **l'attività agrituristica e le farm-house** anche per frenare lo spopolamento delle nostre campagne, nell'ottica di utilizzare anche l'agricoltura come motore trainante per lo sviluppo turistico ed economico di Tarquinia.

Si deve difendere e supportare le grandi realtà lavorative, cooperative, zootecniche presenti sul territorio, favorire la creazione di un centro di trasformazione dei prodotti locali, promuovere l'istituzione di colture in serra per potenziare la produzione locale in tutti i periodi dell'anno di frutta e verdura da commercializzare sulla filiera turistica del nostro territorio.

Si devono valorizzare i progetti esecutivi immediatamente cantierabili coinvolgendo, per la sua conoscenza del territorio, il settore primario nelle fasi esecutive.



Inoltre, lasciandosi alle spalle un approccio troppo ideologico al tema, è fondamentale sia recuperare le **turbine idroelettriche** attualmente presenti, al fine di abbassare i costi dell'energia elettrica al Consorzio di Bonifica e quindi agli agricoltori, sia procedere alla mappatura e ai relativi interventi di sistemazione delle inefficienze della rete idrica del Paese oltrechè alla pianificazione mirata di invasi irrigui là dove fosse necessario.



Ambiente

Uomo e ambiente sono facce della stessa medaglia. Chi non rispetta l'ambiente non rispetta se stesso.

Tarquiniadeve diventare una città intelligente, sostenibile, viva, culturalmente aperta alle nuove tecnologie e solo gestendo le risorse secondo i criteri di **sostenibilità** e creando un contesto economico attraente potrà finalmente rientrare in quel modello di città moderna, funzionale e vivibile per ogni cittadino.

Per troppi anni l'ambientalismo si è rivolto soltanto ad una parte limitata e schierata della popolazione, dimenticando colpevolmente che le tematiche ambientali sono universali e trasversali.

C'è bisogno di un maggior coinvolgimento e conoscenza dei temi ambientali, che sappia parlare a 360 gradi a tutti i cittadini, capace anche di costruire alleanze e di portare la questione ecologica al centro della politica.

Partendo da questa convinzione, il nostro compito è di sostenere la **Green Economy**, promuovendo la ricerca, l'innovazione e la formazione per lo sviluppo del lavoro ecologico e per la rinascita della competitività del nostro sistema industriale. Deve considerarsi quindi prioritaria l'adozione di strumenti efficaci atti a promuovere una sempre maggior diffusione di modelli di sviluppo sostenibili, della Green Economy e dell'economia circolare.

A tal fine il Comune dovrebbe essere coinvolto nella promozione di questo cambiamento e diventare un riferimento per l'adozione di buone pratiche.

Se si vuole ridurre la Tassa dei rifiuti di almeno 50% per ogni famiglia entro il 2022, occorrerebbe mettere in campo almeno alcune di queste azioni:

- rivedere completamente il significato delle raccolte differenziate, attivando solamente quelle che hanno, attraverso la **tracciabilità del rifiuto**, un effettivo e certo utilizzo nel mercato delle materie seconde;
- creare una maggiore **flessibilità sulle raccolte differenziate**, anche in base alle diverse richieste del mercato stesso.
- attuare la tariffa puntuale (**TARIP**) a ciascun utente anche sulle quantità di rifiuti prodotti.
- sostenere ed aumentare le iniziative **Plastic Free** presenti sul territorio.

È necessario sviluppare politiche integrate che consentano di preparare al meglio il rifiuto per tutte le successive fasi di trattamento e cioè alla filiera del riciclo, ai trattamenti biologici; consentendo così di inviare a discarica solo i quantitativi minimi di scarti che non possono essere trattati in altro modo. Vanno inseriti concetti come "**consumo di suolo**" al posto di "**spreco di suolo**", il quale va completamente eliminato attraverso un'adeguata politica di sostegno che promuova la rigenerazione urbana; e vanno introdotte azioni concrete e sostegno alle iniziative per rilanciare il patrimonio edilizio esistente.



Bisogna favorire e sostenere interventi atti a contrastare gli eventi calamitosi e a supporto della prevenzione del dissesto idrogeologico: si ritorna così inevitabilmente alla richiesta di aiuto a quegli imprenditori agricoli che pongono attenzione al sistema ambientale tutelandolo e valorizzandolo, tanto da sostenere e stimolare una reciproca collaborazione tra il mondo agricolo e il sistema ambientale.

La tutela e il rispetto dell'ambiente deve avvenire inoltre attraverso la riduzione del consumo di energia con interventi di efficientamento, aumentando l'energia prodotta attraverso impianti fotovoltaici e **fonti rinnovabili**, realizzando una revisione totale dell'illuminazione pubblica e di tutti gli impianti gestiti dal comune di Tarquinia con i contributi dell'Unione Europea.







#Recuperare
#Tutelare #Rigenerare
#Sviluppare
#Riqualificare #Conservare
#Produrre #Salvaguardare

#GIULIVIPERTARQUINIA
giulivipertarquinia.it

MacroArea #Recuperare

Città:

- Accessibilità
- Arredo e decoro urbano
- Centro commerciale naturale
- Promozione attività commerciali
- Illuminazione
- Parcheggi/Viabilità
- Sicurezza
- Verde pubblico/Parchi urbani

Campo Cialdi:

- Parco Urbano

Ripristino via Segreta

Mattatoio:

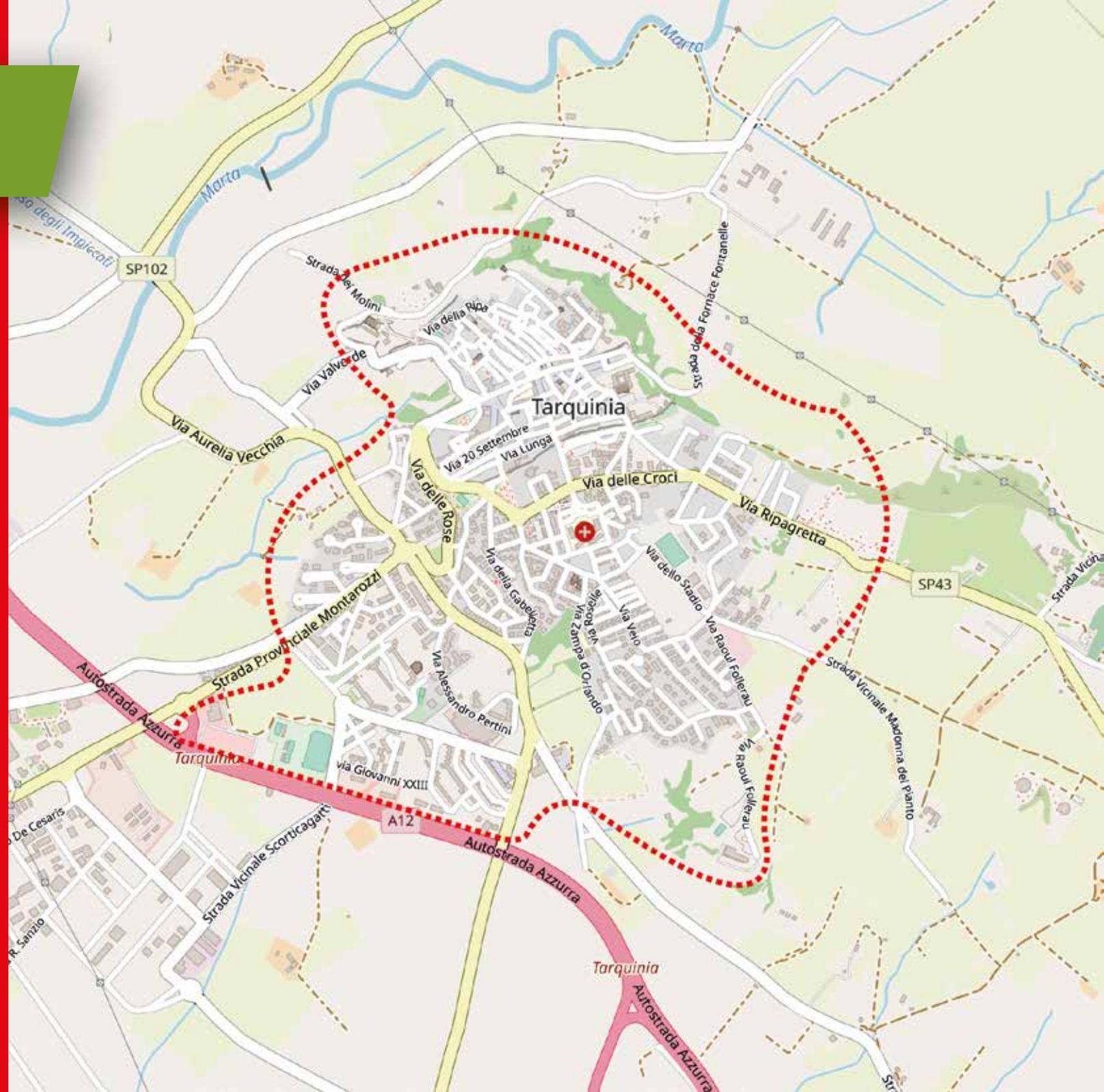
- Centro Culturale
- Recupero Fontana Nova

Ospedale:

- Adeguamento e ristrutturazione
- Potenziamento dei servizi di emergenza/urgenza

Edilizia Popolare:

- Riqualificazione
- Costruzione nuovi alloggi con tecnica di bio-edilizia



Il Centro storico

Tarquinia ha uno dei più importanti centri storici del Lazio, che nel corso degli anni ha purtroppo visto diminuire la presenza di attività commerciali e artigiane, per anni componenti fondamentale della vita e del cuore del paese.

È necessario quindi attuare una strategia di recupero e rilancio di questo settore e di tutte le attività che tenevano in vita il centro storico.

Partendo da un censimento dell'attuale situazione delle imprese commerciali presenti e attive e dei locali idonei ad ospitare nuove attività, si dovrà elaborare una nuova strategia commerciale che riporti i negozi e le botteghe ad essere il cuore pulsante di questa città.

Tarquinia è una città d'arte, e come tutte le opere d'arte nulla è lasciato al caso. I tanti elementi sparpagliati per la città devono essere riorganizzati in un insieme con nuove connessioni, come in una composizione pittorica.

Il Piano del Colore avrà come obiettivo principale la salvaguardia dei piani verticali del Centro Storico, normando gli interventi di restauro delle facciate, sia globali sia per parti omogenee, nonché proponendo l'eliminazione del degrado esistente.

Fondamentale è la realizzazione di nuovi **parcheggi**, per i quali sono state individuate aree strategiche ed è stato elaborato un progetto per la loro messa in opera (Piazzale Europa - Barriera San Giusto - Piazza S. Antonio - Alberata Dante Alighieri). Progetto che prevede un nuovo piano della viabilità e la realizzazione di nuove strade di collegamento per un facile accesso ai nuovi parcheggi e alle principali arterie stradali.

Tarquinia ha bisogno di una revisione totale **dell'illuminazione urbana e artistica**, prendendo in considerazione tutto ciò che renda possibile un rapporto di maggiore qualità ad un cospicuo risparmio economico tramite l'utilizzo di energie alternative ed ecosostenibili.

Attraverso un'analisi storica e culturale dei punti di maggiore interesse turistico e la creazione di percorsi ad hoc come il progetto di **Tarquinia Underground** (Tarquinia sotterranea), sarà possibile godere di una completa visita della città antica.

In collaborazione con la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio, con il piano di restauro per palazzi di pregio e torri, si dovrà creare **l'itinerario turistico delle Torri**, simboli storici della città che vantava intorno all'anno Mille una possente cerchia di mura con ben 60 strutture turre.

Il valore di ogni quartiere va sfruttato al meglio coordinando le feste e le iniziative all'interno del centro storico con un calendario annuale delle manifestazioni ed il recupero e la riorganizzazione di tutti gli eventi storici del paese.

La proposta della creazione di **parchi urbani** nasce dall'esigenza di pensare ad un luogo legato alla tranquillità ed alla serenità dove poter svolgere attività all'aperto come lo studio, lo sport, la lettura, il gioco, il pensare, il sognare oltre che dal bisogno di verde.

Riteniamo necessaria la realizzazione di nuovi parchi; bisogna dunque demolire e riqualificare ciò che di più brutto mostra la nostra città. Il loro uso dovrà essere esclusivamente pedonale o ciclabile escludendo ogni tipo di presenza di autoveicoli.

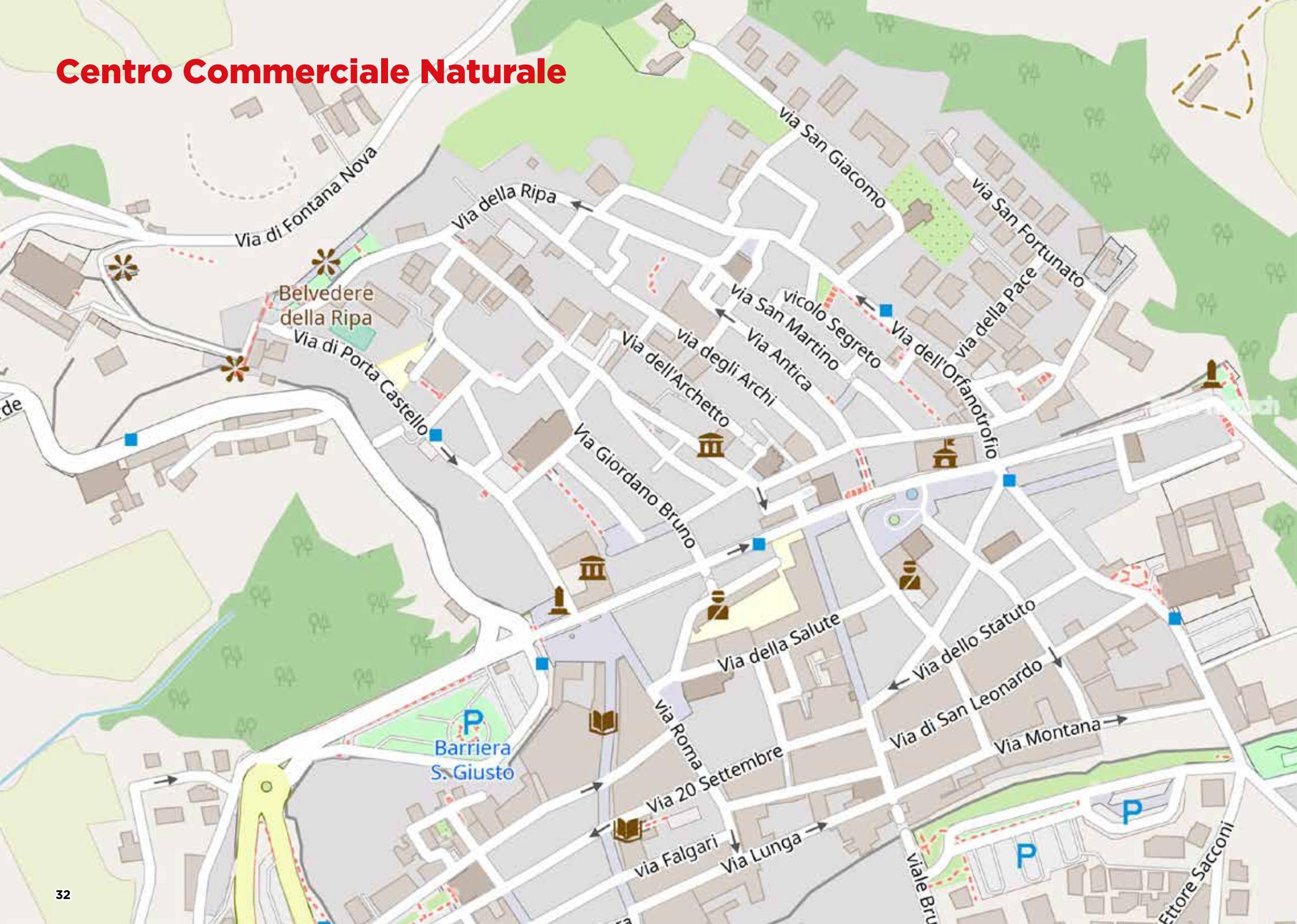
Bisognerà incrementare il patrimonio arboreo e riqualificare tutti i giardini esistenti e si dovrà sensibilizzare il cittadino che ne gode a contribuire al loro mantenimento rispettando le regole di accesso e permanenza.

Tutti i progetti del centro storico avranno come priorità le pari opportunità per tutti i cittadini, i turisti e i visitatori (**P.A.G. programma accessibilità globale**).





Centro Commerciale Naturale



Centro Commerciale Naturale (CCN)



1. Perché il CCN?

L'evoluzione del sistema distributivo, negli anni, ha portato la presenza di nuovi competitors fortemente caratterizzati per dimensione e modalità organizzative: da prima la grande distribuzione e a seguire Internet con l'e-commerce; in questo contesto, la piccola impresa commerciale può svolgere un ruolo nuovo e moderno, emblematico di un'economia ad alto grado di sostenibilità. Molti comuni Italiani sono caratterizzati da un territorio urbano con una presenza di centri storici di pregevole conservazione.

La capillare presenza di piccoli negozi favorisce la vivibilità di questo delicato tessuto urbano e compete con i nuovi poli attrattori rappresentati dagli insediamenti commerciali di grande dimensione.

Le più recenti formule commerciali (Outlet) imitano non a caso il tratto urbanistico proprio dei centri storici, confermando un primo punto di forza del centro commerciale naturale.

Il confronto comunque rimane serrato ed è chiaro che non si tratta solo di una competizione tra commercio di vicinato (più o meno associato) e centri artificiali organizzati, bensì tra stili di consumo, e quindi di vita, completamente differenti. **Il Centro Commerciale Naturale si propone come luogo privilegiato non solo del consumo ma anche di una vita sociale e culturale che affonda le proprie radici nella storia fatta di eventi grandi e piccoli che quel luogo hanno privilegiato.**

Esperienze condotte in altri stati europei hanno evidenziato la primaria importanza dell'integrazione tra l'azione delle imprese del centro commerciale naturale ed il Comune, indispensabile per promuovere un efficace funzionamento di un Centro Commerciale Naturale. Il carattere innovativo dei CCN consiste dunque nella loro identità di luoghi del commercio capaci di dare vita, insieme alle altre componenti economiche sociali ed istituzionali, a vere e proprie strategie di marketing territoriale prima ancora che commerciale: **il territorio ripensato come "prodotto" da modellare, arricchire, promuovere e preservare.**

2. Che cosa è il CCN?

Il CCN è l'associazione volontaria di commercianti che ritengono di poter meglio competere, sviluppando insieme alcune attività di servizio e promozionali.

Il CCN può aspirare ad essere uno dei principali attuatori della strategia istituzionale per i centri urbani, integrando le proprie azioni nella progettualità più generale del Comune riguardante infrastrutture, viabilità, parcheggi, trasporti, arredo urbano, raccolta dei rifiuti, sicurezza, cultura, ecc.

La competizione si può sviluppare sulla qualità dei prodotti e dei servizi pre e post vendita; a condizione che l'impresa riesca ad organizzare forme integrate di attività complementari, gradite al consumatore, che lo orientino verso un confronto (con la concorrenza) più ampio ed articolato, non limitato al solo prezzo.

L'accessibilità (viabilità e parcheggi), è un punto di forza "strutturale" della grande distribuzione; quindi il miglioramento dell'accessibilità al Centro Commerciale Naturale è obiettivo imprescindibile per qualsivoglia strategia di rivitalizzazione, urbana e commerciale, ed è naturalmente raggiungibile soltanto con l'impegno convinto dell'Amministrazione Comunale in mirate politiche di mobilità. Queste ultime, concertate con il CCN e l'Associazione di categoria, devono essere poi coniugate con specifici **servizi di accoglienza** in grado di indurre l'utente a scegliere il Centro Commerciale per i suoi acquisti e servizi post vendita per favorire il consumatore nei suoi acquisti.

Mission

Riqualficazione - Rivitalizzazione - Rilancio

(Centro storico e Commercio)

CCN (Centro Commerciale Naturale)

Il centro commerciale naturale deve necessariamente essere costituito in una prima fase in quelle aree del Centro Storico dove la presenza di attività commerciali è continua e non frammentata.

È auspicabile un ampliamento in una seconda fase incentivando nuove aperture con **politiche a supporto delle iniziative imprenditoriali.**

- a) Circuito Tax Free per cittadini non area UE (croceristi)
- b) Sito internet ed e-commerce (piattaforma integrata)
- c) Centro servizi e info point
- d) Promozione e marketing condiviso
- e) Programmazione manifestazioni (culturali, enogastronomiche, ecc.)
- f) Piano del colore - arredo urbano - illuminazione - parcheggi
- g) Aree WiFi

Il Ccn dovrà avvalersi di figure professionali per le seguenti attività:

- *Realizzazione e gestione del sito internet e-commerce.*
- *Marketing e promozione (digital marketing).*
- *Centro Servizi e info point.*
- *Integrazione nell'attuale ufficio informazioni turistiche posizionato a Barriera San Giusto.*
- *Per le nuove attività (nuove aperture) la figura di un tutor che possa assistere nella redazione di business plan e accesso a finanziamenti per il Microcredito (Ente Nazionale per il Microcredito).*

Il **microcredito** è uno strumento finanziario che ha lo scopo di rispondere alle esigenze di inclusione finanziaria di coloro che presentano difficoltà di accesso al credito tradizionale. Non si tratta semplicemente di un prestito di piccolo importo, ma di un'offerta integrata di servizi non solo finanziari. Ciò che contraddistingue il microcredito dal credito ordinario è l'attenzione alla persona, che si traduce con l'accoglienza, l'ascolto e il sostegno ai beneficiari dalla fase pre-erogazione a quella post-erogazione, nonché la particolare attenzione prestata alla validità e alla sostenibilità del progetto. Lo strumento del microcredito, nella forma di "microcredito imprenditoriale", si rivolge a tutti coloro che intendono avviare o potenziare un'attività di microimpresa o di lavoro autonomo e/o che hanno difficoltà di accesso al credito bancario.

Come funziona?

Il primo step è quello di recarsi in una delle banche convenzionate con l'Ente Nazionale per il Microcredito e presentare la richiesta.

Da questo momento un tutor di microcredito assisterà tutte le fasi iniziando a capire se l'idea imprenditoriale sia realizzabile. Successivamente lo stesso tutor continuerà ad essere il punto di riferimento per gli eventuali problemi che potrebbero sopraggiungere.

Come si può utilizzare il finanziamento?

- Acquisto di beni (incluse le materie prime necessarie alla produzione dei beni o servizi e le merci destinate alla vendita) o servizi connessi all'attività;
- pagamento di retribuzioni di nuovi dipendenti soci lavoratori;
- sostenimento dei costi per corsi di formazione aziendale;
- ripristino capitale circolante;
- operazioni di liquidità;
- no ristrutturazione del debito.

Gli approfondimenti riguardanti il processo di attuazione e le attività che verranno svolte saranno sviluppati per argomento in separate presentazioni.







Campo Cialdi “Parco Urbano”

Le città mai come in questi tempi hanno bisogno di verde a causa dell'incremento demografico e dell'enorme volume di edificato presente. Urgono quindi nuovi parchi e per farli bisogna riqualificare aree che ad oggi risultano isolate o abbandonate.

Campo Cialdi, nel cuore del centro storico, è di fatto già un parco naturale; pertanto il nostro progetto prevede la **riqualificazione degli spazi esistenti**, predisponendo ambienti adatti a migliorare la qualità urbana e sociale, fondendo insieme spazi, territorio ed architettura.

L'intento primario sta non solo nel dare un nuovo carattere all'area ma soprattutto di ripensarla in una diversa prospettiva.

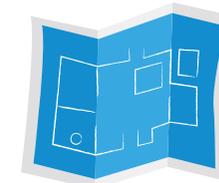
Il progetto in questione deve essere considerato come un nuovo polo attrattivo, un luogo dove coesistano e convivano tutte le fasce d'età. Inserito nel **circuito turistico delle Chiese di San Salvatore, San Giacomo e l'Annunziata**, acquisirà così la funzione da un lato di ingresso culturale e sede di promozione della città e, dall'altro, di punto di inizio del percorso verso la riscoperta della **Via Segreta** e della parte più antica della città.





Fonti di Finanziamento

Fondi Strutturali programma Europeo di assistenza allo smantellamento (2014-2020)
Fondo per sistemi informatici (2014-2020)
Europa Creativa (2014-2020)



Progetto per la trasformazione degli edifici dell'ex Mattatoio in Centro per la conoscenza e la scoperta della Città Medioevale.

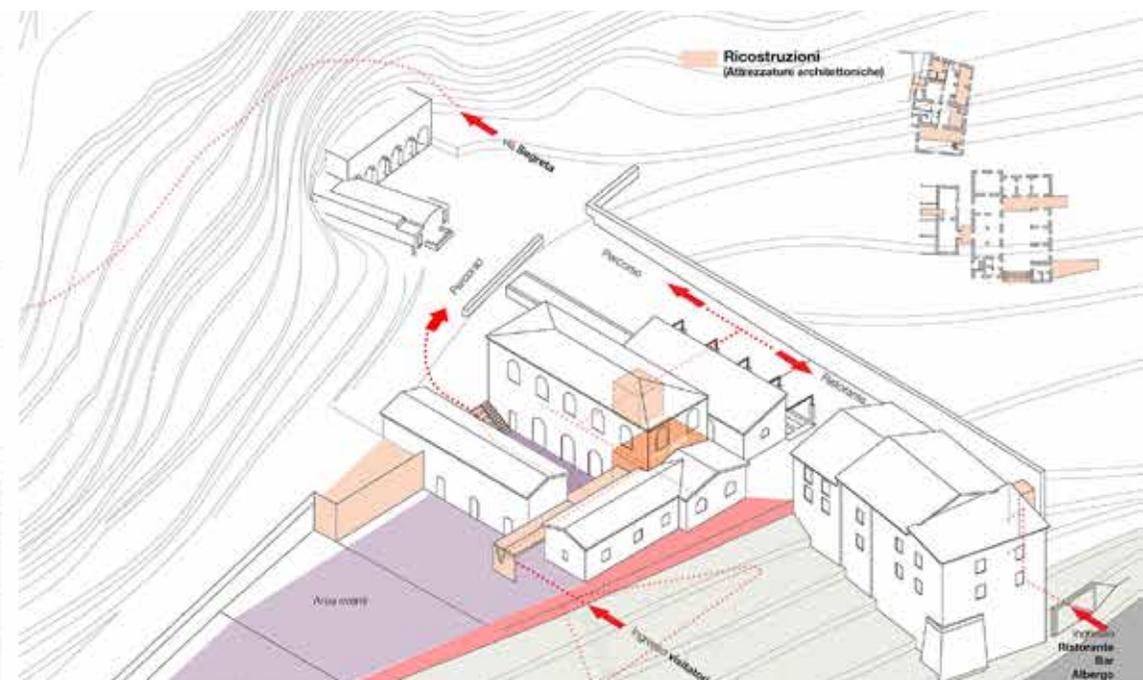
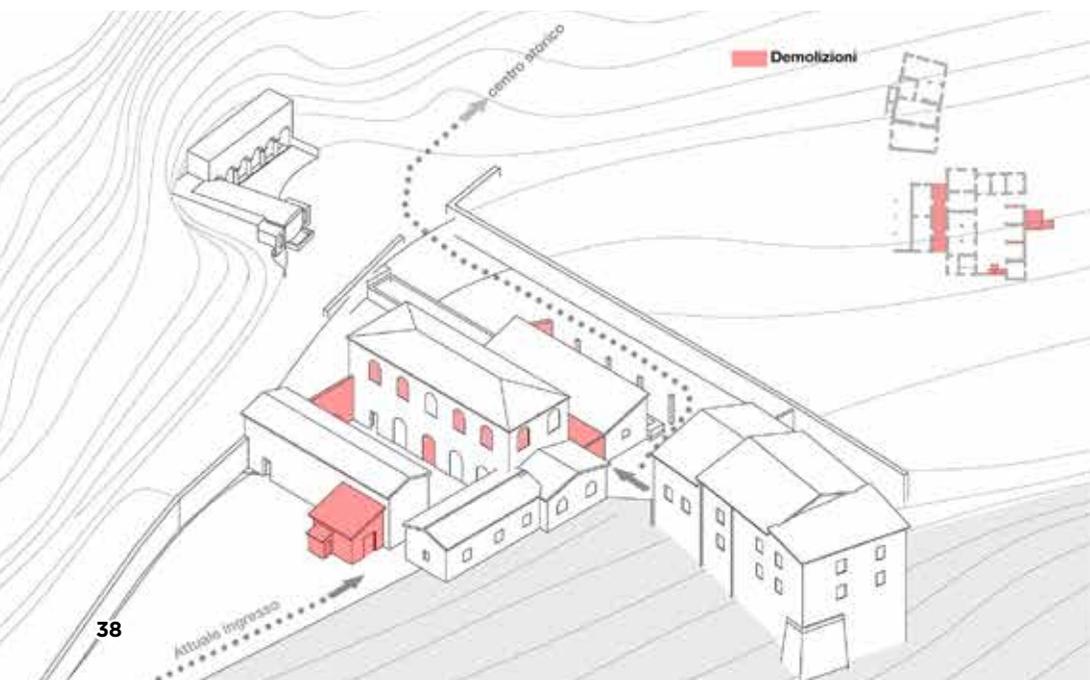
Il progetto nasce con l'obiettivo di recuperare le aree dell'**ex Mattatoio**. Attualmente questi edifici sono in buona parte abbandonati e da troppo tempo attendono una destinazione che li renda fruibili e di nuovo accessibili. Le aree su cui sorge si inseriscono in un contesto scarsamente antropizzato che preserva delle caratteristiche naturali uniche e incontaminate. Sono fortemente caratterizzate da numerose presenze di interesse storico ed artistico e dalla rupe sulla quale sorge il centro storico di Tarquinia. In questo contesto le aree assumono un alto valore strategico, dalle molteplici potenzialità.

Recuperare questo sito non significa solamente restaurare gli edifici dell'ex mattatoio ma anche creare delle funzioni e delle attrattive. Il progetto di recupero si inserisce in un più ampio progetto di riqualificazione che comprende un ambito molto più esteso: l'intera area dovrà diventare un "luogo" condiviso e funzionale.

Il primo grande attrattore sarà il ripristino della **Via Segreta**, un percorso unico e affascinante che collega due siti di straordinaria bellezza e interesse archeologico: Fontana Nuova e la Chiesa di San Giacomo, passando attraverso la Porta del Fiore e Campo Cialdi. La via segreta è da molti decenni impraticabile in quanto alcune parti sono crollate. Il progetto prevede il consolidamento e la messa in sicurezza della rupe e successivamente il ripristino del percorso attraverso una struttura in acciaio sospesa. Il percorso, fruibile anche nelle ore notturne, sarà attrezzato con delle installazioni informative e aree di sosta panoramiche.

Questo percorso consentirà un facile accesso alle aree del mattatoio e renderà possibile un immediato collegamento tra la chiesa di San Giacomo, Campo Cialdi (dove si realizzerà un **Parco Urbano** aperto a tutti), Fontana Nuova, il Mattatoio e la Chiesa di Santa Maria in Castello, completando altri percorsi turistici che si possono sviluppare all'interno della città medievale. Inoltre, sarà il primo passo per realizzare e completare un altro progetto che prevede la chiusura e il completamento del percorso che segue le mura castellane.

Gli edifici del mattatoio saranno ristrutturati seguendo un criterio di trasformabilità che ne permetterà un utilizzo ampio e diversificato. Gli spazi recuperati saranno in grado di ospitare diversi scenari funzionali.



Per questo motivo, oltre al recupero delle strutture, il progetto, prevede la realizzazione di alcuni volumi che consentono un utilizzo più organico dell'intero complesso. Allo stesso tempo, nel rispetto della struttura originaria, si elimineranno degli elementi architettonici superflui che furono aggiunti in epoche successive rispetto al primo impianto e che ne pregiudicano la corretta percezione e visione d'insieme.

Si potranno ospitare delle esposizioni, temporanee o permanenti; organizzare spettacoli teatrali o eventi all'aperto con delle attrezzature già predisposte; allestire degli spazi da dedicare a laboratori tematici ecc. Contemporaneamente l'edificio sarà una tappa fondamentale dei percorsi turistici, dove il visitatore potrà orientarsi alla scoperta della città attraverso dei supporti multimediali o intraprendere delle attività turistiche creative.

La flessibilità degli spazi progettati rende queste strutture idonee allo sviluppo di molteplici attività che potranno essere integrate nel tempo in aggiunta a quelle già previste. Scopo finale del progetto infatti non è quello di creare un edificio con delle funzioni statiche e precostituite ma si immagina un luogo che sia trasformabile e utilizzabile in diverse occasioni e nel corso del tempo. **Un luogo al servizio della città ed un vademecum per il turista.**



Fonti di Finanziamento

Fondi Strutturali programma Europeo di assistenza allo smantellamento (2014-2020)
Fondo per sistemi informatici (2014-2020)
Europa Creativa (2014-2020)

Ripristino Via Segreta

Sopra Fontana Nuova inizia la “via coperta”, un percorso ricavato sulla roccia che sale dal piano della fontana fino a quello della città terminando nella Porta del Fiore, che dava l’accesso all’abitato nei pressi della chiesa di San Giacomo.

I 40 metri di dislivello della **Via Segreta** consentivano un rapido accesso alla fontana da parte degli abitanti della zona nord-est della città, ora disabitata, ma allora cuore del borgo.

Permettevano soprattutto un accesso sicuro alla fonte in caso di assedio ed allo scopo era protetta da un posto di guardia scavato a filo del precipizio. Vi si accede tramite gradini scavati nella roccia ed è composto da un vano rettangolare che si apre con un arco su un cortiletto rettangolare e un parapetto, da cui si può controllare la strada sottostante.

Più avanti, in direzione della **Porta del Sole**, si trova una seconda garitta (ora interrata quasi completamente).

Porta del Fiore fu in uso fino all’inizio del 1600 dopodichè, divenuta ormai inutile, venne murata e la via coperta e abbandonata.



CHIESA DI SAN GIACOMO

PORTA DEL FIORE

INIZIO PERCORSO



Nuovo piano Edilizia Popolare



La casa, come il lavoro, è un diritto di tutti.

Viste le molteplici richieste e l'esigenza confermata dalle lunghe liste di attesa di alloggi popolari, abbiamo previsto un nuovo intervento di edilizia sociale con livelli elevati di domotica e sostenibilità energetica.

Il progetto prevede la costruzione di **nuovi alloggi popolari** realizzati con tecniche di **bio-edilizia** e circondati da un'ampia zona verde.

L'idea di fondo dell'intervento è di coniugare un nuovo modo di costruire sempre più eco-compatibile con la necessità di ottimizzare i costi di gestione degli appartamenti, fornendo al tempo stesso più risposte possibili alle molte famiglie in attesa di un alloggio sociale.

La tipologia di alloggi sarà concertata tra ATER e Comune ed è finalizzata

a soddisfare anche le richieste provenienti da nuove tipologie familiari che necessitano di sostegno sociale, come ad esempio anziani con "badanti"; alcuni alloggi saranno strutturati e accessibili per diversamente abili.

Riqualificazione Edilizia Popolare

Gli edifici popolari di Tarquinia fanno ormai parte di una tipologia di edilizia che appartiene agli standard del passato.

L'obiettivo del nostro progetto è risanare gli edifici di edilizia popolare, ridurre i consumi energetici e di conseguenza le emissioni di CO₂ e migliorarne l'efficienza energetica e il comfort.

Riqualificare a livello energetico questo tipo di patrimonio edilizio ha soprattutto valore sociale. Sono infatti molti i cittadini che oggi vivono in regime di "energy poverty", cioè non sono in grado di pagare i propri consumi di energia e vivono condizioni di disagio.

Lo sforzo da fare è dunque quello di fornire alloggi ad energia quasi zero, anche al fine di consentire un risparmio sulle bollette e dare l'opportunità di acquistare beni materiali, favorendo una ripresa economica.





L'Ospedale di Tarquinia. Adeguamento e ristrutturazione

Nel 1926 con il fascismo viene eletto il primo podestà, Alfredo Moretti Testasecca, sposato con una Bruschi-Falgari.

Nel 1928 a Tarquinia risiedono 8.140 abitanti.

L'agricoltura comincia a prosperare. Si vincono medaglie d'oro per la battaglia del grano. Si producono circa 300 mila quintali, oltre al foraggio, la paglia, la lana, il formaggio, il bestiame, la legna.

Nel 1932 viene collaudata la circonvallazione esterna.

Nel 1933 viene inaugurato il nuovo Ospedale, opera grandiosa e tecnologicamente avanzata, punto di riferimento anche dei centri vicini.

Alla fine degli anni '30 c'è un forte incremento della popolazione per l'apertura dell'Aeroporto con la **Scuola di paracadutismo** e la costruzione dell'industria della Montecatini che lavora dinamite Nobel, con conseguenti problemi abitativi. Da qui, la struttura ospedaliera diventa indispensabile per la città.

All'inizio del 2003 erano stati stanziati poco meno di 11 milioni di euro per un piano straordinario di messa in sicurezza dell'Ospedale di Tarquinia.

I lavori sono stati aggiudicati nel marzo del 2005 dall'impresa consorzio ESI.

Tempi previsti: 925 giorni, decorrenti dal verbale di consegna.

Per il 27 novembre 2007 l'immobile avrebbe dovuto essere pronto.

Peccato che il cantiere sia andato a rilento, tanto che a fine 2012 la Asl viterbese ha esercitato il diritto di recedere dal contratto.

Attualmente oltre 4 milioni sono stati recuperati dal finanziamento ex articolo 20 (risorse destinate alla ristrutturazione degli ospedali), mentre oltre un milione proviene dai cosiddetti fondi ALPI (per attività libero-professionale intramuraria). Ma i lavori per le nuove sale operatorie e il pronto soccorso non sono ancora iniziati.

Il nostro primo obiettivo sarà quello di sbloccare quei fondi per adeguare le sale operatorie e il pronto soccorso ed iniziare il percorso di **ammodernamento delle strutture di emergenza-urgenza dell'ospedale della Città di Tarquinia.**





#GIULIVIPERTARQUINIA
giulivipertarquinia.it

MacroArea #Conservare

Necropoli:

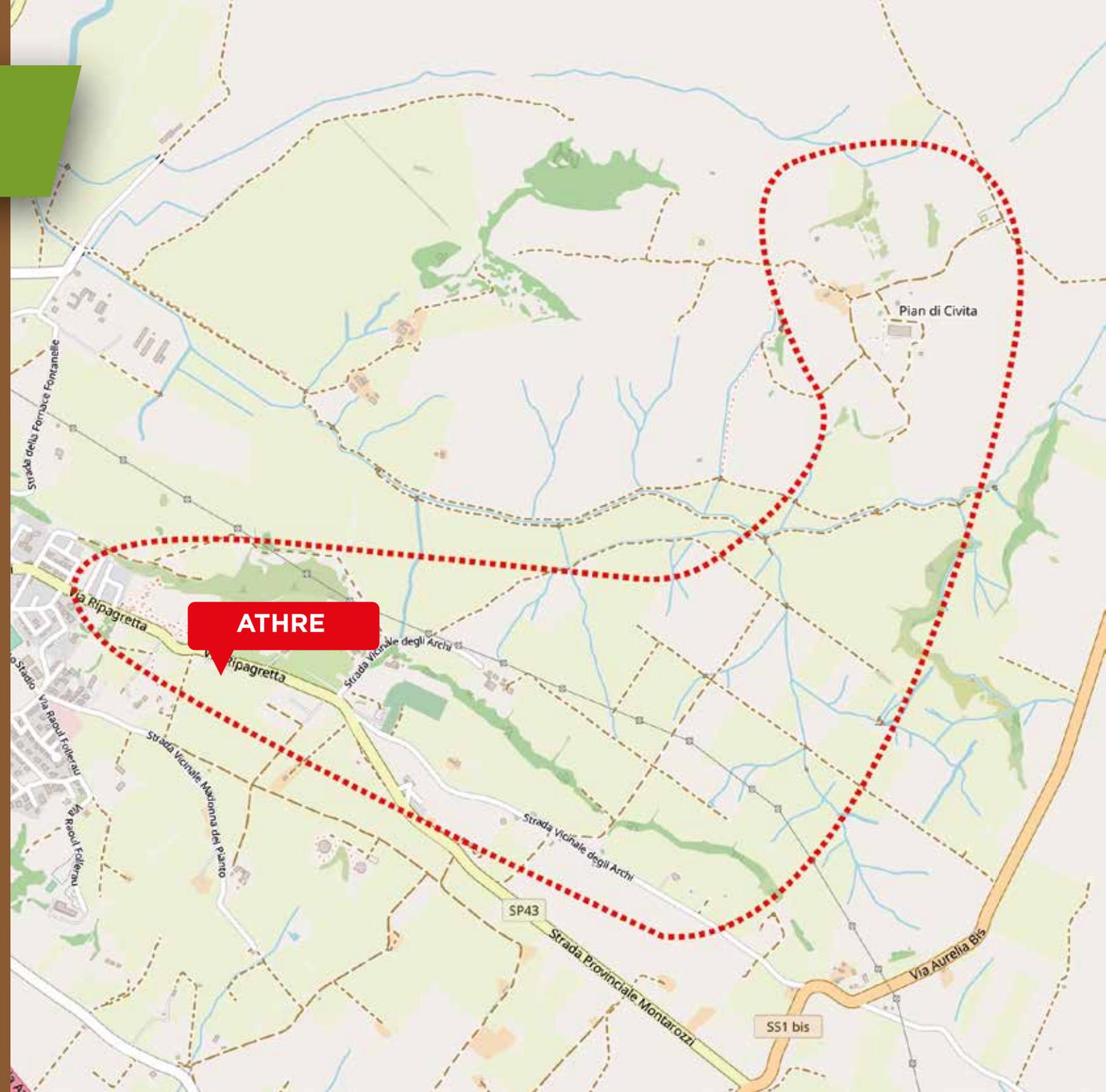
“ATHRE spazio aperto”:

- Progetto di riqualificazione sito Unesco

Civita/Acropoli:

- Parco archeologico

Nuovo Cimitero: Individuazione e realizzazione nuova area cimiteriale



Fonti di Finanziamento

Fondi Strutturali programma Europeo di assistenza allo smantellamento (2014-2020)
Fondo per sistemi informatici (2014-2020)
Europa Creativa (2014-2020)

“ATHRE spazio aperto” Progetto Parcheggio, Necropoli, Sala Convegni, Ristorante, Bookshop

Il progetto prevede la realizzazione di un **centro culturale polifunzionale** mediante la ristrutturazione e la nuova destinazione d'uso dei locali e del terreno attualmente utilizzati per un'attività di rivendita di materiali edili. L'immobile risulta censito N.C.E.U. di Viterbo al fg.72 P.IIa 9 destinazione D2 (commerciale); dal punto di vista urbanistico l'attuale P.R.G. classifica la zona come zona F sottozona F2 “Parco Archeologico”.

Con la naturale cessazione dell'attività commerciale e la conseguente vendita, il complesso potrebbe essere utilizzato in maniera non adeguata rispetto alla vocazione turistica e culturale della zona o ancora peggio lasciato in uno stato di abbandono come già succede per decine di fabbricati ubicati a poca distanza, in attesa di una normativa (ferma da più di 30 anni) che definisca in maniera chiara le varie opportunità di trasformazione del complesso.

Pertanto diventa indispensabile adottare una soluzione alternativa che coniughi la valorizzazione del complesso alla carenza di servizi per la zona quali: parcheggio, ristorazione, sala multimediale, camere per soggiorno ospiti, ecc. Il progetto di trasformazione è stato studiato nell'ottica di quanto previsto dalla nuova Legge Regionale per la **rigenerazione urbana e per il recupero edilizio** (art.6 interventi diretti): una ristrutturazione dell'esistente finalizzata a cambiare in meglio le qualità edilizio-urbanistiche e di conseguenza migliorare gli aspetti economici e sociali di un luogo che per sua particolare posizione è unico nel suo genere.

Per l'attuale area era previsto dallo strumento urbanistico vigente P.R.G. del 1974 un piano particolareggiato mai realizzato (o approvato) per affrontare in accordo con la Soprintendenza le varie problematiche di un territorio ad alta vocazione turistica.

A distanza di 30 anni poco è stato fatto di quanto previsto dal P.R.G. del '74; nel frattempo l'intera area, data la sua unicità dal punto di vista culturale, è diventata Patrimonio dell'Unesco, attirando visitatori da tutto il mondo.

Il progetto proposto è stato pensato per garantire servizi indispensabili per il turista in visita all'area archeologica. Inoltre nella soluzione progettuale presentata, data la particolare natura dei luoghi, oltre a non richiedere nuove cubature rispetto alle esistenti, si prevede un'ulteriore riduzione dei

volumi e delle strutture tramite demolizioni di alcuni manufatti esistenti (vedi progetto) per rendere il complesso e l'area di pertinenza più adeguati alla nuova attività dal punto di vista funzionale ed estetico.

Nel piano di gestione Unesco per le Necropoli di Tarquinia e Cerveteri del 2008, nel paragrafo “5.2.3 Piano di valorizzazione del patrimonio culturale” nella colonna azioni per il “miglioramento dell'accesso alla Necropoli”, era prevista l'acquisizione del manufatto da adibire a parcheggio e area servizi, data l'unicità del bene. Pertanto si ritiene fondamentale una rapida azione per il rilascio dell'autorizzazione affinché si metta in sicurezza l'area e si possa dotare il sito dei servizi indispensabili per una migliore fruizione dell'area Unesco.





ATHRE

Il **Centro polifunzionale**, inserito nel contesto di un'area archeologica zona Unesco (solo 4 nel Lazio) priva di servizi in una location paesistica unica, è un asset strategico. L'unicità dell'offerta lo rende meno confrontabile con altre realtà. Tale condizione di esclusività rafforza l'offerta e di conseguenza giustifica l'investimento.

La possibilità di disporre nello stesso luogo di spazi dedicati al breve soggiorno, alla ristorazione bar ed agli spazi per la congressistica con ampio parcheggio nelle immediate vicinanze del centro influisce in termini di ricavi in un vantaggio che si riflette nel "core business" sulla vendita dei pacchetti e dei soggiorni tout court.

Guardando i singoli spazi del centro (quali ristorazione e sala congressuale) si ipotizza che il loro uso non si limiti al solo turismo archeologico ma si auspica che diventino punti di riferimento alternativi per la popolazione locale, per iniziative culturali, politiche, didattiche ecc.

Gli obiettivi di marketing che ci proponiamo sono:

- qualificare l'offerta generale del complesso;
- procurare clientela (crocieristica, turismo culturale, congressistica, locale) e fidelizzare i clienti (target di riferimento medio-alta);
- modificare il target della clientela e segmentarlo;
- vendere meglio i giorni infrasettimanali e i fuori-stagione;
- allungare la stagione turistica;
- migliorare tasso di occupazione;
- buon fatturato grazie alla pluralità dell'offerta e all'esclusività dei servizi;
- acquisire più clienti a costo zero grazie al grande impulso del passaparola generato dalla sperimentazione di queste novità;
- cross selling (visite guidate, corsi di specializzazione universitari e post-universitari in etruscologia, ecc.);
- sviluppare merchandising (gadget, profumeria, abbigliamento, accessori) col marchio del Centro;
- inversione della tendenza a ridurre la durata del soggiorno, interesse a prolungare la sosta finalizzata alla visita della Necropoli.

Dare più servizi significa poter costruire più combinazioni e più pacchetti, con grande opportunità di avere listini prezzi a valore aggiunto.

Così diventa possibile promuovere e commercializzare il Centro con maggiore facilità sull'attuale mercato, in maniera moderna e avanzata meglio corrispondente alle esigenze della domanda.

L'indicazione di privilegiare un investimento importante è perché soltanto in questo modo si introduce una ragionevole novità e un'interessante prospettiva di risultato economico.

MacroArea

#Conservare

Fonti di Finanziamento

Fondi SIE (2014-2020)
Fondi di coesione (FC)

PROGETTAZIONE NUOVA AREA CIMITERIALE

Il cimitero comunale San Lorenzo è ormai saturo e impossibilitato a nuove costruzioni di tombe; pertanto è stata già individuata una nuova area dove nascerà il **nuovo cimitero**, con una maggior fruibilità e viabilità anche pedonale per essere raggiungibile facilmente anche dal centro abitato.

Il progetto prevede l'adeguamento delle originarie previsioni pianificatorie dello strumento urbanistico vigente approvato con DGR 3865 del 7.11.75 per il reperimento di servizi di interesse pubblico (di competenza comunale), nella fattispecie per l'individuazione della nuova area cimiteriale, potendosi intendere per adeguamento scostamenti anche significativi di localizzazioni rispetto a quelle contenute nel PRG vigente, attraverso la variante.



#GIULIVIPERTARQUINIA
giulivipertarquinia.it

MacroArea #Riqualificare

Cartiera:
• "Agritech Centre"

Bacino artificiale di contenimento

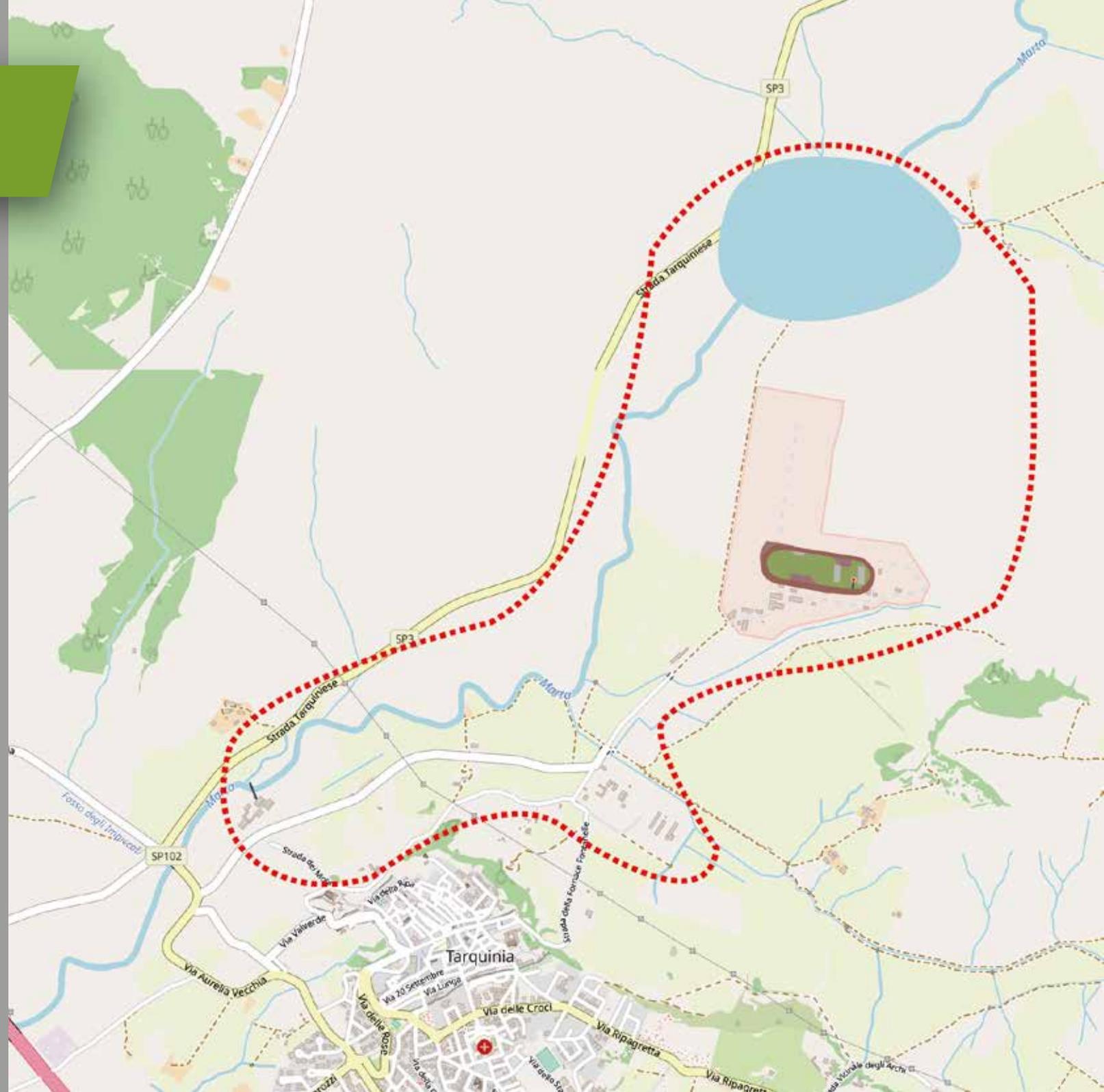
Ex Polveriera:
• Centro Ippico, Polo fieristico/
espositivo

Ex Oleificio:
• Ingresso Parco Archeologico Acropoli
• Parcheggio

Fiume Marta:
• Itinerari lungo fiume
• Percorsi ciclopedonali

Ecosostenibilità territoriale

Energie rinnovabili



MacroArea #Riqualificare

Fonti di Finanziamento

Fondi Strutturali programma Europeo di assistenza allo smantellamento (2014-2020)
Fondi di coesione (FC)
LIFE PLUS (2014-2020)
Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo Regionale (FEASR)
Sicurezza Alimentare 2014-2020
Galileo Copernicus 2014-2020

AGRITECH CENTRE: Intervento di riqualificazione ad Hi - School di Scienze Agricole

È una proposta concreta ad una possibile soluzione delle problematiche della società in conseguenza degli sviluppi tecnologici. Il progetto architettonico e paesaggistico che si presenta riguarda la riqualificazione di un'area industriale dismessa a **centro polifunzionale di sviluppo e ricerca**, volto a sensibilizzare il pubblico sul risparmio energetico e di suolo, nell'ambito di un'agricoltura biologica a "km 0".

Il progetto prevede l'installazione di impianti di agricoltura hi-tech (coltivazioni aeroponiche e idroponiche), processi di sviluppo in serra di piante senza l'utilizzo di terra o di qualsiasi altro aggregato di sostegno, che consentono un risparmio di sostanze nutritive ed acqua, una totale assenza di diserbanti chimici, il tutto con un notevole aumento delle produzioni annuali. L'area industriale in esame, prima ferriera e poi cartiera (per la lavorazione della carta-paglia), dopo il fallimento e l'abbandono nel 1985 conserva un certo fascino.

È la testimonianza di un recente passato, di un mondo della fabbrica concepito sulla falsariga di quello dei campi, una riproposizione in miniatura degli stessi villaggi contadini con la ciminiera al posto del campanile. Situata sulle sponde del fiume Marta e immersa nel verde, **l'ex cartiera costituisce un suggestivo esempio di archeologia industriale.**

Quando un'attività industriale cessa non lascia un vuoto fisico, continua ad occupare territorio, continua a inquinarlo con i suoi residui. Per molto tempo si è ritenuto che la soluzione migliore per queste aree fosse la bonifica, che facesse tabula rasa, cancellando però testimonianze cariche di storia, che valevano la pena di essere conservate.

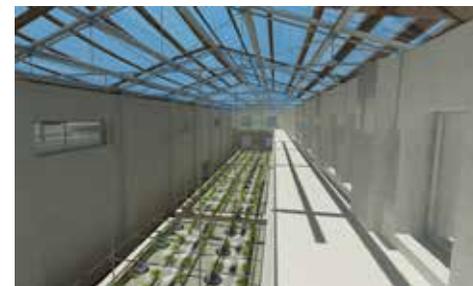
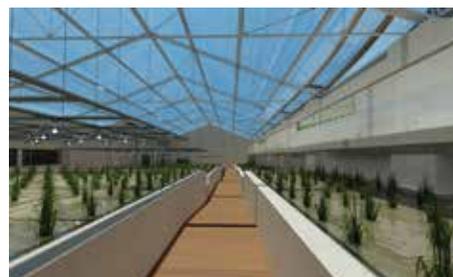
L'intervento di riqualificazione oltre alle coltivazioni hi-tech prevede l'inserimento di un impianto di itticoltura, un **Hi-School di Scienze Agricole**, un ristorante che utilizza principalmente prodotti a "km 0" e una zona

dedicata alla ricerca, assegnati agli spazi più consoni al loro svolgimento tra quelli già esistenti.

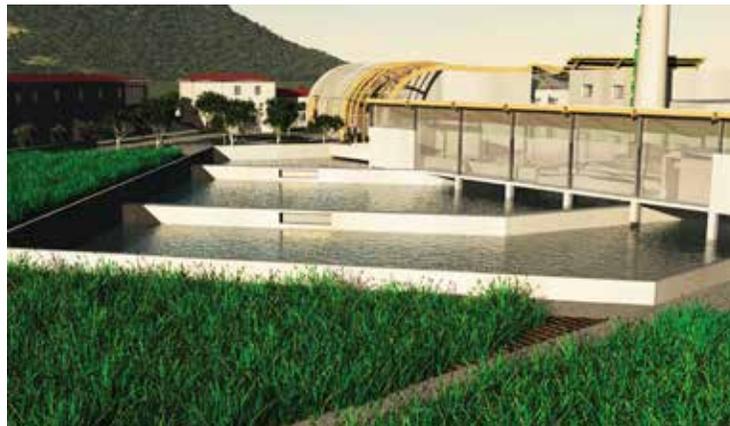
Il progetto è totalmente autosufficiente dal punto di vista energetico grazie alla messa in funzione della centrale idroelettrica esistente, all'installazione di pannelli fotovoltaici e altre innovazioni tecnologiche.

Grande attenzione è stata posta sull'inserimento nell'ambiente circostante. La vicinanza del fiume Marta è stata sfruttata sia dal punto di vista energetico sia da quello paesaggistico. I percorsi esterni, oltre a offrire piacevoli passeggiate tra le coltivazioni, si allacciano alla diga esistente dalla quale si può godere della vista d'insieme del nuovo complesso.

Si è certi così di avere rappresentato un concreto esempio di progettazione di volumetrie abbandonate nella direzione di uno sviluppo sostenibile per superare le problematiche presenti in conseguenza di sviluppi tecnologici nella nostra società.







- 1 Centrale Idroelettrica
- 2 Museo Fotografico
- 3 Aule didattiche
- 4 Area tecnica
- 5 Serre a doppia altezza
- 6 Aree destinate ad uffici
- 7 Sala conferenze
- 8 Mensa
- 9 Cucina
- 10 Campi agricoli di ricerca
- 11 Spazi verdi
- 12 Aree di parcheggio
- 13 Area carico/scarico merci
- M Magazzini e spazi di servizio

Bacino artificiale di contenimento

La creazione di un bacino artificiale di contenimento e regimazione del fiume Marta è necessaria sia per contenere le piene periodiche del fiume, che tanti danni hanno causato sul territorio nel corso degli ultimi anni, sia per una rimodulazione del vincolo PAI. Inoltre consentirebbe una più razionale gestione della risorsa idrica fluviale e favorirebbe la creazione di un habitat per le numerose specie animali che permangono lungo le sue sponde. L'opera potrà anche essere utilizzata a fini di **pesca sportiva** e ripopolamento ittico per quelle specie di pesci storicamente presenti nei corsi d'acqua delle nostre zone, oltre che fornire un valido strumento dal punto di vista turistico ambientale, con la creazione di una vasta area verde a contorno, da inserire nel più ampio progetto di fruibilità della zona della valle del

Marta a favore del cicloturismo, dell'equiturismo e del trekking. L'area prevede il collegamento alla città attraverso l'implementazione della rete viaria esistente e la creazione di una apposita rete di **piste ciclabili** che, attraverso vari percorsi, possano condurre sia verso il mare, che verso l'area archeologica etrusca, oltre che logicamente verso la città stessa. La realizzazione dell'opera consentirà anche di mantenere l'alveo del fiume costantemente pulito e regimentato, al fine di limitare l'erosione degli argini e l'ostruzione del corso d'acqua ad opera di tronchi, rami ed altri oggetti galleggianti e monitorare, inoltre, la qualità delle acque favorendo una agevole individuazione di eventuali scarichi abusivi lungo il suo corso.

MacroArea

#Riqualificare



Fonti di Finanziamento

Fondi Strutturali programma Europeo di assistenza allo smantellamento (2014-2020)
Fondi di coesione (FC)
LIFE PLUS (2014-2020)
Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo Regionale (FEASR)
Europa Creativa (2014-2020)
Fondi SIE (2014-2020)

“Ex Polveriera”

In questa area si immagina la creazione di un moderno impianto destinato agli sport equestri, allo svolgimento di manifestazioni sportive, folkloristiche, fieristiche e della tradizione maremmana, all'allevamento, all'addestramento dei giovani cavalli, al turismo equestre, all'ippoterapia ed ai corsi di formazione professionale.

L'impianto avrà a disposizione un'ideale area di lavoro in sabbia, con annesso strutture di servizio, come spogliatoi, servizi igienici, foresteria, uffici di segreteria e una zona adibita a scuderizzazione sia fissa per i cavalli che stazioneranno in modo permanente presso la struttura, sia provvisoria a disposizione dei fruitori esterni che vorranno partecipare a competizioni sportive, equiturismo, escursioni e visite guidate a cavallo attraverso una apposita **ippovia**, che possa collegare la valle del Marta alla valle del Mignone ed arrivare quindi dalle colline fino al mare, passando per l'area archeologica etrusca, creando quindi un itinerario turistico, ambientale e paesaggistico unico nel suo genere.

La struttura ospiterà appositi spazi da destinare ad attività commerciali e artigiane legate al mondo del cavallo, strutture destinate alla ristorazione, alle attività ricreative e vasti spazi verdi destinati al gioco ed alle attrezzature per bambini e aree adibite a spazi espositivi e fieristici compresa la Mostra Mercato Macchine Agricole.

Una apposita area direzionale, con annessa stazione di monta, sarà destinata al rilancio dell'allevamento e dell'addestramento sia tradizionale, sia sportivo, del cavallo maremmano, con obiettivo ultimo quello di trasferire la sede dell'ANAM (Associazione Nazionale Allevatori Cavallo di Razza Maremmana) sul nostro territorio.

Nello stesso impianto verrà creata una struttura destinata alla formazione professionale di giovani appassionati, che vogliano intraprendere le attività lavorative legate al mondo del cavallo oggi quasi scomparse, ma altamente specializzate, come il maniscalco oppure il “groom” (la pulizia e la cura del cavallo, in gergo tecnico, viene detta “grooming”, dall'inglese groom che vuol dire strigliare, prendersi cura; in italiano si parla di “governo alla mano”), in collaborazione con le strutture universitarie e le eccellenze professionali presenti sul territorio.



MacroArea #Riqualificare



Fonti di Finanziamento

Fondi Strutturali programma Europeo di assistenza allo smantellamento (2014-2020)
Fondi di coesione (FC)
LIFE PLUS (2014-2020)
Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo Regionale (FEASR)
Europa Creativa (2014-2020)
Fondi SIE (2014-2020)

Area “ex Oleificio”

La riqualificazione dell'intera area (circa 10 ettari) sarà possibile utilizzando esclusivamente le cubature esistenti e recuperando per quanto possibile le attuali unità immobiliari, attraverso la suddivisione in tre macrozone:

- una **zona servizi**, con centro direzionale, uffici, parcheggi e area verde; in questa zona verranno creati spazi e strutture da adibire al pubblico utilizzo ed asservite al vasto parco archeologico prospiciente, comprensive di parcheggi, strutture direzionali, uffici di informazione turistica ed una grande area verde realizzata esclusivamente con piante caratteristiche della macchia mediterranea;
- una **zona commerciale**, con strutture turistico ricettive, ristorante, albergo, centro congressi e relativi servizi annessi; in questa zona verranno create strutture da adibire alle attività turistico ricettive inserite nel tessuto ambientale circostante e caratterizzate anche da vaste aree all'aperto per l'organizzazione di cerimonie, eventi, manifestazioni e iniziative legate alla promozione dei prodotti agricoli e artigianali del territorio;
- una **zona residenziale**, destinata alla creazione di strutture abitative private integrate nel territorio, a ridotto impatto ambientale; in questa zona sono previste unità abitative di pregio, singole o bifamiliari, caratterizzate dall'utilizzo di materiali eco sostenibili perfettamente in linea con le attuali norme urbanistiche e dotate di impianti tecnologici e di produzione energetica all'avanguardia, così da ridurre drasticamente l'impatto ambientale e produrre energia in modo autonomo e con emissioni zero.







Percorsi di rivalutazione della Valle del fiume Marta

Il territorio interessato dalla rivalutazione in termini di sentieristica e fruibilità escursionistica e sportiva è la meravigliosa vallata che fiancheggia il Fiume Marta dalle Piane prospicienti il tratto di fiume, attraversando i due antichi castelli di Montebello e dell'Ancarano ed il Guado della Spina.

La conformazione del territorio e gli antichi tratturi ancora presenti consentono di creare una **rete di percorsi** estremamente interessanti che si dirigono sia verso il Pianoro della Civita che, ancora più avanti, verso il territorio di Tuscania e Monte Romano.

L'idea è quella di coinvolgere uno staff tecnico composto da esperti locali in materia di escursionismo e trail in concertazione con il comitato scientifico del CAI, ente preposto alla sentieristica ed alla relativa cartografia progettata in osservanza della normativa specifica.

Nelle aree di interesse, numerosi sono i casali o vecchi ricoveri agricoli in stato di abbandono o non utilizzati dai proprietari/concessionari.

Il Comune, quale ente di patrocinio dell'intero progetto, redigerà un bando per il contributo alla ristrutturazione dei vecchi stabili che insistono sui percorsi per renderli stazioni di sosta per i viandanti e gli escursionisti in cammino.

Tale rivalutazione consentirà di aprire il nostro territorio al **turismo naturalistico sportivo** sempre più diffuso, oltre che ben collegabile alla vicina via francigena la cui tappa più prossima al nostro territorio è Vetralla.

Raggiungere il reticolo di percorsi sarà estremamente facile da Tarquinia, sia dall'antica strada dell'Ortaccio sia dall'Alberata Dante Alighieri, via centrale della città. Le strutture ricettive che agevoleranno il noleggio di e-bike o promuoveranno la sentieristica nei propri siti, nei profili social e presso la struttura (di cui è prevista una tiratura massiccia di cartografie di facile consultazione) avranno un benefit annuale sulle tasse dei RSU e saranno quindi agevolate nell'esercizio della loro attività ordinaria.



Le vie del fiume Marta

Sentiero di San Savino: dalle Piane del Marta si percorre l'antica strada fino al percorso che sale verso il Tempio dell'Ara della Regina passando per l'antica Chiesa Rupestre di Santa Restituta.

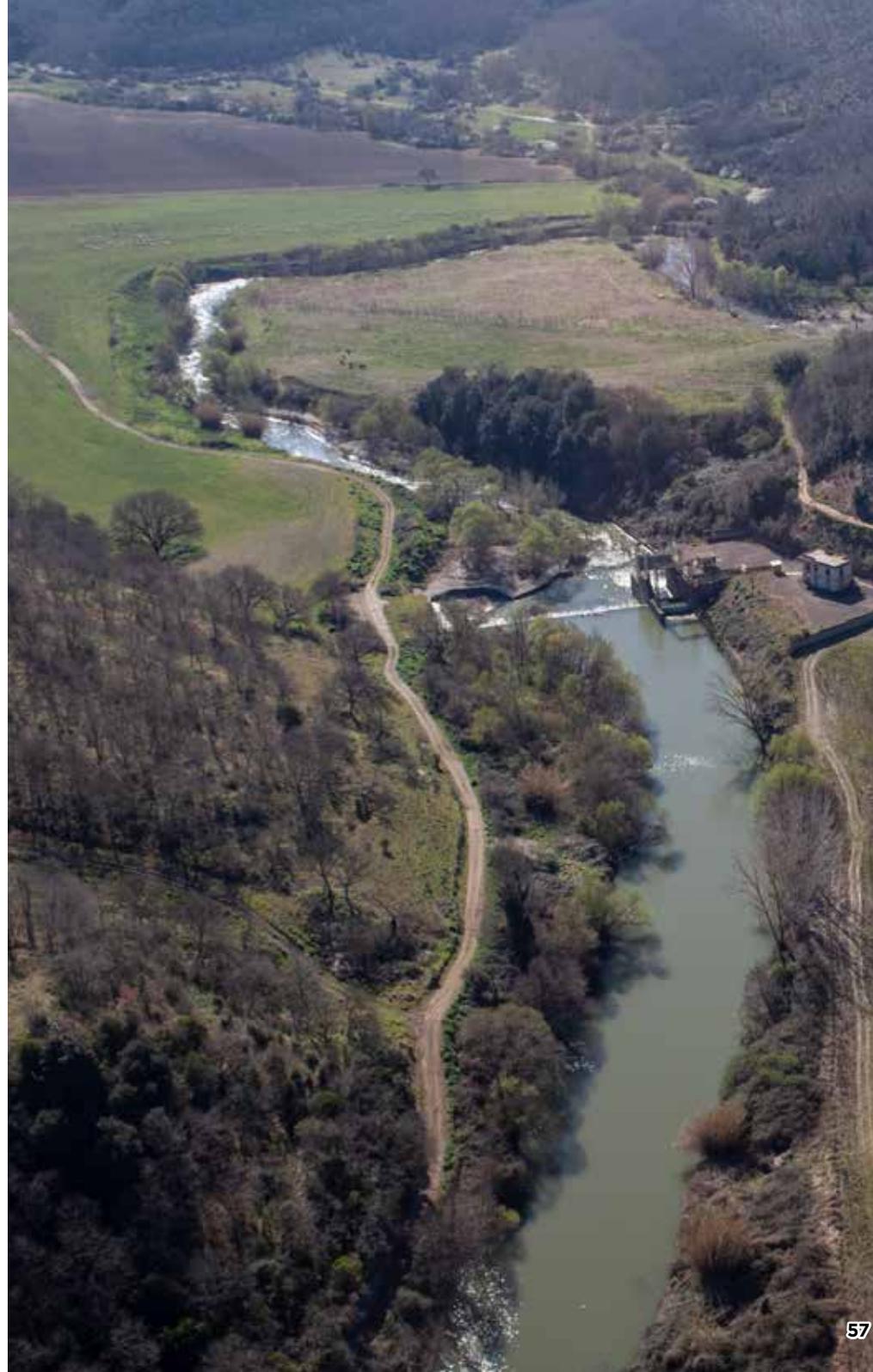
Sentiero dell'Ancarano - Diga di Montebello - Torara: si giunge fino a Monte Romano risalendo dal fiume nelle sterrate ciclabili e panoramiche che attraversano i pascoli e le macchie dell'Università Agraria.

Sentiero dei Fontaniletti - Poggio del Forno: si giunge a Monte Romano attraversando il costone del Casale della Civita, la strada di Poggio Gallinaro, Cacciata Lunga, Poggio del Forno.

Sentiero del Poligono verso Rocca Respampani: si costeggia il Marta nelle sontuose terre in concessione al Poligono fino a giungere al ponte di Fra Cirillo e Rocca Respampani.

Finalità:

- rivalutazione del territorio;
- promozione del turismo sportivo ed escursionistico;
- risanamento delle strutture agricole e di antiche case coloniche;
- omologazione di sentieristica accessibile secondo i criteri del CAI.



#GIULIVIPERTARQUINIA
giulivipertarquinia.it

MacroArea #Sviluppare

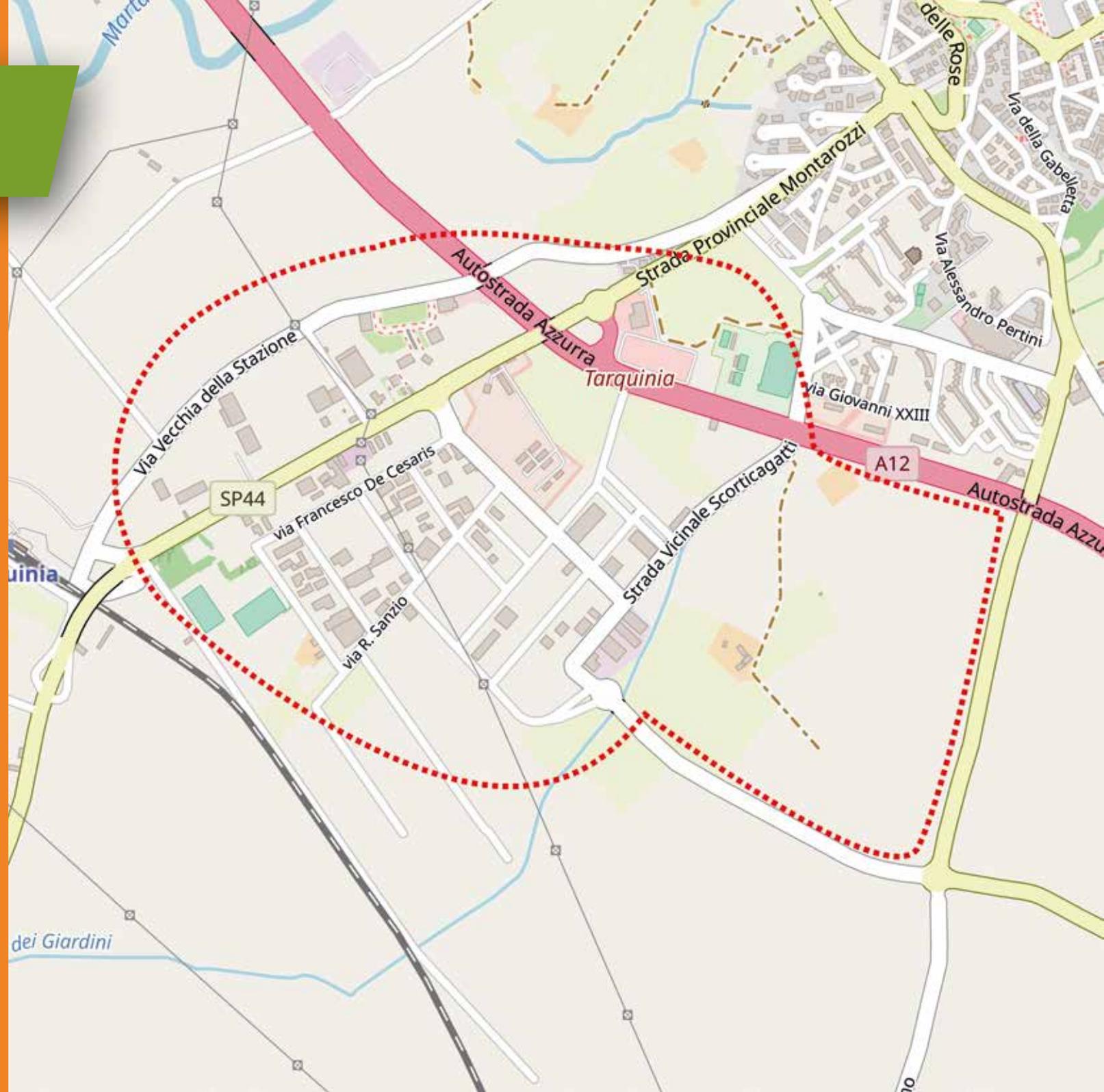
Campus scolastico e sportivo

Riqualificazione Zona Artigianale

Rivisitazione e modifica vincolo P.A.I.

Ex Centro Chimico: CAT Centro
Agroalimentare Tarquinia

Ex conservificio: riconversione a polo
della sicurezza



MacroArea

#Sviluppare

Fonti di Finanziamento

Salute per la crescita 2014-2020
Fondi di coesione (FC)
Erasmus Plus 2014-2020

Riqualificare e rigenerare l'area della zona artigianale rientra nel nostro progetto volto a promuovere lo sviluppo economico e sociale dell'area industriale della città di Tarquinia.

Ogni luogo, in quanto tale, riflette in maniera significativa l'identità dei suoi abitanti; per questo riteniamo che anche un'area periferica debba essere esteticamente gradevole, funzionale e sicura.

La riqualificazione edilizia e delle zone commerciali e industriali è anche necessaria per la valorizzazione del territorio e del patrimonio esistente, opportunità che presenta molti vantaggi per tutti i soggetti coinvolti quale volano per la ripresa dell'economia, nonché per il raggiungimento di obiettivi di qualità urbana diffusa, preconditione per qualsiasi scenario di sviluppo strategico della città.

L'area industriale, considerata oggi come periferica, si configura come luogo nodale dove inserire le nuove opere pubbliche come il Campus Scolastico e nuovi centri ricreativi capaci di attivare le iniziative economiche e sociali necessarie per la realizzazione di progetti innovativi, utili a riposizionare la città nel panorama della competizione regionale e non solo, con una stretta collaborazione tra gli attori principali del processo di riqualificazione.

Oltre ad una rigenerazione estetica e logistica delle strutture presenti in questa area, prevediamo un nuovo piano della viabilità indispensabile per la sicurezza e il traffico sempre più intenso anche a causa della nuova uscita autostradale.

La zona artigianale è identificata inoltre tra le aree soggette a rischio idrogeologico su cui insiste il vincolo del **PAI** (Piano di Assetto Idrogeologico), che per troppo tempo ha frenato lo sviluppo e la nascita delle attività commerciali.

Sarà quindi indispensabile una ripermetrazione di tutta l'area per ridefinire i limiti vincolati e dare via ad un piano di sblocco dell'attività produttiva.



“Non vogliamo solo scuole a norma, ma scuole di qualità”



Il progetto del nuovo **Campus Scolastico** è stato pensato per far fronte all'esigenza di individuare uno spazio immerso nella natura, un grande parco dove all'interno saranno realizzati gli edifici scolastici e gli impianti sportivi. Facilmente raggiungibile grazie alla posizione strategica, alle annesso strade e piste ciclopedonali, l'area gode di tutti i servizi idonei per la nascita di questo **polo scolastico** dove verranno trasferite le scuole dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, ad oggi divise in molti edifici non più adeguati agli standard europei.

Perché cambiare gli spazi dell'apprendimento? Perché l'attuale situazione si scontra con ambienti fisici non più in grado di rispondere a contesti educativi in continua evoluzione, ed impone un graduale ripensamento degli spazi e dei luoghi che preveda soluzioni flessibili, polifunzionali, modulari e facilmente configurabili in base all'attività svolta, e in grado di soddisfare contesti sempre diversi. Spazi così concepiti favoriscono il coinvolgimento e l'esplorazione attiva dello studente, i legami cooperativi e lo “star bene a scuola”. Va quindi creato un nuovo e vitale “pezzo” del paese in cui le attività di studiare, imparare, giocare e stare insieme dentro e fuori dal tempo della scuola non siano vissute come separate e segregate nello spazio, ma compresenti ed il più possibile indistinguibili tra di loro.

Oltre alle ricadute di natura didattica, la ricerca in questo ambito pone l'accento sull'ambiente di apprendimento sotto aspetti diversi ma complementari: l'aspetto del benessere e della qualità della vita degli studenti e la cura del senso estetico. Luoghi confortevoli, colorati e accoglienti contribuiscono a rendere piacevole lo stare a scuola e a fare di uno spazio asettico un luogo vissuto.

Si vuole proporre una visione che si discosta dall'idea di scuola come somma di aule e si estende, oltre la dimensione didattica, al contesto sociale e alla capacità di un ambiente di influenzare la qualità delle relazioni sociali.

Oggi sorge la necessità di vedere la scuola come uno spazio unico e integrato in cui i vari microambienti, finalizzati a scopi diversificati, hanno la stessa dignità e risultano flessibili, abitabili e in grado di accogliere in ogni momento le persone. Si tratta di spazi che presentano un adeguato livello di funzionalità, comfort e benessere per realizzare le molteplici attività della scuola.

C'è necessità di promuovere una **nuova idea di spazio educativo**: «Le scuole oggi si sono arricchite di nuove funzioni. Non sono solo luoghi deputati alla formazione, ma ambienti che stimolano la costruzione di “ponti” tra generazioni e culture diverse, sono spazi e occasioni per il dialogo tra pubblica amministrazione e cittadini; ambienti di apprendimento, ma anche centri di servizio per il territorio; luoghi destinati ai bambini, ma anche punti

di riferimento per quell'arcipelago di associazioni che operano e gravitano nelle realtà urbane. In questo nuovo humus culturale, anche l'edificio scolastico cambia e necessita di accurate informazioni pedagogiche, per accogliere tutto il potenziale di una società in divenire.»

Da qui il bisogno di realizzare gli edifici scolastici con **materiale eco compatibile** per creare una **struttura sicura, accogliente, moderna**, essenziale, senza spreco di spazi, con aule idonee all'insediamento di 25 alunni per aula come previsto dalle norme ed anche dalle sopraggiunte nuove esigenze di assistenza. Perché anche da qui passa lo sviluppo di un territorio: avere scuole più belle, sicure ed efficienti, in grado di accogliere i ragazzi e metterli nelle condizioni migliori per crescere a studiare è un investimento sul presente e sul futuro.

La realizzazione del nuovo Campus Scolastico è dunque una occasione non solo per insediare una funzione pubblica e sociale di importanza primaria, ma anche per valorizzare e potenziare in maniera decisiva le aree circostanti, che subiranno una influenza positiva da tale operazione.

Il progetto prevede la costruzione di un singolo edificio per ciascuna funzione richiesta, attraverso forme sobrie e misurate realizzando un complesso di alto valore simbolico. La composizione dei semplici e razionali volumi giustapposti, separati da misurati spazi che fungono anche da ingresso ai



singoli edifici e ai patii retrostanti, forma un brano di città nuova al tempo stesso compatta e a misura d'uomo, ma soprattutto a misura di bambino. Le nuove scuole saranno all'avanguardia, per soddisfare a lungo termine i bisogni delle future generazioni. Il nuovo edificio sarà **antisismico**, innovativo sotto il profilo didattico e sostenibile dal punto di vista energetico ed ambientale, un polo scolastico all'avanguardia dotato di aule spaziose, luminose, laboratori multimediali, d'informatica, sala video, sala docenti; edifici accoglienti, sicuri e rispettosi della rigida normativa antisismica, belli esteticamente e funzionali.

La sicurezza, lo stare bene a scuola, l'offerta formativa di qualità sono tra i principali obiettivi da perseguire, consapevoli del fatto che un edificio destinato ad ospitare alunni, finalizzato alla convivenza e alla socializzazione delle conoscenze e dei saperi, svolge una funzione strategica per la crescita di un'intera comunità, in grado di fare la differenza in termini di efficacia.

La realizzazione degli impianti fotovoltaici e geotermici per rendere energeticamente indipendenti i nuovi immobili, azzerando tutte le emissioni inquinanti e rendendo autosufficienti il polo scolastico, è un aspetto particolarmente significativo, oltre che educativo sul rispetto dell'ambiente per i ragazzi che frequenteranno le scuole.



Mensa Scolastica

La scuola, come luogo di formazione, deve insegnare ai ragazzi anche a nutrirsi in modo sano ed adeguato. Il nostro obiettivo è quello di garantire che il cibo servito nelle mense scolastiche sia di alta qualità e con provenienza certificata. Ci proponiamo quindi di attribuire nei criteri di gara e selezione dei fornitori elevata importanza al processo di produzione basato su agricoltura biologica, alla riusabilità e differenziabilità dell'imballaggio ed alla produzione sul territorio (km 0).

- Introduzione nel bando per l'affidamento del servizio mensa per le scuole di Tarquinia di criteri di selezione affinché somministrino **cibi biologici**, di filiera corta e con modalità di servizio a **"rifiuti zero"** (eliminando l'uso di stoviglie usa e getta, promuovendo l'uso dell'acqua del rubinetto, eliminando il sistema di consegna dei pasti in vaschetta in plastica per sostituirlo con la consegna dei pasti in contenitori d'acciaio). Accanto a questo, prevedere la partecipazione alla definizione dei menù e delle modalità di gestione delle attività di mensa anche dei genitori degli alunni, attraverso le **Commissioni Mensa** da istituire in tutte le scuole di Tarquinia (approvazione di un apposito regolamento).

- Promozione nelle scuole dei programmi educativi sul cibo e sulla sostenibilità ambientale (come ad esempio gli orti didattici), così da formare le nuove generazioni a comprare e consumare cibo in modo diverso, insegnando loro a non sprecare energia e cibo, a ridurre, riusare e riciclare i rifiuti.

Scuole aperte

Una scuola che continuerà ad essere tale anche dopo la fine delle lezioni, aprendosi al resto della comunità; gli edifici infatti saranno riutilizzati per lo svolgimento di altre attività, ponendo la scuola come centro culturale e sportivo.

La possibilità di arricchirsi culturalmente non si deve fermare al suono della campanella. Perché non sfruttare i locali scolastici per fornire servizi ai bambini e alle famiglie anche oltre l'orario scolastico? Vorremmo sviluppare un nuovo progetto culturale, più ampio, che possa offrire questa possibilità e queste opportunità tramite le associazioni presenti sul territorio. Un esempio a cui facciamo riferimento sono corsi di educazione musicale, danza, teatro, pittura o esperienze di gioco e volontariato, oltre che i servizi di **prescuola** e **doposcuola**.

Edifici di culto

Nel nuovo Campus Scolastico sarà realizzata anche una Chiesa con l'obiettivo di avvicinare le nuove generazione alla religione cattolica.

Il “Campus sportivo” come volano di sviluppo e attrattività

Il progetto del **Campus Sportivo** sorgerà nelle vicinanze del nuovo Campus Scolastico, in una zona ben connessa alla viabilità e alla rete di trasporto locale, facilmente raggiungibile anche tramite una pista ciclopedonale.

Un polo in grado di ospitare grandi eventi destinato a diventare un punto di riferimento sportivo e culturale, centro per attività e manifestazioni sportive, oltre che luogo d'intrattenimento sociale e per il tempo libero, riqualificando anche un ambito urbano attualmente poco fruibile, integrandosi nella maglia territoriale con funzioni di pubblico interesse: attrezzature sportive per grandi eventi, spazi di aggregazione e crescita, accessibili a tutti. Sarà infatti dedicata grande attenzione alla massima accessibilità da parte di tutti gli utenti potenziali, compresi quelli diversamente abili: il programma includerebbe funzioni di recupero e riabilitazione motoria e attività specifiche dedicate ai **para-atleti**.

Lo scopo è di creare un complesso sportivo destinato a molteplici attività agonistiche per ogni età, aperto tutto l'anno, stringendo accordi con le diverse **società sportive** nei vari sport, puntando a generare un turismo sportivo che possa avere nell'impianto del Campus Sportivo un punto di riferimento.

L'intervento sottende un viaggio temporale: il passato, rappresentato dalla preesistenza dell'area; il presente, rappresentato dalle funzioni legate alla vita sociale, lavoro e tempo libero; e il futuro, rappresentato dall'arena, luogo di esibizione dei professionisti sportivi e artisti del terzo millennio.

Lo sport, inteso come forma di aggregazione, è il punto di partenza per la creazione di questo spazio aperto a tutti, ai cittadini del territorio, ai giovani, alle loro famiglie in cui realizzare strutture per lo sport (campi sportivi polivalenti, palazzetto polisportivo per assicurare alle società sportive della Città impianti all'altezza degli ambiziosi progetti per i prossimi anni), padiglioni dedicati alla ristorazione, all'informazione e al tempo libero (spettacoli, eventi, manifestazioni, concerti, spettacoli nel periodo estivo).

Il complesso sarà ecosostenibile, in grado di produrre da **fonti rinnovabili** l'energia termica per il riscaldamento e l'energia frigorifera per il raffrescamento estivo. Gli impianti elettrici saranno progettati con criteri di modularità, sicurezza, compatibilità ambientale ed efficienza.





Riqualificazione Zona Artigianale Rimisurazione vincolo P.A.I.

Riteniamo necessaria e indispensabile una rivisitazione dell'attuale vincolo P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico).

Andremo poi ad attuare alcuni interventi di miglioramento e di adeguamento, riprogettando tutta la riqualificazione dell'area della zona artigianale, compresa l'area dell'ex Centro Chimico, della segnaletica stradale, delle corsie di immissione e di scarico, delle aree verdi.

Fonti di Finanziamento

Fondi Strutturali programma Europeo
di assistenza allo smantellamento (2014-2020)
Fondo per sistemi informatici (2014-2020)
Fondi di coesione (FC)
Fondi SIE (2014-2020)

Un nuovo lifting, quindi, per tutta la zona artigianale e commerciale che attualmente non è funzionale, nè bella e né sicura.



I'M HERE è un "progetto speciale". Tale tipologia di progetto è contemplato nel regolamento degli impianti pubblicitari del Comune di Tarquinia all'art. 8 comma 5. Intende perseguire l'obiettivo di servire l'utenza che si reca o che cerca un'attività industriale, artigianale e commerciale all'interno del comparto della località Colonia Elisabetta del Comune di Tarquinia. Il progetto è di interesse pubblico ed è composto da un insieme di installazioni a supporto dell'area artigianale del Comune di Tarquinia.

Ad oggi, la zona artigianale/commerciale del Comune di Tarquinia è caratterizzata dalla presenza disordinata di installazioni pubblicitarie, siano esse preinsegne che cartelli pubblicitari. Spesso le affissioni abusive la fanno da padrone, creando caos e disordine. Inoltre, a causa dell'urbanistica e a causa delle dimensioni territoriali, l'utenza non riesce a raggiungere o a trovare agevolmente un'attività all'interno del comparto. Questa situazione imperversa da anni e gli operatori hanno manifestato l'esigenza di trovare un metodo di localizzazione dell'azienda e della promozione dei loro prodotti. I'M HERE prevede l'uso di strumenti integrati per la promozione, l'individuazione e il raggiungimento delle attività presenti nel comparto della Zona Artigianale del Comune di Tarquinia ed è caratterizzato dai seguenti mezzi pubblicitari ed informativi:

- Preinsegne;
- Cartelloni pubblicitari;
- Punti informativi;
- Suddivisione di macro aree distinte per colore;
- Supporto informatico con app e sito internet.

Preinsegne

Sono composte da pannelli assemblati, dim. 1 m x 0,20 m, retti su pali e posizionati nelle vicinanze dell'incrocio, o del nodo stradale, al fine di direzionare l'utenza al raggiungimento dell'attività imprenditoriale ricercata. Si intende installare le preinsegne nelle intersezioni degli assi primari, in quelli secondari in tipologia multipla e recanti una simbologia di zona definita da colori e simboli; in ogni elemento sarà riportato su pannello integrativo "Comune di Tarquinia", nel rispetto della legislazione corrente. L'obiettivo delle preinsegne, è quello di guidare l'utente sino all'attività ricercata e quindi le quantità e le indicazioni devono essere sufficienti per raggiungere lo scopo.

Impianti pubblicitari

Al fine di incentivare la vendita e la promozione della singola attività, i cartelli pubblicitari si posizioneranno in punti ad alta visibilità e nelle arterie principali della viabilità del comparto artigianale.

Punti informativi

Composti da un pannello di 2 m x 1m bifacciale, hanno lo scopo di illustrare la planimetria dell'intera area artigianale suddivisa per aree di zona colorate e recanti le attività che hanno sede nel comparto. Inoltre, saranno presenti dei sistemi informativi telematici, con collegamenti virtuali all'applicazione che permetterà di raggiungere l'attività ricercata tramite il navigatore del proprio smartphone.

Suddivisione di macro aree distinti per colore

Quest'intervento è necessario alle preinsegne. Per agevolare la localizzazione delle attività, la zona Colonia Elisabetta sarà suddivisa in aree, necessarie per individuare gli isolati di appartenenza di un'attività artigianale, industriale o commerciale. L'evidenziazione di zona avviene attraverso una pittura allocata sul verticale dei marciapiedi con una linea tratteggiata che permette di percepire la zona in cui ci si trova. Le colorazioni sono poi riprodotte sul cartello di preinsegna con un quadretto smussato ai lati posto sul lato opposto delle frecce di indicazione e prima del nome dell'attività. L'attività potrà, quindi, essere individuata anche attraverso un colore specifico di zona e la lettura dei cartelli di preinsegna possono apparire più chiari.

Supporto informatico con App e sito internet di zona

Il sistema informatico, ed informativo, è il nodo di collegamento dell'intero progetto. Permette di individuare l'attività della zona artigianale e di raggiungerla con un sistema di navigazione integrato che indica l'esatta individuazione dell'attività tramite le coordinate GPS. Lo scopo del progetto è un App in cui inserire l'attività ricercata per poi raggiungerla con le indicazioni fornite dallo smartphone.

Modalità di implementazione del progetto

Il progetto I'M HERE dovrà essere implementato per gradi successivi e paralleli, ovvero procederà per step così individuati:

1. Messa in opera delle preinsegne in base alle richieste ricevute dagli operatori ed in modo progressivo e dell'indicazione delle zone distinti per colori;
2. Posa e messa in opera dei cartelli informativi;
3. Fornitura e posa di cartelli pubblicitari;
4. Realizzazione del supporto informativo.

Le installazioni, i cartelli, le preinsegne e tutte le opere stradali da installare sono individuate nel Regolamento degli impianti pubblicitari come progetto unitario denominato "progetto speciale", nel rispetto dei regolamenti comunali, del codice della strada e del regolamento di attuazione. Ogni elemento da inserire sarà corredato da elaborato di inserimento e particolari costruttivi, adatti al caso specifico ed in base alle esigenze dell'utenza e delle attività territoriali. Tali strutture saranno oggetto di elaborati idonei per individuare l'esatta installazione dei manufatti e trasmessi all'ufficio della Polizia Locale per la verifica del rispetto del codice della strada e per il rilascio di parere.



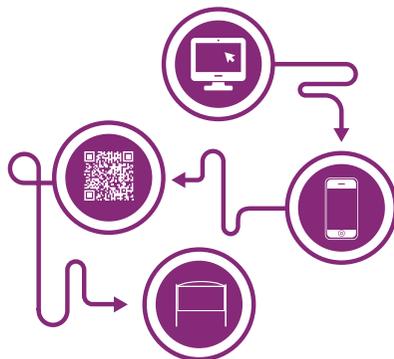
Modalità di intervento

- Installazione sul territorio di preinsegne per garantire visibilità e raggiungibilità.
- Creazione di aree di accoglienza con pannelli informativi.
- Realizzazione supporto informatico, sito internet e APP per navigazione con smartphone.



CARTELLI PUBBLICITARI

Il progetto prevede l'installazione di billboard n.8 4x3 mt e n.2 2x1 mt per la vendita di spazi pubblicitari.



PREINSEGNE

Installazione di n.40 preinsegne indicatorie per il raggiungimento delle aziende di interesse in maniera classica, senza l'ausilio dello smartphone e Google Maps.



PANNELLI INFORMATIVI

Installazione di n.3 punti informativi con mappa della zona artigianale e riassunto di tutte le aziende presenti.

Tramite l'inquadratura del QR-Code è possibile raggiungere direttamente il sito del progetto, scegliere la ditta di interesse e raggiungerla attraverso le indicazioni del navigatore di Google, anche senza app installata sullo smartphone. Il sito è raggiungibile anche semplicemente attraverso l'URL www.tarquiniaartigiana.it (dominio di esempio).



SITO WEB

Il progetto ha al centro un portale web che include tutte le informazioni utili per la zona artigianale. Ogni azienda inserita ha una scheda con tutte le informazioni riguardo l'area merceologica, i servizi che offre, i contatti e la mappa per raggiungerla. Il sito desktop è anche responsive, ottimizzato per la visualizzazione sia su smartphone che device mobile.



Fonti di Finanziamento

Fondi Strutturali programma Europeo di assistenza allo smantellamento (2014-2020)
Fondi di coesione (FC)
Fondi SIE (2014-2020)
Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo Regionale (FEASR)
Sicurezza Alimentare 2014-2020

EX CENTRO CHIMICO CAT (Centro Agroalimentare Tarquinia)

L'ex Centro Chimico di Tarquinia verrà riqualificato e diventerà un centro innovativo, un villaggio agroalimentare volto alla trasformazione e alla vendita di prodotti alimentari e agricoli.

Il CAT Centro Agroalimentare Tarquinia

Basato su un modello di economia circolare, nell'area si svilupperà:

- **trasformazione alimentare**
- **vendita diretta - commercializzazione dei prodotti**
- **sportello agricoltura, consulenza alle aziende e ai cittadini**

Saranno realizzati percorsi di collegamento, una serra panoramica, aree attrezzate per la didattica e sala convegni, spazi che potranno accogliere fiere, il mercato agroalimentare settimanale, laboratori didattici e incontri pubblici.

Il CAT convoglierà la produzione agricola delle aree circostanti valorizzando le risorse locali e accorciando la filiera.

La comunità, grazie a questo modello, può operare in maniera autonoma, efficiente ed ecosostenibile.

Le possibili lavorazioni e laboratori

- Lavorazione carne: bovini, suini, ovini, avicoli, conigli
- Panificazione
- Lavorazione latte e formaggi
- Conserve frutta e verdura
- Frantoio
- Lavorazione pesce
- Miele
- Laboratorio del grano (trasformazione e confezionamento)
- Laboratorio del miele (trasformazione e confezionamento)
- Laboratorio dell'orto, della frutta e delle erbe officinali (coltivazione, trasformazione e confezionamento)



- Cantina di vinificazione (cantina pilota, laboratorio di analisi chimiche, laboratorio di analisi microbiologiche, laboratorio di analisi sensoriali, laboratorio di trasformazione - punto Vendita).

Commercializzazione dei prodotti agroalimentari, filiera corta, vendita diretta, ufficio consulenza

Commercializzare direttamente i propri prodotti significa svincolarsi dalle logiche dell'industria e della grande distribuzione, consentendo all'impresa agricola di ottenere maggiori margini e ragionare prospettive di crescita economica basate su piani di sviluppo che tengono conto delle richieste di mercato e delle proprie peculiarità produttive.

Negli ultimi anni si è assistito a una evoluzione del mercato che sempre più premia il produttore che vende i suoi prodotti direttamente. La domanda è in continua crescita, spinta dalla richiesta di prodotti qualitativamente più elevati, freschi, genuini e da modelli di consumo "etico".

La vendita diretta rappresenta una opportunità di garantirsi un reddito sicuro o accrescere ed integrare quello derivante dalla produzione primaria. Ad esempio, vi è l'occasione di trovare uno sbocco commerciale a prodotti da parte di imprese situate in aree marginali o di piccolissimi produttori, come chi coltiva per l'**auto-consumo**, che periodicamente ha delle eccedenze da vendere o di aumentare il valore aggiunto dei beni primari per coloro che attuano anche una attività di trasformazione. Dal punto di vista economico, i caratteri di stagionalità e territorialità che distinguono la vendita diretta consentono risparmi in termini di costi di produzione. La possibilità di rispettare il ciclo naturale delle stagioni permette di limitare l'uso dell'energia necessaria. Con la vendita di prodotti su scala locale poi si evita il trasporto su lunghe distanze, risparmiando quindi in costi di conservazione, imballaggio e carburante. Un contenimento dei costi di produzione e l'assenza di intermediazione hanno un impatto determinante sul fattore prezzo, tanto che i prodotti veicolati tramite canale diretto sono generalmente più convenienti per i consumatori rispetto a quelli proposti dai canali tradizionali.

Contemporaneamente, a questo risparmio dei consumatori corrisponde una possibilità per il produttore di ottenere una remunerazione ritenuta più adeguata e può riappropriarsi di una parte del valore che usualmente



si disperde nei vari passaggi lungo la filiera. Inoltre, si riesce a garantire una trasparenza sulla formazione del prezzo che il consumatore può valutare, cosa che diventa complicata nel caso di filiere con numerosi intermediari.

All'interno del nuovo centro verranno inoltre trasferiti gli uffici comunali dedicati all'Agricoltura e ai Prodotti Tipici, sportello PAC e consulenza

per registrazione marchi di qualità, export e internazionalizzazione, promozione all'esportazione, partecipazione fiere, assistenza tecnica, assistenza reperimento fondi di finanziamento pubblici, consulenza tecnica sull'export alimentare (normative e legislazione per il commercio alimentare nei Paesi export, predisposizione pratiche, etc.).

MacroArea

#Sviluppare

Fonti di Finanziamento

Fondi Strutturali programma Europeo di assistenza allo smantellamento (2014-2020)
Meccanismo di Protezione Civile dell'Unione Europea (2014-2020)
Fondo per la sicurezza interna (2014-2020)
Fondi di coesione (FC)
Fondi SIE (2014-2020)

Riconversione dell'ex conservificio a Polo della Sicurezza comprendente gli uffici del Corpo della Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Protezione Civile comunale, 118, autoparco e Scuola di formazione e addestramento

L'ex conservificio, chiuso dal 2005, è oggi sede della Protezione Civile Comunale e comprende anche edifici dismessi e abbandonati.

Il nostro progetto è di trasformarlo a **Polo della Sicurezza** comprendente gli uffici del corpo della Polizia Locale, dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile, autoparco, 118 e Scuola di formazione.

Da una ricognizione dello status degli attuali uffici comunali è emersa l'esigenza di trasferire il Comando di Polizia Municipale, prediligendo una collocazione più confacente alle necessità del Corpo, più funzionale, dotata di un numero di parcheggi adeguato e che assicuri una maggiore e pronta mobilità.

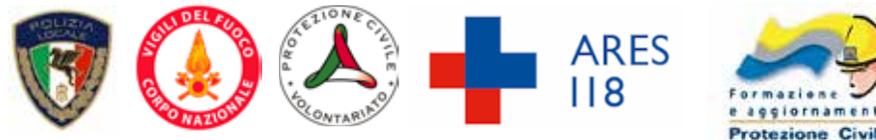
L'area si caratterizza anche per la disponibilità di spazi destinati a parco macchine, infrastrutture, depositi per materiale per eventi calamitosi ed emergenze.

E' necessario quindi programmare ed eseguire interventi di adeguamento e riqualificazione funzionale del complesso sito in via Vecchia della Stazione.

Nel complesso sarà prevista anche una **Scuola di formazione** che consenta agli operatori delle varie componenti della Protezione Civile di avere un quadro di riferimento corrispondente alla dimensione degli eventi attesi, della popolazione coinvolta, della viabilità alternativa, delle possibili vie di fuga, delle aree di attesa, di ricovero, di ammassamento e così via.

Il concetto-chiave della pianificazione di emergenza è comunque cercare di prevedere tutto; tuttavia occorre essere consapevoli che sarà sempre possibile in ogni emergenza dover affrontare qualcosa di non previsto, pertanto occorre la massima flessibilità e contemporaneamente la capacità di creare i presupposti (ad es. attraverso le esercitazioni) affinché anche in questi casi vi siano le migliori condizioni di successo.

La Scuola di Formazione di Protezione Civile (SFPC) prevede la



formazione tecnico-specialistica e operativa, con standard condivisi e livelli qualitativi elevati.

L'obiettivo è supportare le componenti locali del sistema di Protezione Civile operanti sul campo, dotandole di strumenti, competenze e conoscenze aggiornate al fine di aumentarne le capacità di intervento.

I destinatari diretti dei corsi di formazione sono la Pubblica Amministrazione, i cittadini ed i volontari di Protezione Civile.

La formazione è fondamentale per permettere a qualunque operatore di effettuare la propria opera in maniera efficace, efficiente e soprattutto sicura, per sé e per le persone a loro affidate.

Verrà inoltre previsto un allestimento fisso del **Centro Operativo Comunale (COC)**, lo strumento per gestire le emergenze del territorio.

Al suo interno ci saranno attrezzature idonee quali sistema radio distrettuale, postazioni radio, postazioni computer a disposizione degli operatori ed una stazione meteo che trasmette i dati nel sito istituzionale.





#GIULIVIPERTARQUINIA
giulivipertarquinia.it

MacroArea #Rigenerare

Lido di Tarquinia:

- Accessibilità
- Arredo/Decoro urbano
- Illuminazione
- Pista ciclabile
- Verde pubblico/Parco
- Parcheggi/Servizi
- Sicurezza/Sanità
- Viabilità
- Ripascimento
- Rivisitazione vincolo P.A.I.

PUA aggiornamento-adeguamento
piano servizi arenili

Ex Cale:

- Riqualficazione come stabilimento comunale accessibile a persone diversamente abili.

Marina Velca/Sant'Agostino/ San Giorgio:

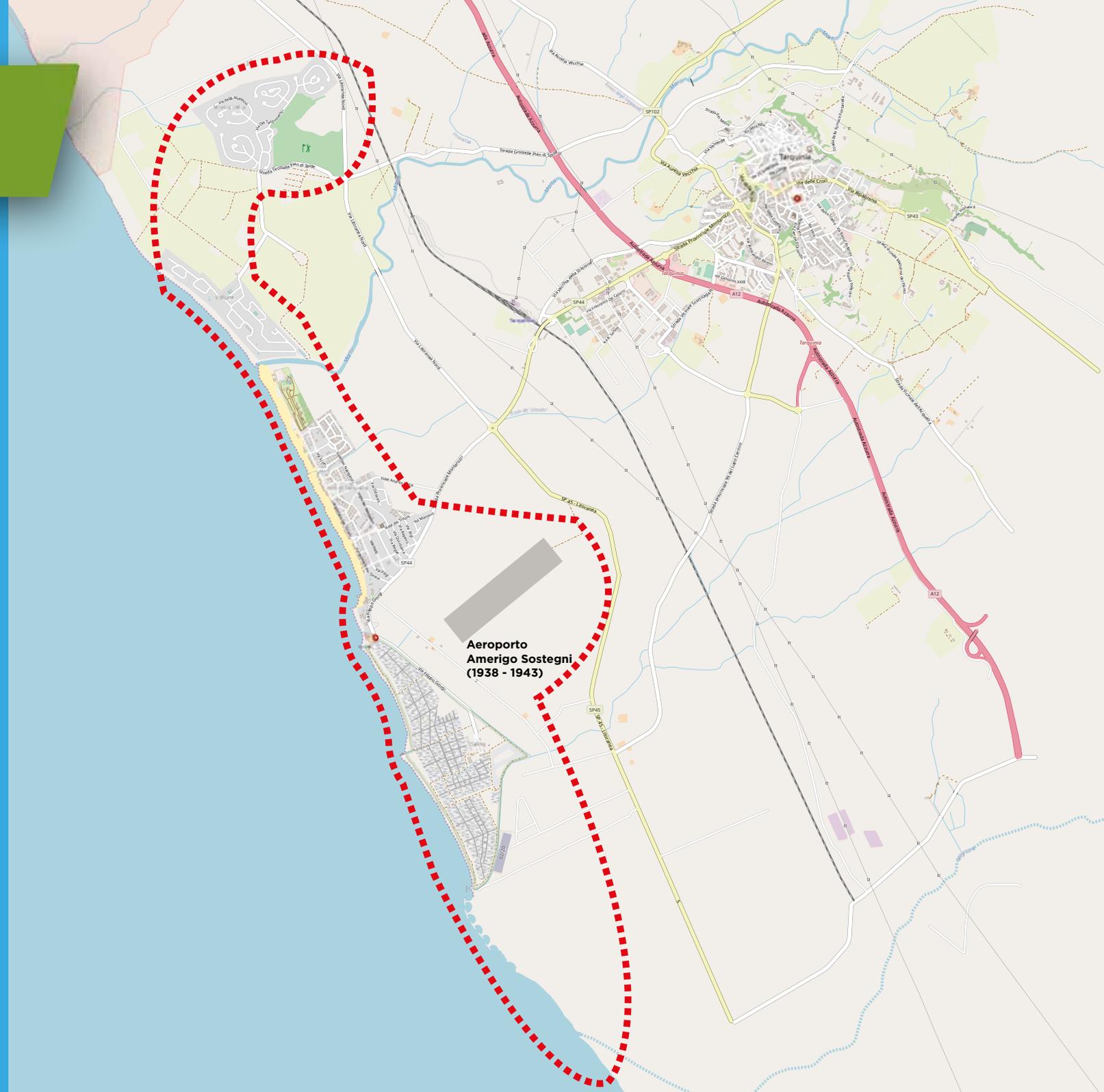
- Riqualficazione urbana
- Rivisitazione e modifica vincolo P.A.I.
- Servizio idrico e depurazione acque
- Protocollo d'intesa

Saline:

- "I.TA.CA" Eco/campus ecologico

Aeroporto Amerigo Sostegni

- Museo storico



Fonti di Finanziamento

Fondi Strutturali (FSE e FESR)
Fondo per sistemi informatici (2014-2020)
Fondi SIE (2014-2020)
Fondo Europeo per gli Affari Marittimi
e la pesca (FEAMP) 2014-2020

L'abitato di **Tarquinia Lido** nasce a fine anni '50 e nel corso del tempo ha avuto una rapida evoluzione diventando in pochi anni una delle più importanti mete turistiche del litorale laziale.

Purtroppo la speculazione edilizia e l'utilizzo invasivo del cemento ha fatto sì che la bellezza di questi luoghi venisse pian piano diminuita fino ad un quasi totale degrado e disinteresse da parte del turismo qualificato.

Quindi, come per il centro storico, anche a Tarquinia Lido verrà proposto un **piano di riqualificazione urbanistica e un restauro delle zone più compromesse dalla speculazione edilizia.**

Il nostro impegno sarà quello di riportare a Tarquinia Lido un turismo d'eccellenza attratto dalla proposta di un'offerta annuale e non legato al solo periodo estivo.

Il nuovo piano regolatore del Lido dovrà essere uno strumento indispensabile alla riqualificazione turistica della zona, consentendo il completamento del recupero urbano e ambientale che agevoli un'effettiva sistemazione e potenziamento delle reti infrastrutturali e dei servizi.

Alcuni dei punti salienti del progetto di rigenerazione e riqualificazione di Tarquinia Lido sono:

- Piano di riqualificazione acustica
- Area eventi per musica dal vivo, spettacoli di cabaret, cinema all'aperto
- Area camper attrezzate
- Bagni pubblici
- Area mercato alimentare giornaliero e mercato settimanale
- Potenziamento e riprogettazione delle pompe di sollevamento delle acque scure e degli impianti fognanti
- Potenziamento e riprogettazione delle caditoie per la raccolta di acque piovane
- Potenziamento delle linee di trasporto pubblico tra il Lido, Marina Velca,

Riva dei Tarquini e Tarquinia Città, luoghi di maggiore interesse storico e stazione Ferroviaria

- Ripascimento Lido di Tarquinia e Saline e la creazione di un relativo consorzio di mantenimento
- Adesione al Piano di Gestione "Life 09 conservazione di praterie di Poseidonia del Lazio settentrionale (POSEIDONE)", al fine di vietare l'esercizio della pesca con reti "a strascico" per reprimere qualunque forma di inquinamento biologico
- Presidio polifunzionale del Lido: attivazione Assessorato Lido, ufficio info point, potenziamento degli uffici comunali, anagrafe, Polizia Municipale, Guardia Medica, Capitaneria di Porto, Vigili del Fuoco, 118
- Installazione telecamere
- Isole ecologiche, raccolta differenziata
- Piste ciclopedonali che collegano tutto il territorio comunale con le aree turistiche del litorale e della città di Tarquinia
- Potenziamento della viabilità attraverso la creazione di rotatorie, la realizzazione di una nuova strada che colleghi il Lido di Tarquinia alla litoranea (in prossimità di Marina Velca), riqualificazione di Viale Andrea Doria (nuova illuminazione, marciapiede, pista ciclabile, aiuole)
- Recupero stabilimento balneare ex Cale per la creazione di una struttura turistico-ricettiva accessibile ai diversamente abili. Uno stabilimento che renda fruibile a tutti la spiaggia e il mare così da favorire l'integrazione sociale
- Parchi urbani
- Parco giochi
- Nuovi impianti sportivi e aree per il fitness all'aperto
- Creazione di un'area agility dog e di una spiaggia attrezzata per i cani



Fonti di Finanziamento

Fondi Strutturali programma Europeo di assistenza allo smantellamento (2014-2020)
Fondi di coesione (FC)
Programma diritti umani e cittadinanza (2014-2020)
Programma dell'Unione Europea per l'occupazione e l'innovazione sociale (2014-2020)

Riqualificazione stabilimento militare Ex Cale. Uno stabilimento comunale accessibile a tutti!

L'idea progettuale è stata concepita per consentire alle persone diversamente abili ed ai loro accompagnatori la piena fruizione, durante il periodo estivo, di uno dei più caratteristici tratti di spiaggia del Lido di Tarquinia.

Lo stabilimento nascerà recuperando e riqualificando l'ex stabilimento militare del CALE, ad oggi in totale abbandono.

La fruibilità delle spiagge e degli stabilimenti balneari è un tema centrale non solo dal punto di vista progettuale ma anche in termini di offerta turistica inclusiva.

Il progetto è mirato all'**abbattimento delle barriere architettoniche** attraverso la predisposizione di percorsi obbligati di idonea dimensione, posizionati direttamente sui tratti di spiaggia, a partire dalle aree parcheggio sino all'area ombrelloni ed al bagnasciuga e attraverso percorsi obbligati, dotati di parapetti con corrimano, facilmente percorribili con le carrozzine adibite al trasporto dei diversamente abili.

La spiaggia è progettata per essere utilizzata da tutti, anche da persone diversamente abili accompagnate da animali domestici.

Saranno infatti predisposte piazzole accessibili con ombrelloni fissi e lettini rialzati ed un'area centrale ombreggiata che prevede i servizi e la reception. L'innovazione apportata dal progetto sarà da ricercarsi proprio nella possibilità, data soprattutto ai diversamente abili, di muoversi, sostare e raggiungere il bagnasciuga in assoluta autonomia.

La reception coperta in cannette sarà realizzata in legno, con un modulo ribassato per consentire l'avvicinamento delle sedie a ruote.

Le docce e i servizi igienici usufruiranno di acqua calda e fredda con riscaldatore solare.

L'area sarà collegata allo spazio ristoro della spiaggia attrezzata.

Per muoversi in spiaggia e per l'accesso al mare, saranno messe a disposizione le sedie francesi "tiralò", adatte anche alle persone con disabilità gravi, le "sun sea" - ad oggi più richieste - con ruote metalliche aggrappanti che affondano in acqua ed evitano il ribaltamento e le "job", adatte alle persone più autonome ed esperte.

Saranno predisposti spogliatoi accessibili e fruibili.



Dettaglio del progetto:

- Piazzola e parcheggio completamente accessibili
- Postazioni con lettini che facilitano il trasferimento dalla carrozzina
- Ombrelloni
- Sedie Sand & sea (permettono di muoversi in completa autonomia sulle pedane e possono accedere in acqua)
- Sedie Job (permettono l'ingresso assistito)
- Tappeto completamente accessibili (necessario per l'ingresso in mare e per i collegamenti con la struttura e i servizi)
- Spogliatoi accessibili





Marina Velca

- Pista ciclopedonale di collegamento tra i due consorzi
- Illuminazione
- Riqualificazione del campo da golf e annessi impianti sportivi
- Adeguamento rete e potenziamento condotta idrica e fognaria
- Potenziamento dei servizi in proporzione dell'aumento delle unità abitative nell'arco dell'intero anno
- Ponte di collegamento tra Tarquinia Lido e Marina Velca

Sant'Agostino

- Parcheggio
- Riqualificazione delle strade di accesso
- Toponomastica
- Illuminazione
- Segnaletica e viabilità
- Arredo urbano
- Riqualificazione della Pineta

San Giorgio

- Realizzazione collettore idrico e fognario
- Regolarizzazione dell'urbanizzazione e relativi protocolli d'intesa nel rispetto delle competenze dei relativi consorzi.

Campeggi

- PUA: procedere all'aggiornamento del Piano Utilizzo Arenili al fine di adeguarlo alle esigenze attuali.
- Pista ciclo-pedonale di collegamento
- Segnaletica e illuminazione



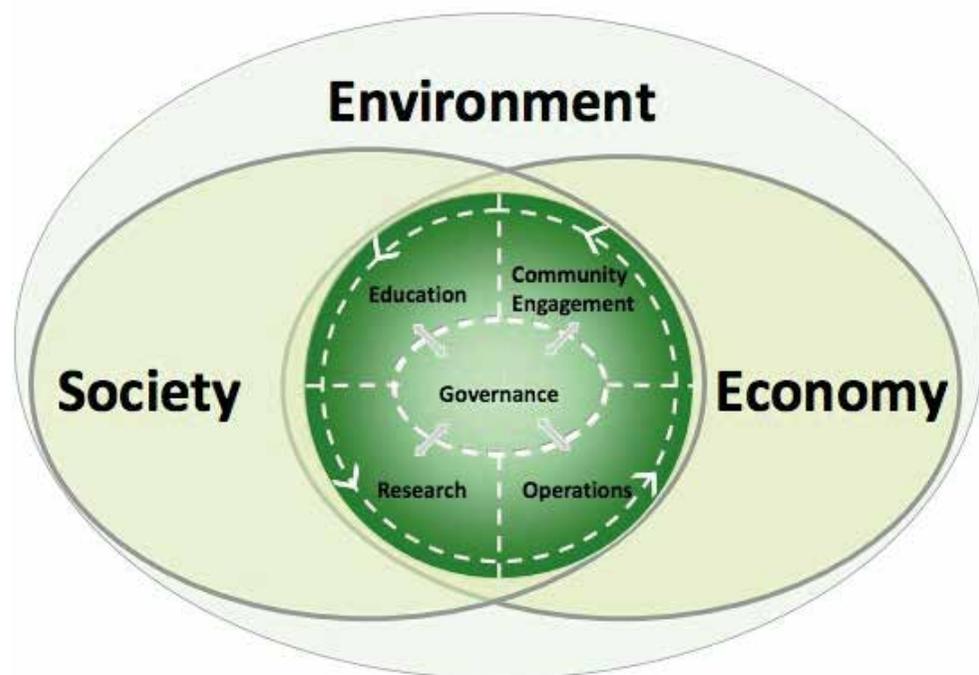


“I.TA.CA” Eco/campus ecologico delle Saline

Acqua, Aria, Terra e Sole: il campus per un futuro sostenibile

Gli eventi economici, sociali ed ambientali degli ultimi anni pongono lo sviluppo sostenibile al centro delle aspirazioni della comunità globale. Questo progetto propone di realizzare un luogo unico in Italia, cioè un campus ad impatto zero. Zero sul consumo di energia da fossili, zero sul consumo dell'acqua, zero sul consumo della terra, zero in inquinamento dell'aria.

Il Campus deve essere il luogo dove ricercare, informare, formare e restituire. per questo abbiamo individuato nel **Borgo delle Saline** il sito ideale per lo sviluppo del progetto.



Informare

- Informare i cittadini attraverso l'apertura degli spazi alla popolazione con parchi, fontane, panchine, sale per presentazioni e convegni messe a loro disposizione per favorire un processo di crescita della consapevolezza e dell'attenzione verso i temi della sostenibilità e della qualità della vita, con una strategia sistematica di comunicazione ed educazione e concrete iniziative di minimizzazione degli sprechi, di riduzione dell'impatto ambientale e del consumo energetico.

Formare

- Formare studenti dotati di adeguate conoscenze, capacità e consapevolezza circa l'importanza di agire a salvaguardia dell'ambiente. Perché l'essere intrinsecamente consapevoli di tale importanza significa sopprimere la falsa, ma purtroppo ancora presente, credenza che la protezione dell'ambiente costituisca una finalità "esterna" ai processi di vita, cioè "sovrastrutturali". Che rappresenti quindi, in ultima analisi, un fattore di vincolo anziché di sviluppo, un obbligo anziché un obiettivo comune e condiviso.

Ricercare

- Ricercare tecnologie per l'ecosostenibilità e per il risparmio energetico nei diversi ambiti.

Restituire

- Restituire alla comunità estesa dei cittadini il miglioramento della qualità della vita e svolgere attività di trasferimento tecnologico per favorire lo sviluppo economico, con riferimento alle piccole e medie imprese.

SUSTAINABLE TOURISM

Un campus innovativo, sostenibile e attento alla qualità della vita

PRINCIPI E VALORI

- Essere una grande occasione di progettazione collettiva, strategica e innovativa del futuro assetto urbano ed edilizio della città, in costante dialogo con gli attori territoriali e istituzionali.
- Costituire un motore dello sviluppo territoriale lungo la costa tirrenica del Lazio ispirandone nuovi modelli di sviluppo delle coste e del mare.
- Diventare un esempio, un “modello” di gestione sostenibile costituendo un grande Living Lab urbano in grado di promuovere la transizione verso una società più attenta ai problemi ambientali e alle conseguenze che le nostre azioni hanno oggi, ma soprattutto avranno in futuro, sulla salute pubblica.
- Costruire un sistema formativo di base e post laurea che prepari una classe dirigente abituata a pensare sostenibile (Think Green).



Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: 2030

- Il riferimento internazionale di questo progetto sono gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDG), approvati dall'Assemblea Generale dell'ONU inquadrati nella Agenda globale per lo sviluppo post-2015 che rappresentano la sfida più ambiziosa della (e per la) comunità internazionale per i prossimi 15 anni.
- Gli Obiettivi SDG, suddivisi a loro volta in 169 traguardi specifici, fanno seguito agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDG) che hanno guidato, con alterne fortune, l'azione dell'UNICEF e di molti altri protagonisti della cooperazione internazionale allo sviluppo.



Fonti di Finanziamento

Fondi Strutturali programma Europeo di assistenza allo smantellamento (2014-2020)
Fondo per sistemi informatici (2014-2020)
Europa Creativa (2014-2020)

Aeroporto “Amerigo Sostegni” della Regia Aeronautica e la Scuola di paracadutismo - Museo Storico e Parco Tematico

La presenza di un aeroporto nel territorio si può far risalire ai primi anni '20 quando, come contenuto in una pubblicazione del Ministero della Guerra del 1926, si riporta l'esistenza del “campo di fortuna” (cosiddetto perché doveva permettere l'atterraggio di aerei civili o militari in difficoltà) di Corneto - Tarquinia.

Nel successivo 1936 si avviarono i lavori per la realizzazione di un vero aeroporto su un terreno ubicato in località “Portaccia” di proprietà del Marchese G.B. Sacchetti e situato a ridosso delle Saline di Tarquinia lungo la Strada Litoranea per Civitavecchia.

Sull'aeroporto, che venne inaugurato il 27 marzo 1938 in occasione della Festa dell'Arma Azzurra ed intitolata alla memoria del Cap. Pil. Americo Sostegni di Montalto di Castro perito in un incidente di volo a Gorizia, fu creata la Scuola di Paracadutismo della Regia Aeronautica al comando del Col. Pil. Baudoin de Gillette ed avente in organico personale istruttore del Regio Esercito il cui compito era di addestrare i futuri paracadutisti delle varie Armi e Specialità. La Scuola iniziò ad operare nel 1940 e fra le varie visite ufficiali si ricordano quelle del Principe ereditario Umberto e del Capo del Governo Benito Mussolini.

L'addestramento ai lanci venne più volte interrotto per il ripetersi di incidenti mortali tali da far erigere all'interno del Cimitero Comunale di Tarquinia una cappella dedicata a questi caduti.

Gli anni 1941 e 1942 furono contrassegnati da un'attività frenetica, volta all'addestramento di sempre nuovo personale.

Il Reparto Volo, nel quale si prodigavano i valenti specialisti dell'Aeronautica Militare, piloti, motoristi e montatori, fu potenziato con l'utilizzo dei più capienti e veloci trimotori SIAI Marchetti SM 82.

Gli addetti alla ripiegatura dei paracadute, il cui lavoro poco appariscente è essenziale per l'attività dei paracadutisti, raggiunsero il centinaio di unità, arrivando ad effettuare fino a 1600 lanci giornalieri.

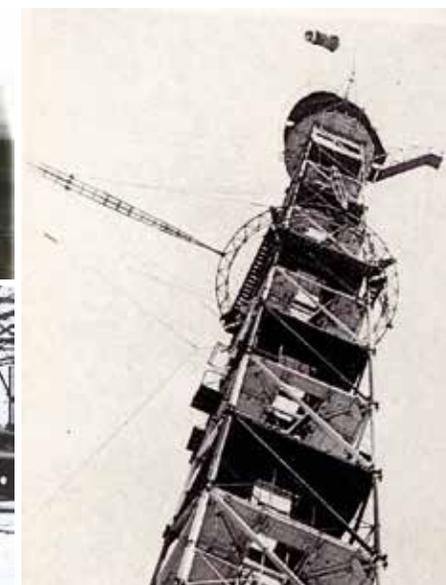
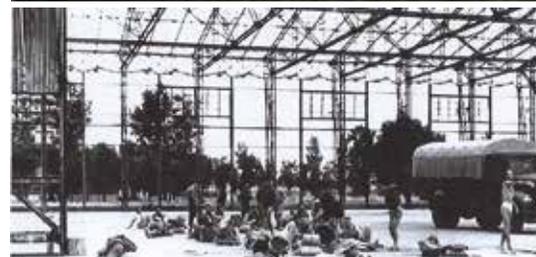
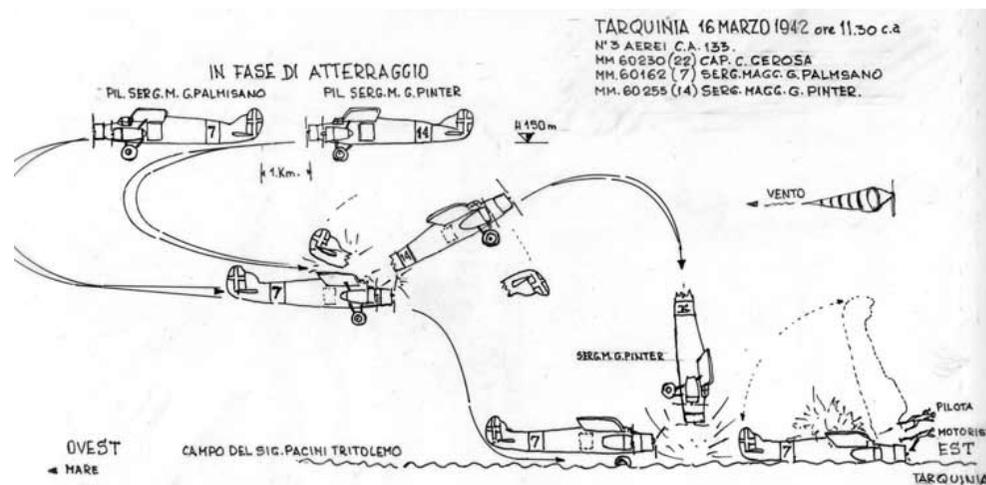
Tarquinia fu chiusa il 10 luglio 1943.

Nell'area dell'aeroporto A.Sostegni immaginiamo che tutto ciò torni a raccontare la storia della prima scuola di paracadutismo italiana, tramite la creazione di un museo storico e la rappresentazione delle strutture della scuola di Tarquinia che prevedeva:

- infrastrutture
- campo e piste

- alloggiamenti e servizi
- attrezzature addestrative
- l'alta torre di lancio, una struttura metallica di 52 metri, diventata il simbolo della scuola

Nella stessa area sorgerà anche il **Museo delle Associazioni d'Arma**, un luogo culturale e storico che potrà ospitare tutte le mostre dedicate alla storia delle forze armate, organizzate dall'associazionismo locale della nostra città.



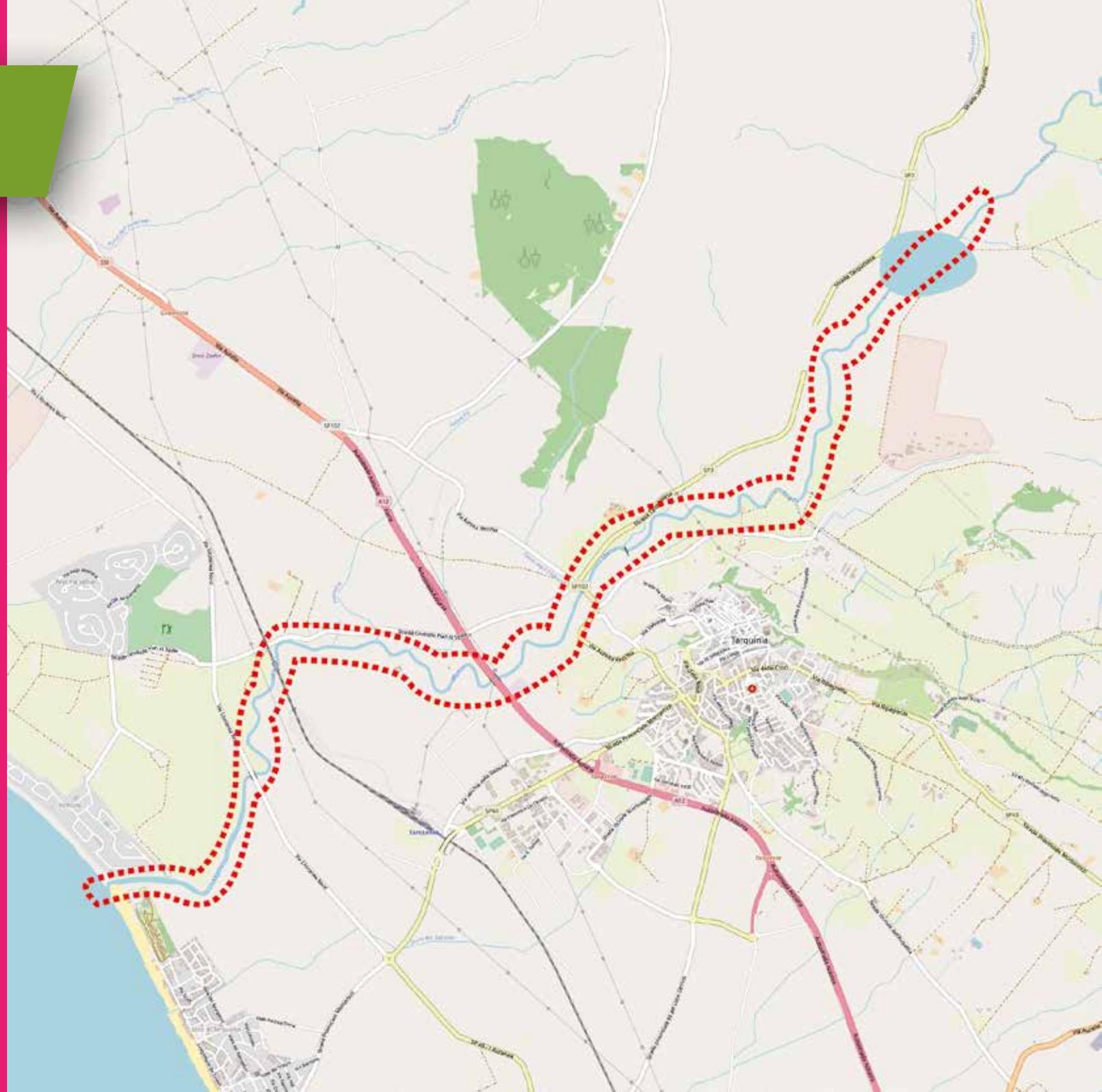


#GIULIVIPERTARQUINIA
giulivipertarquinia.it

MacroArea #Salvaguardare

Fiume Marta:

- Apertura struttura di monitoraggio e controllo delle acque a tutela dei fiumi e del mare di Tarquinia
- Azioni legali per danni ai comuni con depuratori mal funzionanti e che non scaricano in tabella
- Energie rinnovabili
- Parco fluviale
- Rivisitazione e modifica vincolo P.A.I.



MacroArea

#Salvaguardare

Fonti di Finanziamento

LIFE PLUS (2014-2020)
Fondi SIE (2014-2020)
Fondi di coesione (FC)
Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR)

Il fiume Marta è l'unico emissario del Lago di Bolsena e uno dei più importanti fiumi della provincia di Viterbo. Nasce dalla città di Marta per poi sfociare nel Mar Tirreno, dopo circa 50 km.

Il fiume attraversa anche le città di Tarquinia e Tuscania.

Il suo inquinamento provoca ogni giorno sempre di più danni all'ecosistema, al territorio e al sistema turistico della nostra città.

I dati pubblicati su sito di Legambiente e Arpa Lazio documentano ciò che accade nelle acque di questo fiume.

Già nel 2004 con delibera numero 126 del 29 aprile, l'amministrazione Giuliani conferiva l'incarico legale e tecnico affinché venisse predisposta un'istanza di diffida diretta agli organi istituzionali competenti e agli enti locali interessati dall'attraversamento del fiume per sollecitare una conferenza di servizi atta a:

- a) individuare le cause e concause dell'inquinamento, accertandone gli effetti e gli eventuali danni sul territorio;
- b) rimuovere le cause mediante iniziative anche legali, laddove si renda necessario;
- c) ripristinare la qualità delle acque attraverso la proposizione di un programma di interventi oltre che ad un monitoraggio costante delle acque.

Va inoltre ripreso il **Protocollo d'Intesa per la tutela e la salvaguardia e la valorizzazione del fiume Marta** con i comuni e gli enti interessati, al fine di realizzare il controllo e il monitoraggio delle acque fluviali.



Fonti di Finanziamento

Fondi Strutturali programma Europeo di assistenza allo smantellamento (2014-2020)
Fondi di coesione (FC)
LIFE PLUS (2014-2020)
Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo Regionale (FEASR)
Sicurezza Alimentare 2014-2020
Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020



Progetto di sviluppo della pesca costiera artigianale e sistemazione della Foce del Marta

Le opere di difesa che costituiscono la **sistemazione della foce del fiume del Marta** sono realizzate al fine di eliminare le occlusioni del fiume in caso di piena, causa anche di inondazioni e conseguenti gravi danni al territorio. L'intervento è costituito da **due moli foranei** che si protendono al mare perpendicolarmente alla costa, realizzati con blocchi di pietra a formare una scogliera integrata con l'ambiente, evitando l'insabbiamento della foce stessa. Questa operazione fa parte di un più vasto progetto di messa in sicurezza del fiume che si collegherà al **progetto di riqualificazione di tutta l'area adiacente alle sponde del suo corso, alla nascita del parco fluviale e alla costruzione del ponte di collegamento ciclopedonale fra Tarquinia Lido e Marina Velca**.

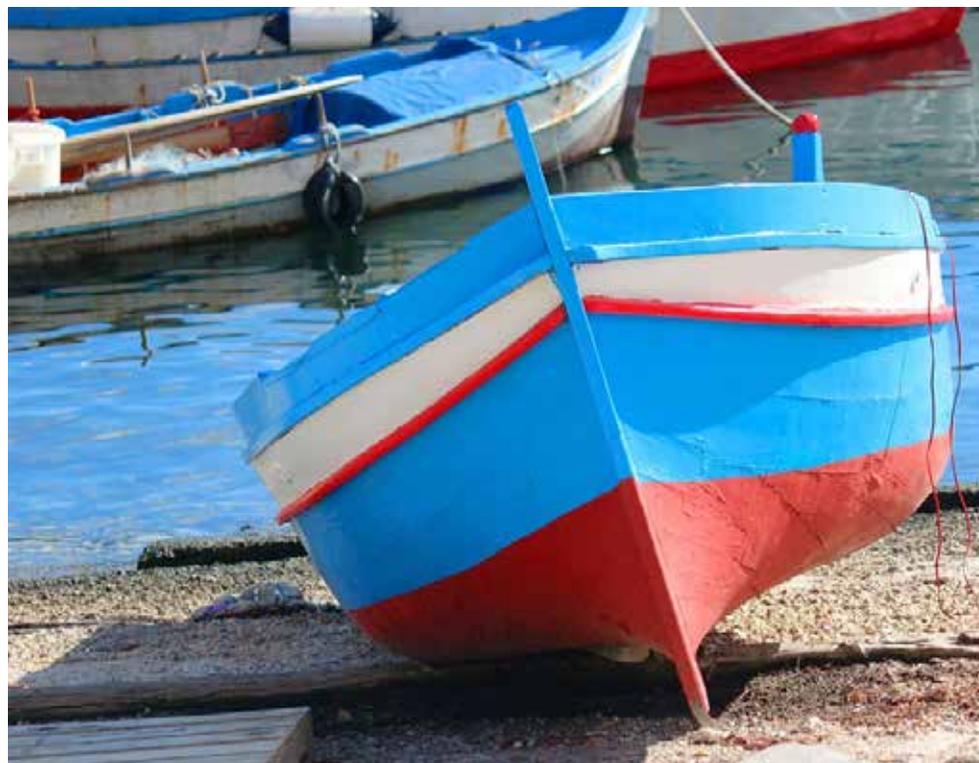
L'importanza della realizzazione dei suddetti bracci è pertanto fondamentale per la vita del fiume Marta, in quanto, oltre ad ovviare al pericolo per la pubblica incolumità rappresentato dalle improvvise inondazioni provocate dalle esondazioni, rappresenterà sicuramente uno stimolo per la crescita delle attività connesse alla navigazione quali la pesca.

Il nostro obiettivo è quindi quello di raggiungere la messa in sicurezza della foce del fiume Marta per poi presentare un progetto per lo sviluppo e la sostenibilità della pesca costiera artigianale, poiché siamo convinti che il mare, le sue potenzialità e l'indotto che ruota intorno all' **"economia blu"** possano essere una ulteriore importante risorsa.

La pesca costiera artigianale è la tipologia di pesca solitamente definita come "piccola pesca costiera", spesso ritenuta sovrapponibile alla "pesca artigianale". Il comparto della pesca costiera artigianale è caratterizzato, oltre che dall'uso di diversi attrezzi o sistemi nell'ambito della stagione di pesca, anche dalla multispecificità delle catture.

La flotta dei pescherecci del Lazio è formata da poche unità; il settore ha quindi necessità di essere rivitalizzato, sia attraverso l'accesso a fondi europei per la pesca, sia attraverso la creazione di distretti.

A Tarquinia andrebbe ricreata una **flotta peschereccia** come avevano introdotto alcune famiglie già nella storia di questa città, purtroppo oggi totalmente scomparsa, ma si potrebbe collegare a questo settore una nuova rete di rilancio economico.





#GIULIVIPERTARQUINIA
giulivipertarquinia.it

MacroArea #Tutelare

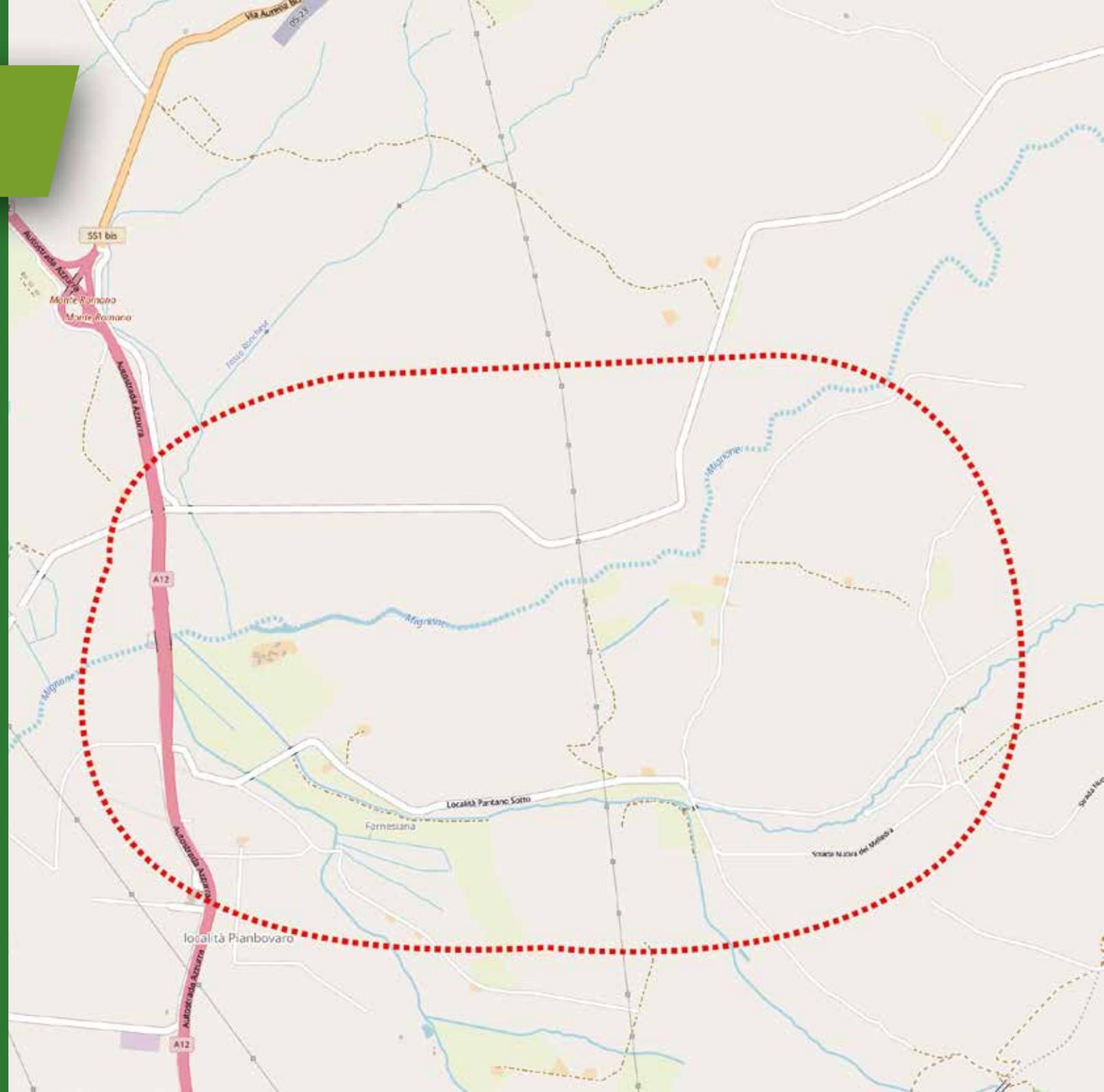
Valle del Mignone:

- Parco della Valle del Mignone
- Consorzio Valle del Mignone
- Riattuazione protocollo d'intesa per la costruzione Ponte del Mignone e annessa viabilità di collegamento con i comuni limitrofi

Recupero Ferrovia turistica
Civitavecchia - Orte

Riverifica tracciato Trasversale

Dog City



MacroArea

#Tutelare

Fonti di Finanziamento

LIFE PLUS (2014-2020)
Meccanismo per collegare l'Europa (2014-2020)
Fondi SIE (2014-2020)
Fondi di coesione (FC)

La **valle del Mignone** si sviluppa alle pendici dei monti della Tolfa e si estende su una vallata ad oggi quasi completamente naturalistica, agricola e archeologica.

La riapertura della **Ferrovía Orte - Capranica - Civitavecchia**, con i vecchi caselli trasformati in ostelli e punti di accoglienza, e l'**Eco Museo** sono proposte incluse nella realizzazione del Parco della Valle del Mignone che prevede sentieri naturalistici, ippovie e sentieri accessibili.

Questa vasta area è oggetto di particolare attenzione da parte nostra perché potrebbe essere interessata dal famoso tracciato verde SS675, che riteniamo non sia compatibile con l'identità della valle e metterebbe in forte crisi l'ecosistema e tutte le infrastrutture e le aziende agrituristiche che negli ultimi anni con fatica hanno creato un indotto importante per il territorio.

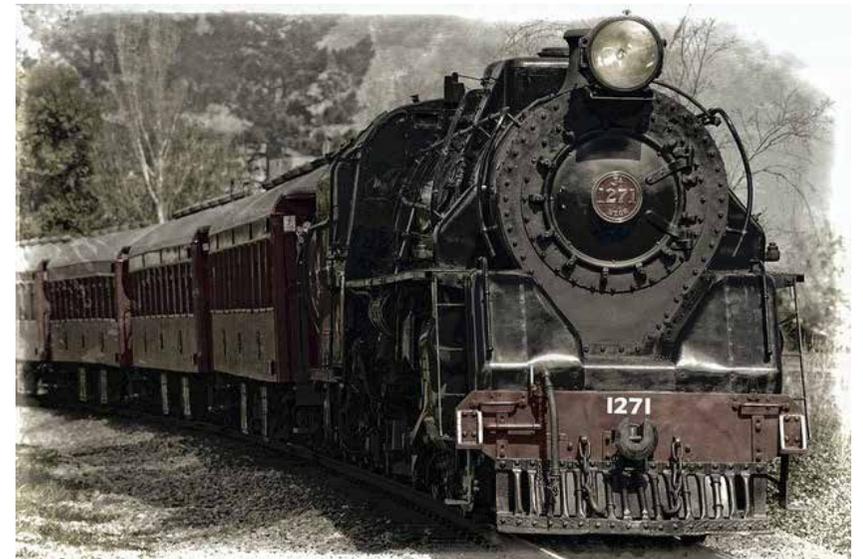
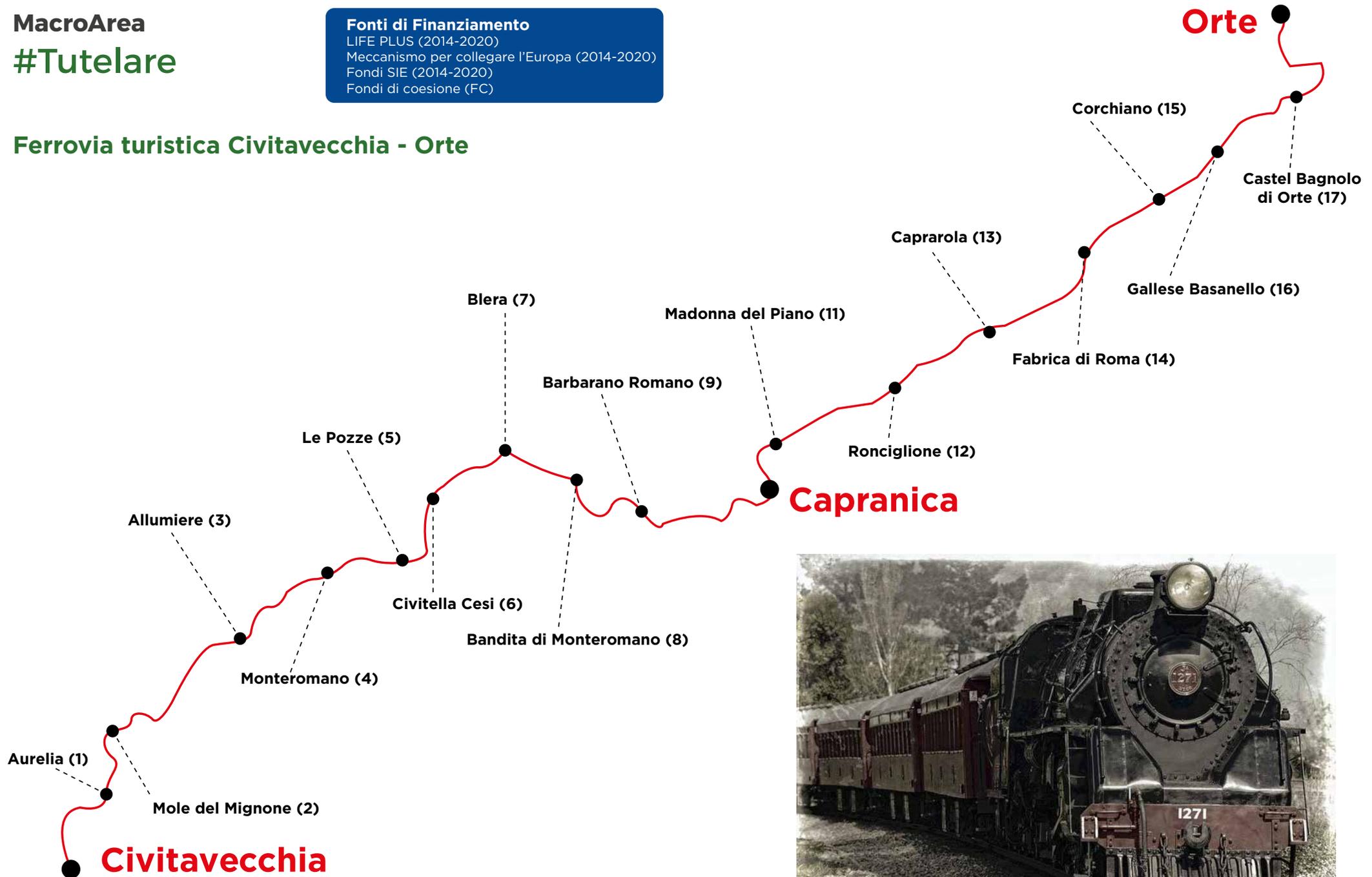
Il nostro progetto della tutela della valle sarà aperto al coinvolgimento di tutti i comuni interessati, come lo era già nell'adesione al **Protocollo di intesa per la realizzazione di un piano di sviluppo locale nella Valle del Mignone (2004)**.



Fonti di Finanziamento

LIFE PLUS (2014-2020)
Meccanismo per collegare l'Europa (2014-2020)
Fondi SIE (2014-2020)
Fondi di coesione (FC)

Ferrovia turistica Civitavecchia - Orte





MacroArea

#Tutelare



Cenni Storici Ferrovia Civitavecchia - Capranica - Orte

L'idea della costruzione di una linea ferroviaria trasversale, che avrebbe collegato i porti di Civitavecchia e Ancona, passando per il polo industriale di Terni, ebbe origine nel 1870 in seguito alla costruzione delle acciaierie di Terni.

Sono stati molti i progetti realizzati negli anni prima di arrivare a quello definitivo.

Il primo di essi, seppur limitato a pochi chilometri, è del 1893.

Il progetto che portò alla nascita della ferrovia fu presentato nel 1907 da Valentino Peggion e Nicola Petrucci con l'aiuto dell'ing. Carlo Carega.

La linea si innestava sulla Capranica - Ronciglione, già esistente dal 1894.

I lavori di costruzione della Civitavecchia - Capranica - Orte iniziarono nei primi mesi del 1922 con due cantieri aperti insieme: uno tra Civitavecchia e Capranica e l'altro tra Ronciglione e Orte. Già dall'inizio, si manifestarono tutti i problemi sull'accidentalità e qualità dei terreni da attraversare. Questi si dimostrarono subito molto più gravi rispetto a quanto preventivato nel progetto, tanto da portare la Società Elettroferroviaria Italiana a nuovi studi per creare varianti.

L'esito fu positivo, tanto che si riuscì anche ad accorciare la linea di un chilometro rispetto al progetto e livellare le pendenze. I lavori durarono 6 anni, troppi per una linea di poco più di 78 km, ma questo dato rende bene l'immagine delle difficoltà incontrate.

Solo il 28 ottobre 1929 la Civitavecchia - Capranica - Orte venne completata e aperta al regolare traffico passeggeri e merci, ma senza elettrificazione: questa mancanza segnerà il triste destino della linea.

Negli anni 50, come per altre ferrovie secondarie in Italia, il trasporto su gomma inizia a far sentire la sua forte concorrenza specialmente per il movimento di passeggeri.

Con apposito decreto, nel 1983 il Ministero dei Trasporti approva la concessione dei lavori per il ripristino del tratto di linea ferroviaria Civitavecchia - Capranica nell'ambito del programma delle Ferrovie dello Stato del 1981, che prevede anche l'elettrificazione dell'intera linea.

Il concessionario dei lavori è l'impresa Astaldi Costruzioni e Lavori Pubblici S.p.A.

Dal 2000 la questione della ferrovia Civitavecchia - Capranica - Orte torna d'attualità.

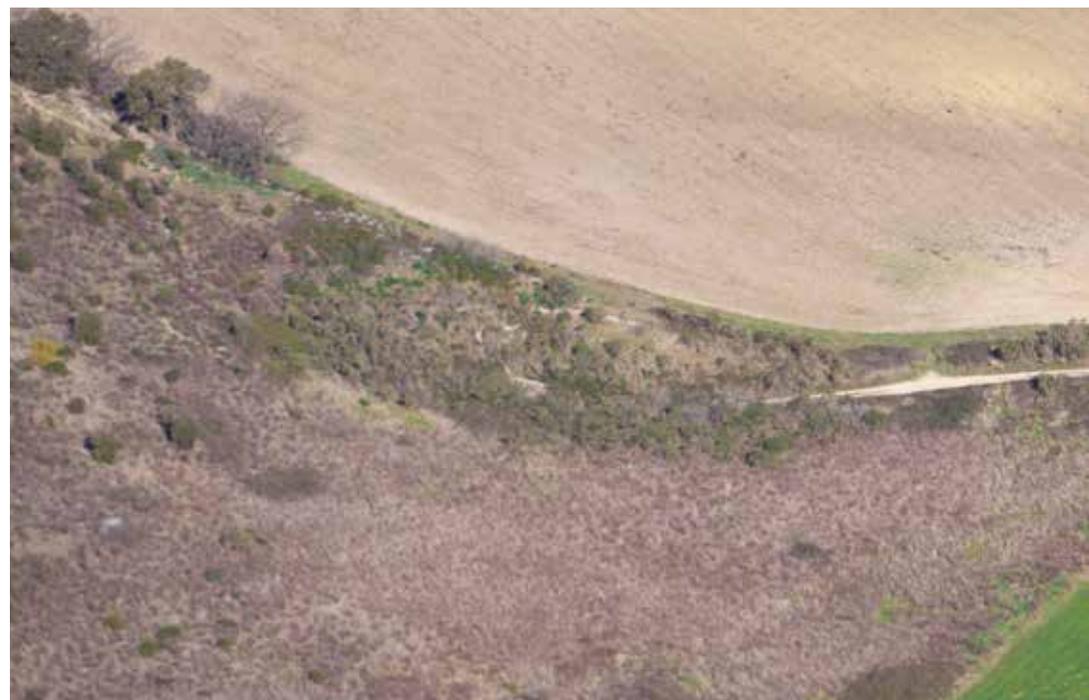
Il porto di Civitavecchia l'ha infatti inserita tra le opere fondamentali per lo sviluppo del nuovo scalo: è previsto un suo impiego prettamente commerciale, ma anche come mezzo di trasporto verso la Tuscia per le migliaia di turisti che approdano giornalmente al porto, divenuto il primo scalo italiano per navi da crociera, secondo nel Mediterraneo.

A dicembre 2007, l'Unione Europea individua la Civitavecchia - Orte come tratta facente parte del nuovo asse di trasporto merci Palermo - Berlino via Brennero.

Il progetto è pronto ad entrare nella fase operativa: infatti si è tenuto a settembre 2008 un incontro presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tra la Commissione Europea delle Reti Transnazionali, Direzione Regionale Trasporti e Agenzia Regionale della Mobilità.

Due milioni di euro la spesa per gli studi preliminari e progetto definitivo. Il 50% dei finanziamenti sono stanziati da Bruxelles, il restante 50% sarà messo a disposizione dalla Regione Lazio, dall'Autorità Portuale di Civitavecchia e dall'Interporto Centro Italia di Orte.

La ferrovia Civitavecchia - Capranica - Orte attraversa una delle zone più interessanti dal punto di vista archeologico di tutta la regione Lazio. Le testimonianze più importanti sono quelle lasciate dall'affascinante civiltà Etrusca, ma non mancano anche segni di vita dell'età Romana e Medioevale.



Obiettivi e finalità

Questo progetto si pone l'obiettivo di migliorare la fluidità degli scambi, attraverso il ripristino dell'asse ferroviario Orte - Capranica - Civitavecchia, garantendo e migliorando le numerose relazioni socio-economiche, culturali, e turistiche, sempre nel rispetto di uno sviluppo locale territoriale sostenibile; accrescere l'accessibilità e la digitalizzazione dei siti turistici; rilanciare la competitività del territorio; valorizzare le infrastrutture di trasporto come elemento di offerta turistica.

Perché ripristinare questo asse ferroviario?

- Collegamento dei due mari Tirreno e Adriatico (unico asse del centro Italia)
- Collegamento con il porto di Civitavecchia (il Porto di Civitavecchia è il primo porto crocieristico del Mediterraneo con circa 3,0 milioni pax/anno; terzo porto passeggeri italiano con circa 4,4 milioni pax/anno);
- Sviluppo locale territoriale e turistico delle aree attraversate e non solo, crescita di relazioni socio-culturali, economiche
- Riqualificazione delle stazioni che dovranno diventare una meta turistica (itinerari storici, naturalistici ed enogastronomici, Ferrovia del Cinema, possibilità di proseguire da Orte verso Assisi, Greccio, Terni, Spoleto, Perugia).

• Cencelle alla progressiva Km. 16 della ferrovia

Importante città fondata da Papa Leone IV nell'853, per dare dimora agli abitanti fuggiti da Centumcellae dopo l'invasione saracena. E' situata sulla sommità di una collina in un'ottima posizione strategica dalla quale si domina tutta la valle del Mignone con vista fino al mare. In epoca romana fu probabilmente già sede di un centro abitato.

Si stima che nel 1200 fossero circa 800 gli abitanti. L'economia era basata principalmente sull'agricoltura, sull'allevamento e in minima parte sulla pesca. Aveva 7 chiese, di cui una andata completamente distrutta dai lavori di costruzione della ferrovia Civitavecchia - Capranica - Orte nel 1928, ben 12 torri e la cinta muraria fortificata. Cencelle vive fino al 1400, quando gli abitanti l'abbandonarono per fare ritorno alla città vecchia sul mare (oggi Civitavecchia) divenuta ormai sicura. Il sito è attualmente oggetto di scavo e studio sistematico. L'equipe archeologica dell'Università La Sapienza di Roma, in collaborazione con un istituto archeologico francese, ha portato alla luce buona parte della struttura urbana, tra cui un quartiere artigianale per la lavorazione dei metalli, probabilmente provenienti dalle vicine cave dei Monti della Tolfa. Interessanti le cisterne sotterranee per le scorte d'acqua potabile.

• La Farnesiana alla progressiva Km. 18 della ferrovia

Caratteristico borgo cresciuto intorno ad un mulino ad acqua impiantato nel 1500 nella valle del Campaccio; aveva una piccola chiesa ed era abitato da religiosi che gestivano pure il mulino. Nel 1754 il borgo e il mulino vennero abbandonati e vi si istituì un'azienda agricola per la produzione del grano e l'allevamento del bestiame necessari per il sostentamento dei minatori che lavoravano nelle vicine cave. Nel 1836 venne edificata la chiesa chiamata S. Maria della Farnesiana: nel 1877, con l'acquisizione di tutte le proprietà da parte del Marchese Guglielmi di Civitavecchia, la chiesa venne dedicata all'Immacolata Concezione. Attualmente il borgo mantiene ancora il suo aspetto originale mentre la chiesa è in rovina e in pericolo di crollo.



• **Luni sul Mignone alla progressiva Km. 23 della ferrovia**

Su una roccaforte tufacea a picco sul fiume Mignone, sono presenti testimonianze che hanno permesso di affermare l'utilizzazione del sito già nel neolitico, per poi continuare per tutta l'età del bronzo.

Le ultime tracce di vita a Luni risalgono al periodo altomedioevale: probabilmente intorno al 1300 viene abbandonata per la peste.

Il sito è stato oggetto di studi e scavi sistematici da parte dell'Istituto Svedese negli anni 60.

Tra i reperti più antichi, vanno segnalate la base di una capanna scavata in profondità nel tufo e una grotta sulle cui pareti era possibile ammirare, fino a pochi anni fa, dei graffiti antichi.

Luni è anche uno straordinario punto panoramico sulla più bella valle del fiume Mignone.

Le stazioni e fermate di questa linea sono uniche in Italia per lo stile "liberty" di particolari decorazioni e complementi architettonici.



MacroArea #Tutelare

Riverifica tracciato Trasversale SS 675 ORTE-CIVITAVECCHIA

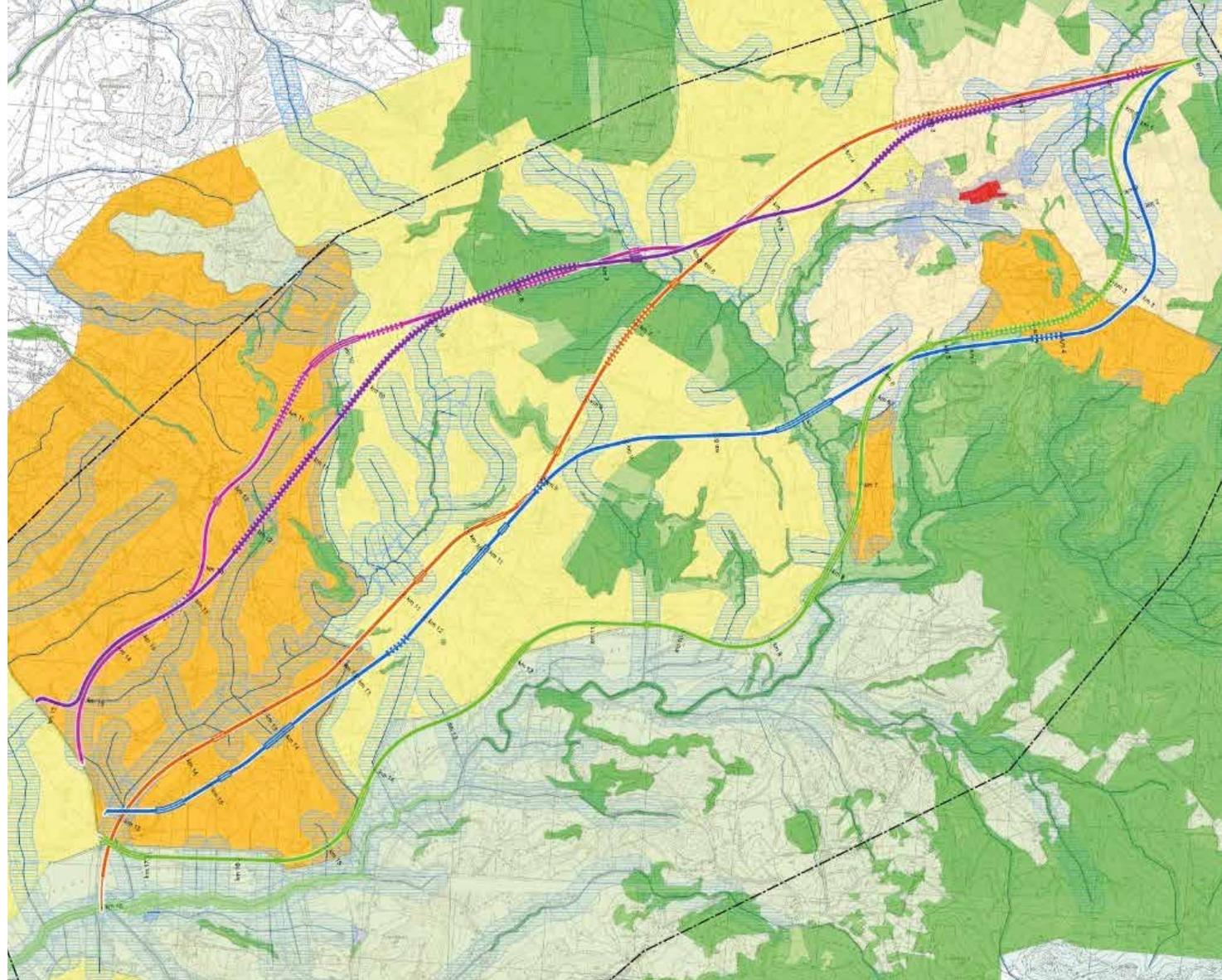
La valle del Mignone, è una delle aree più incontaminate e ricche di bellezza d'Italia, contraddistinta dalla molteplicità degli ecosistemi e dalla rilevanza dei vincoli riconosciuti all'area più ampia di ZPS "Comprensorio Tolfetano - Cerite - Manziate" inserite nella rete "Natura 2000", creata nel 1992 dall'Unione Europea per tutelare e conservare Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), identificati come prioritari dagli Stati membri dell'U.E. per la ricchezza e unicità degli habitat e delle specie, animali e vegetali. Il progetto ANAS è impattante e non mitigabile; a dirlo non sono le associazioni ambientaliste nazionali, né tanto meno i comitati, ma il Ministero dell'ambiente, con ben due pareri, che insieme hanno determinato la bocciatura della VIA richiesta da Anas.

Il nostro programma non potrà mai prevedere un tracciato o un'opera che impatti il territorio o l'ecosistema in cui viviamo.

Per questi motivi **noi confermiamo il nostro NO al tracciato verde perché devasta la valle del Mignone.**

Il progetto preliminare è lungo circa 17 km e, dopo aver aggirato Monte Romano da sud-est, scende nella valle Mignone.

Il tracciato è composto da 9 viadotti (3,5 km totali), due svincoli ma nessuno svincolo per Tarquinia (quello



sull'autostrada è a meno di un chilometro dallo svincolo già realizzato dalla SAT) e circa 9,7 km di rilevato, con un impatto visivo devastante per una valle ampia e aperta come quella del Mignone.

Il progetto non prevede uscite per Tarquinia. Lo svincolo è a Montericcio e non nell'attuale SS1 Bis. L'incidentalità della SS1 Bis rimarrebbe tale in quanto utilizzata dai residenti.

Noi non siamo contro la trasversale ma chiediamo che venga aperto un tavolo di discussione al fine di determinare il tracciato meno impattante per l'intero territorio.

DOG CITY



Regolamento comunale per la tutela degli amici animali

Riteniamo indispensabile istituire un regolamento per la tutela degli amici animali poiché mantenere bene il proprio cane e il proprio gatto, senza dimenticare gli altri animali da compagnia, è diventato anche un obbligo di legge, poiché la cattiva tenuta degli stessi confluisce nel reato di maltrattamento. Il miglioramento delle norme igienico-sanitarie ha comportato nel tempo un restringimento degli spazi pubblici per i nostri amici e quindi la passeggiata diventa sempre più difficile. Ecco perché nel nostro progetto di città abbiamo pensato alla creazione di un parco per gli animali da compagnia

Dog beach

In una città a vocazione turistica diventa ormai indispensabile individuare una spiaggia idonea agli amici a quattro zampe. Prevediamo quindi la realizzazione di una “dog beach” con arredi di ombreggiatura, acqua e recinzioni idonee. La città del benessere è pensata anche per gli animali, i nostri migliori amici.

Nuovo canile comunale

Il canile sanitario è il luogo in cui sono raccolti e mantenuti tutti quei cani che risultano essere senza padrone, perché randagi, smarriti o abbandonati, oppure quelli che vengono consegnati dal padrone stesso, perché impossibilitato a prendersene cura.

L'intervento sarà realizzato in un'area dedicata e prevede la costruzione di una struttura edilizia per il ricovero degli animali abbandonati (superficie coperta e superficie scoperta) in cui poter ospitare cani di taglia piccola, di taglia media e di taglia grande.

La struttura, alla quale si accederà attraverso una viabilità interna che collega anche l'adiacente canile sanitario, vedrà anche la realizzazione di un'area destinata a parcheggio.

L'edificio operativo ospiterà i locali di servizio funzionali per assicurare la gestione, la pulizia e la somministrazione del cibo agli animali.

Nella nuova Dog City ci sono attività collaterali che porterebbero al



funzionamento dell'idea attraverso delle strutture ad hoc come l'ospedale veterinario 24 ore su 24, supermercato di prodotti per animali, negozi per animali di ogni genere, piccoli ostelli ricettivi.

Il progetto è completamente «sostenibile»: tutta l'energia per far funzionare la struttura sarà fornita da impianti fotovoltaici e prevede l'utilizzo di tutte le più aggiornate tecnologie necessarie per la sorveglianza della struttura negli orari in cui non è presente il personale di gestione.

Per quanto riguarda invece le aree esterne, oltre alle già annunciate aree parcheggio e sgambatura cani, si realizzeranno aree verdi e percorsi pedonali e carrabili, mentre per la parte strutturale, si è stabilito di prevedere un isolamento termico e acustico dei box in modo da tutelare, con ancor maggior efficacia, il benessere dei cani e dell'ambiente circostante.

Nel nuovo canile comunale sarà inoltre inserito **lo sportello di tutela per gli animali.**

I compiti dell'ufficio, oltre a favorire la corretta convivenza tra uomini e animali, sono volti a tutelare la salute pubblica e l'ambiente, promuovere, sostenere e incentivare iniziative ed interventi rivolti alla conservazione degli ecosistemi e degli equilibri ecologici che interessano le popolazioni animali. Tra le principali funzioni di questo sportello:

- informare sui servizi presenti sul territorio comunale;
- promuovere l'adozione dei cani abbandonati ospiti del canile, in collaborazione con le associazioni di riferimento;
- elaborare e promuovere strategie e programmi per la sensibilizzazione dei cittadini contro l'abbandono e il maltrattamento degli animali;
- promuovere l'educazione dei possessori di animali;
- raccogliere istanze, suggerimenti e segnalazioni inoltrati da cittadini ed associazioni presenti nel Comune e trasmetterli agli organi competenti;
- collaborare con le associazioni animaliste e gli enti preposti alla tutela del benessere animale;
- promuovere progetti programmi finalizzati alla tutela dei diritti e del

benessere degli animali d'affezione;

- organizzare eventi e manifestazioni specifiche, campagne informative e di sensibilizzazione.

Anagrafe Canina:

per l'attribuzione del microchip al cane, la registrazione dei dati del padrone, la compilazione della scheda clinica e le prestazioni veterinarie.

Area addestramento cani

Questo spazio nasce con lo scopo di creare la prima zona per l'addestramento dei cani presente nel Comune di Tarquinia.

Un progetto collegato ad agricoltura e ambiente, che potrà aprire nuovi scenari per la caccia.

L'addestramento dell' "alleato primo" del cacciatore è un'attività importante così come lo è il presidio del territorio da parte dell'uomo. L'area sorgerà tra le zone boschive di proprietà del Comune di Tarquinia.

Cimitero per animali

In Italia negli ultimi anni i cimiteri per animali sono aumentati, riguardando ogni anno una fetta più ampia di popolazione; per questo riteniamo indispensabile la creazione di un luogo che sia dedicato alla loro sepoltura dove le persone possono recarsi sulla tomba del defunto amico a quattro zampe, per salutare un'ultima volta il proprio animale domestico.

La convinzione che cani e gatti fossero rifiuti da smaltire è stata finalmente debellata!

In passato, il legame tra cane e padrone era considerato indissolubile, persino nell'aldilà.



#GIULIVIPERTARQUINIA
giulivipertarquinia.it

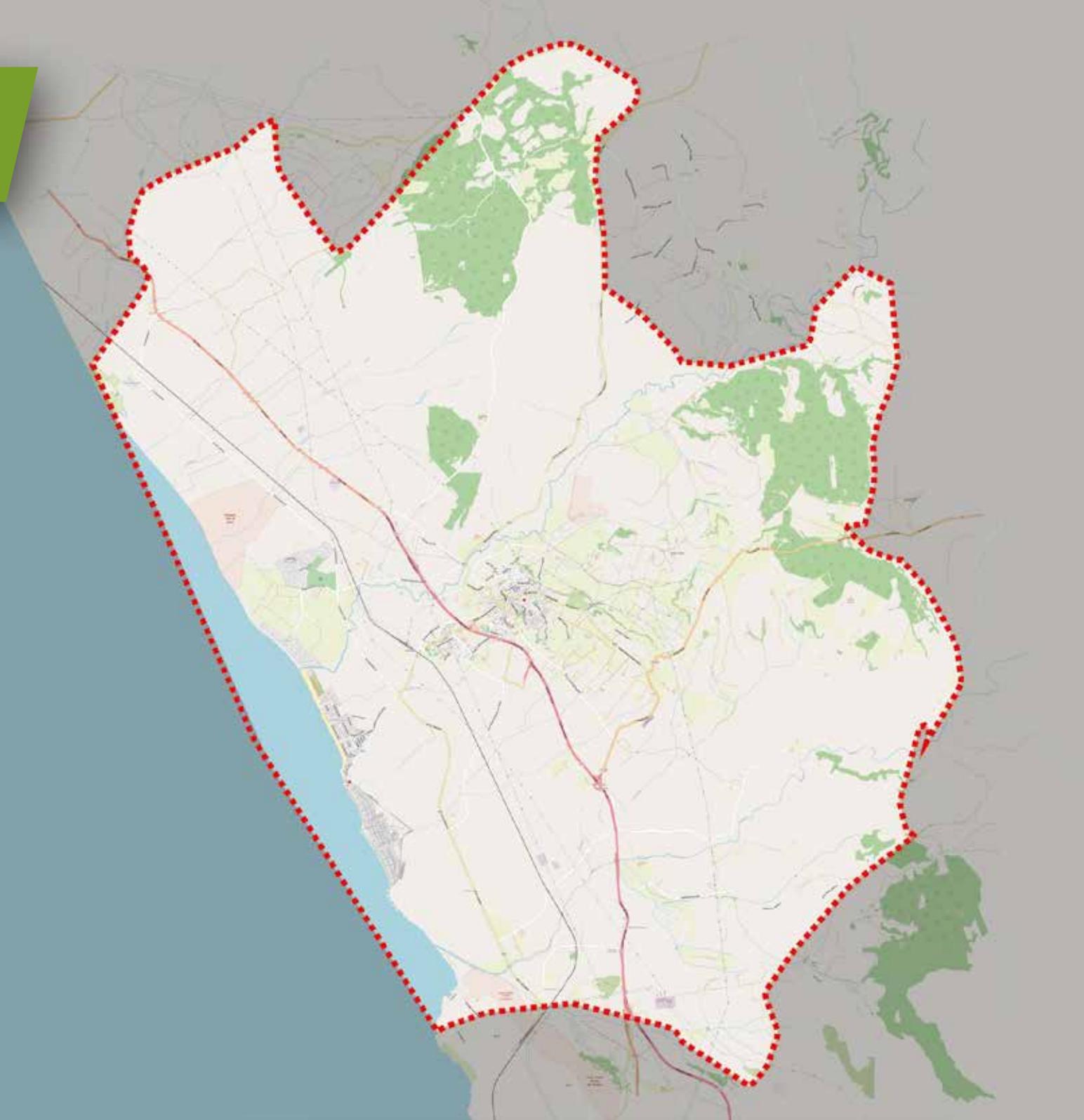
MacroArea #Produrre

Territorio Agricolo Extra Urbano:

- Campagne
- Strade rurali
- Strade complanari
- Servizio Idrico
- Agriturismi
- Consorzio Tutela Prodotti Tipici
- P.A.C.: Politica Agricola Comune

Università Agraria:

- Referendum consultivo per annessione al Comune di Tarquinia



MacroArea

#Produrre

La nostra città e il suo territorio hanno la fortuna di poter offrire un ampio ventaglio di eccellenze agricole, che devono e possono diventare le basi per uno sviluppo economico fino ad ora troppo trascurato.

Partendo dal concetto di alimentazione come “atto vitale”, dal quale dipende la qualità della nostra vita, è nostra intenzione promuovere la produzione, la trasformazione, la vendita ed il consumo di cibo, cercando di creare una economia agricola virtuosa lungo tutta la filiera.

Base di partenza è l'utilizzo di **prodotti locali** nelle mense che quotidianamente distribuiscono pasti alla collettività (scuole, ospedale, casa di riposo, ecc.) attraverso la somministrazione di cibi a Km 0, al fine di sostenere le piccole e medie aziende agroalimentari locali e diffondere le pratiche virtuose di gestione del territorio e di tutela del paesaggio.

Perno fondamentale per l'attuazione di queste buone pratiche è la partecipazione e la valorizzazione delle associazioni di produttori agricoli, attraverso l'implementazione della loro attività tramite l'utilizzo dei fondi europei.

È ormai indispensabile la creazione di uno **sportello Agea**, che nel comune capofila possa coadiuvare l'opera delle associazioni di categoria nella gestione delle domande PAC ed in tutte le pratiche collegate. A tal fine il Comune potrebbe mettere a disposizione sia i locali sia il necessario personale qualificato.

Passando all'aspetto della commercializzazione della produzione agroalimentare, occorre intervenire nel miglioramento delle produzioni d'eccellenza del nostro territorio, attivando un **Consorzio Tutela dei Prodotti Tipici**, anche al fine di promuovere la vendita diretta nella grande distribuzione di zona. Per favorire la massima diffusione della vendita diretta da parte dei produttori, è opportuna la creazione di **mercati alimentari** attraverso i quali il consumatore possa acquistare direttamente le eccellenze agricole del nostro territorio.

Altra risorsa collegata al tessuto agricolo da incentivare e promuovere sono le strutture ricettive agrituristiche, motore trainante dello sviluppo turistico della nostra città.

Logisticamente, il Comune dovrà avanzare le necessarie manifestazioni di interesse volte all'acquisizione dei beni di proprietà ARSIAL insistenti sul territorio, per consentire il necessario rilancio e la riqualificazione delle strutture a servizio della produzione e della commercializzazione. L'utilizzo degli appositi fondi comunitari e regionali consentirebbe, inoltre, la bonifica dei materiali dannosi presenti nelle strutture.

Attraverso il progetto “**Agritech Centre**”, da realizzare nelle strutture della ex Cartiera, si favorirebbe il miglioramento delle produzioni locali, tramite sperimentazione e ricerca, con il coinvolgimento della facoltà di Agraria della Università della Tuscia e con l'istituto tecnico agrario dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore “Cardarelli”.

Buona parte del patrimonio agricolo e boschivo del nostro territorio, destinato ad uso civico ed attualmente amministrato dall'**Università Agraria**, potrebbe essere più agevolmente gestito attraverso l'utilizzo di fondi comunitari e regionali ad oggi inaccessibili, perché preclusi ad Enti Pubblici diversi dalle amministrazioni Comunali. L'ipotesi di gestione diretta da parte del Comune è finalizzata quindi alla salvaguardia, e non alla alienazione, dei beni e delle tradizioni della nostra Città.

Le **strade rurali** sono molto spesso abbandonate, pericolose e in dissesto. L'amministrazione comunale dovrà garantire la messa in sicurezza e la pulizia delle strade di collegamento con le campagne.

È noto inoltre che uno dei costi che incide di più sulle produzioni agricole è il consumo di acqua e di elettricità; pertanto riteniamo fondamentale il recupero delle **turbine idroelettriche** per diminuire il costo dell'elettricità al Consorzio di Bonifica e agli utenti.

MacroArea

#Produrre

La Politica Agricola Comune (PAC) rappresenta l'insieme delle regole che l'Unione europea, fin dalla sua nascita, ha inteso darsi per uno sviluppo equo e stabile dei Paesi membri, riconoscendo la centralità del comparto agricolo.

L'agricoltura europea è chiamata a svolgere più funzioni: venire incontro alle esigenze dei cittadini per quanto riguarda l'alimentazione (in termini di disponibilità, prezzo, varietà, qualità e sicurezza), salvaguardare l'ambiente, assicurare agli agricoltori un tenore di vita dignitoso, preservare le comunità rurali ed il paesaggio, garantire il benessere animale.

La PAC intende promuovere un'agricoltura nuova, sostenibile e solidale, integrata nella strategia di sviluppo dell'Unione Europea.

Perché la PAC

L'attività agricola è sempre alla mercé di fattori economici, sanitari ed atmosferici che sfuggono al controllo degli agricoltori. Essa richiede, inoltre, investimenti pesanti che producono risultati solo diversi mesi, se non anni, più tardi e possono costantemente essere vanificati. Il sostegno al reddito garantito dalla PAC consente agli agricoltori di continuare l'attività nonostante i fattori di incertezza.

Senza il sostegno pubblico, poi, per gli agricoltori europei sarebbe estremamente difficile competere con gli agricoltori di altri Paesi e continuare a soddisfare le molteplici esigenze dei consumatori europei.

Quanto costa la PAC

L'agricoltura è l'unico settore produttivo sostenuto praticamente solo a livello europeo, contrariamente alla maggior parte degli altri comparti che sono oggetto di politiche nazionali ed usufruiscono, quindi, anche di altre risorse: nel settore agricolo le risorse europee sostituiscono quelle nazionali. Se all'agricoltura è destinato quasi il 40% del bilancio europeo, infatti, va considerato che tale importo rappresenta meno dello 0,5% della somma del reddito nazionale lordo dei Paesi membri.

I beneficiari della PAC

La Politica Agricola Comune si rivolge a 12 milioni di agricoltori europei a tempo pieno: essa interessa il 77% del territorio dell'UE, 15 milioni di imprese agricole ed agroalimentari e 46 milioni di posti di lavoro, ma anche 500 milioni di cittadini-consumatori.

Finanziando metodi agricoli sostenibili mediante la PAC, l'Unione europea contribuisce a remunerare alcuni beni pubblici che non hanno un valore di mercato: la tutela dell'ambiente, la ricchezza e la diversità del paesaggio rurale, la salute ed il benessere degli animali, la domanda di sicurezza e qualità alimentare del consumatore.

Le finalità della PAC

Le finalità della PAC previste nei Trattati sono rimaste immutate:

- incrementare la produttività dell'agricoltura, sviluppando il progresso tecnico, assicurando lo sviluppo razionale della produzione agricola come pure un impiego migliore dei fattori di produzione, in particolare della manodopera;
- assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola, in particolare grazie al miglioramento del reddito individuale di coloro che lavorano nell'agricoltura;
- stabilizzare i mercati;
- garantire la sicurezza degli approvvigionamenti;
- assicurare prezzi ragionevoli nelle consegne ai consumatori.







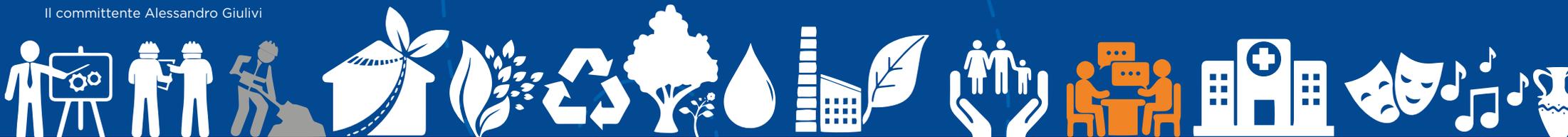
La Tarquinia che voglio.

Renzo Puliv





Il committente Alessandro Giulivi



giulivipertarquinia.it

[@alessandrogiulivi](https://www.facebook.com/alessandrogiulivi)

[@sandro_giulivi](https://twitter.com/sandro_giulivi)

[@alessandro.giulivi](https://www.instagram.com/alessandro.giulivi)

segreteria@giulivipertarquinia.it